

RASSEGNA STAMPA

FEBBRAIO

2 0 1 3



Città di Grugliasco

TORINO SETTE

LA STAMPA

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO

VENERDÌ 1 - GIOVEDÌ 7 FEBBRAIO 2013

IL 3 A GRUGLIASCO

LO SHOW DEI GIOCHI DI BANDIERA

A

NOEMIPENNA

ll'arte rinascimentale della bandiera è dedicato il torneo per sbandieratori «Città di Grugliasco», in programma **domenica 3** (ore 14-19) nella palestra della scuola Gramsci, in via Leonardo Da Vinci 135. La competizione è riconosciuta dalla Lis, la Lega Italiana Sbandieratori, ed è organizzata per il secondo anno dall'associazione Sbandieratori e musicisti Città di Grugliasco e dal Comune.

A sfidarsi nelle quattro specialità della disciplina - coreografie musicali e destrezza con la bandiera, in singolo, coppia e a squadre - saranno gli Sbandieratori e musicisti di Zeveto, Alfieri di Costigliole, Borgo San Lorenzo Alba, Legnano e Grugliasco. A valutare le spettacolari esibizioni sarà una giuria tecnica composta da maestri di bandiera e istruttori

musicisti capitanata da Cinzia Garino, commissario tecnico disciplinare a livello nazionale.

Si potrà assistere (gratis) all'intera competizione dagli spalti della palestra, apprezzando le coreografie, le evoluzioni aeree delle bandiere e le incalzanti musiche eseguite con tamburi e chiarine. In palio una coppa per ogni specialità e il trofeo di combinata, che lo scorso anno è stato vinto proprio dai padroni di casa. Il gruppo grugliaschese è nato nel

Torneo di sbandieratori

con evoluzioni aeree

a suon di musica

1986 nell'ambito del «Palio della Gru» che, ogni prima domenica di giugno, ricorda il voto e la devozione dei grugliaschesi a San Rocco dopo la cessazione della pestilenza che dilagò nel Nord Italia nel 1599. Quest'anno partecipa al torneo con una squadra interamente rinnovata, composta da giovani promesse dai 15 ai 20 anni.

venerdì 1 febbraio 2013

GRUGLIASCO

Musica, tre serate di ascolto condiviso

→ L'associazione La Brezza, in collaborazione con le associazioni Insieme, Le Parole e Santa Croce, organizza tre serate di ascolto condiviso che si terranno presso il Teatro del Margine in viale Radich 4 a Grugliasco dalle 21 alle 23. La prima serata è prevista per giovedì 7 febbraio, mentre le successive saranno giovedì 14 febbraio e giovedì 28 febbraio. Durante gli appuntamenti si potranno ascoltare musiche romantiche di ogni tempo scelte da Massimo Allegretti, letture e brani poetici a cura di Mariella Voglino e testi scelti da Silvio Gentile ed Enrico Elia, oltre all'opportunità di ammirare i dipinti di Mirella Ribero. Per informazioni ik1vci2006@libero.it.

Maserati, sfida ai tedeschi del lusso

L'ad Fiat Marchionne: «Vogliamo il 100 per cento del mercato premium»

di MASSIMILIANO BORGIA

GRUGLIASCO - D'ora in poi questa sarà la città della Maserati. Finiti i tempi gloriosi di Bertone e Pininfarina, Grugliasco torna alla sua vocazione industriale sciupando l'automobile di lusso a Modena e tenendo testa al polo di Mirafiori. D'ora in poi sarà la prima sede della Maserati, nel compound di stabilimenti messi in piedi un tempo da Nuccio Bertone. A differenza della Bertone, dalla quale uscivano soprattutto prototipi e automobili di piccola serie, da qui usciranno, si spera, 50mila autovetture l'anno.

Uno stabilimento di medie dimensioni, adatto allo scopo di centrare l'obiettivo illustrato da Sergio Marchionne, mercoledì 30 gennaio, storica data della nascita: «Vogliamo stare dentro la parte meno affollata del mercato auto scoprendo la Maserati della Ferrari, aspirando a coprire il 100 per cento del mercato del lusso». Così la nuova Quattroporte e la Ghibli, in produzione da luglio, avranno uno stabilimento all'avanguardia, dalla struttura ai controlli finali. Solo i motori saranno costruiti a Maranello. Per costruirlo, in uno solo anno, la Fiat ha speso un milione di euro. «Saranno prodotti in un primo tempo 200 auto al giorno in tre turni - ha puntualizzato Marchionne -. Ma si può arrivare fino a 400 vetture. Questa è una piattaforma flessibile che può essere usata anche per altri modelli».

Allo stabilimento vengono applicate le regole ferree della catena di montaggio con le lavorazioni cronometrate che si possono rallentare. Ogni operaio deve rimanere al suo posto ed eseguire le mansioni assolutamente nei tempi prefissati, mentre tutta la linea si muove. Almeno qui però la linea sale e scende, gira le vetture su se stesse o le solleva, a seconda delle lavorazioni previste in quel punto preciso. «In questo modo l'operaio non deve abbassarsi o correre con movimenti contrari ai principi dell'ergonomia. Si riducono i tempi e si riduce la stanchezza. Quanto lavoro in Opel era molto diverso: la gli addetti si devono piegare con le ginocchiere se devono lavorare in zone basse della vettura», ha spiegato un responsabile. La sicurezza è molto curata. I robot si



John Elkann accanto alla nuova Quattroporte



bloccano se le fotocellule captano un intrusione dell'addetto entro la zona pericolosa di movimento della macchina.

Per il sindaco di Grugliasco Roberto Monà «L'arrivo della Maserati conferma che avremo ragione a non cedere alle facili scorciatoie di chi proponeva un utilizzo degli ex stabilimenti Bertone per farci quacos'altro. Abbiamo creduto fino in fondo a un futuro ancora industriale per Grugliasco e i fatti ci danno ragione».

Anche il suo predecessore Marcello Mazza, che ha passato da sindaco tutto il tempo buio della crisi Bertone, fino alla liquidazione e all'acquisto da parte della Fiat nell'estate del 2009, si rallegra. «In questi anni hanno giocato un ruolo decisivo accettando anche di lavorare a rotazione pur di garantire un futuro a questa grande realtà produttiva. Il Comune ha sempre appoggiato la loro richiesta che questa restasse una fabbrica. Ci abbiamo creduto anche quando abbiamo concesso le trasformazioni per il Village Maserati. Pensa che la nostra parte l'abbiamo fatta». Per ora lavorano in Maserati 500 operai.

Altri 150 lavoratori stanno partecipando ai corsi di formazione per produrre anche la nuova Ghibli. «Continuo a raggiungere il pieno impiego entro la fine dell'anno - ha aggiunto Marchionne - Questo però sarà determinato dall'andamento del mercato».

Anche la Fiom non ha voluto mancare all'inaugurazione della Maserati. Il vecchio stabilimento Bertone, che finisce oggi diventando una vera fabbrica produttiva per decine di migliaia di esemplari, era una storica roccaforte dei metalmeccanici della Cgil. Fino al 2009, quando dopo due anni di seiperi e di fronte all'unica prospettiva di rilancio e di futuro, alla fine di un confronto interno drammatico, anche la Fiom accettò l'accordo con la Fiat alle condizioni del gruppo torinese.

Mercolledi mattina la Fiom ha presidiato l'ingresso operai di via San Paolo e quello della palazzina uffici di corso Allamano all'angolo con via Nuccio Bertone, per ricordare alla Fiat che quei patti, digeriti a malavoglia, ora vanno rispettati per intero. «Non stiamo qui per contestare uno dei pochi investimenti che la Fiat sta facendo nel torinese e in Italia - spiega Federico Belloni, segretario provinciale - Vogliamo però ricordare all'azienda che sono rimasti in fabbrica solo 500 dei 1060 operai che dovrebbero tornare al lavoro. E tra l'altro non tutti sono della ex Bertone».

alcuni arrivano da altre fabbriche del gruppo. È vero che c'è un altro piccolo contingent che sta frequentando la formazione per la produzione della Ghibli, ma gli altri? Alla Fiat dicono che gli operai devono riprendere tutti a lavorare. E stanno preoccupati, perché nonostante le rassicurazioni della Fiat alla politica e all'opinione pubblica nessuno è davvero in grado di prevedere l'impatto sul mercato delle nuove autovetture. A noi pare che non si stiano affatto organizzando per vendere davvero 50mila Quattroporte. Ci auguriamo che questo avvenga, sperando però che dipenda dalla realizzazione degli obiettivi di vendita, anziché ambiziosi vista la crisi e la situazione del mercato».

Lo stabilimento è intitolato all'avvocato Giovanni Agnelli. Un'infelicitade che viene proprio nei giorni del ricordo a 10 anni dalla scomparsa, e il paragone con l'Avvocato si sprecava, mercoledì tra gli operai. Messi in fila come ai tempi di Valletta ad applaudire le autorità e la proprietà, molti avevano però anche le lacrime agli occhi, almeno i più anziani, i capi e quelli che non seguirebbero mai la Fiom.

Mentre John Elkann e la giovane moglie Lavinia Borromeo dispensavano strette di mano, tutti salutarono completo e foto ricordo, Marchionne preferiva parlare con i giornalisti del futuro del gruppo e lanciare segnali alla politica: «Le zavorre che pesano sul sistema manifatturiero portano ad almeno decimo nel nostro sistema industriale». Luca Cordero di Montezemolo preferiva invece farsi ritrarre dai fotografi accanto ai motori e agli ingegneri. «C'era anche il cugino Andrea Agnelli, ma era l'erede dell'Avvocato amministratore sulle spalle il senso della tradizione: con la bionda Lavinia è il "votolo umano" della Fiat. L'impegno di mio nonno ha portato lavoro, benessere e speranza in tante famiglie - ha detto - Qui l'impegno non è mai venuto meno. Nonostante la difficoltà del mercato continueremo a produrre in Italia». Da oggi gli Agnelli sono tornati a Torino, anzi: si sono spostati a Grugliasco.

Luna nuova

1 febbraio 2013

Le richieste dell'Anpas sul tavolo del ministro della sanità Balduzzi

GRUGLIASCO - Il ministro alla salute Renato Balduzzi lunedì ha incontrato le associazioni di volontariato e gli operatori dell'emergenza sanitaria di Alessandria. Il presidente dell'Anpas regionale ne ha approfittato per porre l'accento sulla riforma del 118, cui da tempo l'associazione delle pubbliche assistenze con sede a Grugliasco si oppone, e che riguarda anche le associazioni del settore: «Il "miracolo" del 118 è reso possibile unicamente dalla presenza del volontariato del settore del trasporto sanitario. Se non vi fosse l'apporto delle grandi associazioni quali Anpas, Croce rossa e Misericordie l'emergenza sanitaria graverebbe in maniera insostenibile sulle casse dello Stato e quindi sui cittadini, ma le pubbliche amministrazioni sanita-



Il ministro Renato Balduzzi all'incontro con i volontari

rie, anche regionali, trattano i nostri rapporti di convenzione come fossero appalti a scopo di lucro e ci percepiscono erroneamente come "fornitori" ai quali, secondo le amministrazioni, è possibile dicitare oltre ogni misura

tempi di rimborso delle spese sostenute», hanno fatto notare i dirigenti Anpas, aggiungendo l'accusa di «indifferenza e totale chiusura dell'assessore regionale alla Sanità e del presidente della Regione Piemonte alle continue richieste di incontro da parte dell'Anpas per confrontarsi sulle strategie messe in atto dalla Regione nella rivisitazione del sistema 118 e dei servizi socio-sanitari gestiti in convenzione con il servizio sanitario regionale. Per la sola emergenza sanitaria l'Anpas ha convenzioni con le Asl per circa 9 milioni di euro: lo stesso servizio svolto senza il contributo del volontariato costerebbe alla Regione 27 milioni di

euro. Se vogliamo, anche solo questo è un ottimo motivo per accaltarci».

Balduzzi ha ribadito l'obbligo della pubblica amministrazione di sostenere l'attività di volontariato: «I pubblici poteri favoriscono l'autonomia iniziale dei cittadini singoli e associati per finalità di interesse generale. Il vostro intervento, sia esso il ministro alla salute, l'assessore regionale o il sindaco della città, ha l'obbligo di favorire il vostro operato, altro che fornitori. Esistono norme che riconoscono e valorizzano la funzione del non profit in campo sanitario, occorre prenderne atto. Sulla situazione dei pagamenti ho però l'impressione che non ci possa essere una risposta veloce da parte della Regione, perché deve essere risolta prima la questione del disequilibrio».

◆ Allarme alla Sandretto



GRUGLIASCO - Convocare un tavolo tra Regione e Romi, la proprietà brasiliana che di recente ha comunicato proprio al sindacato che non intende vendere l'azienda all'unico acquirente che si era dimostrato interessato. E quanto chiedono i lavoratori della Sandretto, che questa mattina manifesteranno davanti alla Regione e lunedì presiederanno i cancelli degli stabilimenti di Grugliasco e Pont Canavese. L'obiettivo è chiedere chiarezza sul futuro dei 140 dipendenti attualmente impiegati nei due stabilimenti, dove 30 anni fa lavoravano oltre 7 mila addetti. La preoccupazione dei sindacati è che il rifiuto della Romi di cedere il passo sia dettato dal fatto che la reale intenzione sia il mantenimento della sola logistica e i relativi 30 addetti, licenziando gli altri 110.

◆ De Tomaso: si tratta

GRUGLIASCO - Le trattative per l'acquisto della De Tomaso andranno avanti considerando l'area e non più la vocazione produttiva specifica dell'ex stabilimento Pininfarina. L'area di proprietà regionale verrebbe offerta a eventuali acquirenti e il Comune sarebbe disposto ad agevolare qualunque insediamento, purché produttivo e non commerciale. È chiaro però che il futuro della fabbrica di via Pininfarina non è più legato solo all'automotive, anche perché i reparti sono ormai praticamente fuori uso, anche a causa dei continui furti di cavi elettrici e di attrezzature.

Intanto va avanti la proposta di fare frequentare ai lavoratori nuovi corsi di formazione, per consentire il loro reimpiego e per allungare i tempi degli ammortizzatori sociali, che scadono a luglio. A questo proposito l'assessore regionale al lavoro Claudia Porchietto comunica che «Il ministero dello sviluppo economico ha informato che la domanda per il finanziamento Feg degli interventi di formazione sui lavoratori è stata considerata conforme. L'Ue prenderà ora in carico la pratica per l'ordinaria attività istruttoria. L'11 febbraio convocheremo un tavolo ufficiale alla presenza della Provincia e dei sindacati per approfondire e condividere modalità e traiettorie degli interventi Feg, che andranno specificamente definiti».

◆ Vittorini, ospiti al Curie

GRUGLIASCO - Almeno un mese al Curie dovranno passarlo gli 870 studenti del Vittorini che da 15 giorni deve cambiare tutti i controsoffitti in gesso e fibra di vetro. Hanno protestato in Provincia, perché molti di loro sono costretti a un orario pomeridiano fino alle 19, e rischiano pure di perdere le attività sportive praticate fuori dagli orari scolastici. Lo spostamento al Curie, però, secondo il preside era la soluzione migliore. Il liceo scientifico è attaccato, anzi, in comune con lo stabile del Vittorini e per ora, non è stato interessato da ingiunzioni a effettuare lavori per l'instabilità delle controsoffittature. Per gli studenti, che hanno così scoperto di vivere in una condizione ritenuta estremamente pericolosa da procura e Asl, resta lo stupore perché i lavori non sono stati eseguiti durante le vacanze di Natale e la certezza che i tempi di chiusura andranno recuperati, magari già dalle prossime vacanze di Carnevale. Il disagio dovrebbe protrarsi fino al 24 febbraio, almeno così ha rassicurato la Provincia.

GRUGLIASCO

RICONOSCENTI PER IL PREMIO

Vorremmo ringraziare pubblicamente la Cojtà Grugliascheisa e il sindaco che venerdì all'interno dei festeggiamenti del santo patrono parallelamente alla premiazione della "Gru d'oro" ha insignito un riconoscimento alle attività che si sono insediate da 50 anni sul territorio acquisendone la "grugliaschesità". La nostra famiglia era tra i premiati ed abbiamo con piacere percepito la sensazione di quanto eravate onorati "voi" nel conferire questo merito. L'emozione è stata molto forte perché in quel semplice diploma di carta è racchiusa la vita dei nostri genitori; una vita fatta di sacrifici continui, ma che con tenacia ed abnegazione ci hanno indicato la strada che noi figli continuiamo a percorrere.

Sacrifici comuni in quanto la nostra "casa" è ed è stata il negozio, un lavoro non faticoso, svolto con passione, che ci mette a contatto quotidiano con la gente ma che ci impegna tutta la giornata, e che ha assorbito da sempre tutte le energie della nostra famiglia. Questa attività ci ha permesso di aver visto come Grugliasco negli anni si è trasformata e a mano a mano abbiamo avuto la capacità di modificarla per venire incontro alle necessità della clientela. Ci siamo messi al servizio di tre generazioni e quello che ci rende più orgogliosi è vedere che quelli che erano un tempo bambini accompagnati dai loro genitori, oggi tornano accompagnando i loro figli e ci hanno involontariamente creati un marchio "Nazareno" che è semplicemente il "nome comune" di nostro padre, conosciuti così specialmente nel nostro borgo (San Francesco).

La grande distribuzione sta uccidendo non tanto il commercio ma queste realtà, piccole attività che andranno scomparendo e che vedevano nella professione una missione e nel semplice "grazie, saluto o sorriso" appagate tutte le loro fatiche. Molti nostri nuovi clienti sono stranieri, ed hanno trovato in noi gente semplice che li ha accolti, al di là del commercio. Questo "premio" fa onore ai nostri genitori che hanno vissuto una vita all'ombra del loro negozio, e nonostante non amino la notorietà, questo riconoscimento li ha inorgogliati di fare parte della comunità di Grugliasco.

Un grazie di cuore alla Cojtà Grugliascheisa che si impegna a ripristinare i veri valori umani che nessuna disperata rincorsa al materialismo può vanificare; con modestia il vostro lavoro rende delle cose semplici: uniche. Grazie. L'unico rammarico è che, nonostante la numerosa presenza di persone in sala consiliare, queste manifestazioni andrebbero maggiormente pubblicizzate in modo da richiamare ulteriore pubblico così da far conoscere quanto la Cojtà si prodiga per le origini del suo territorio.

LUCIA E WALTER PIGAIANI
Grugliasco

Grugliasco Sbandieratori torneo di evoluzioni

L'arte rinascimentale della bandiera rivive nel torneo per sbandieratori oggi dalle 14 alle 19 nella palestra della scuola Gramsci di

Grugliasco, in via Leonardo Da Vinci

135. A sfidarsi nelle quattro specialità - coreografie musicali e destrezza con la bandiera, in singolo, coppia e a squadre -, saranno gli Sbandieratori e musicisti di Zeveto, Alfieri di Costigliole, Borgo San Lorenzo Alba, Legnano e Grugliasco. Il pubblico potrà assistere gratuitamente alla competizione dagli spalti, apprezzando le evoluzioni aeree e le incalzanti musiche eseguite con tamburi e chiarine.



Sbandieratori

[N.P.]

Grugliasco

Presidi sotto inchiesta per la sicurezza a scuola

Indagati due dirigenti e un funzionario della Provincia

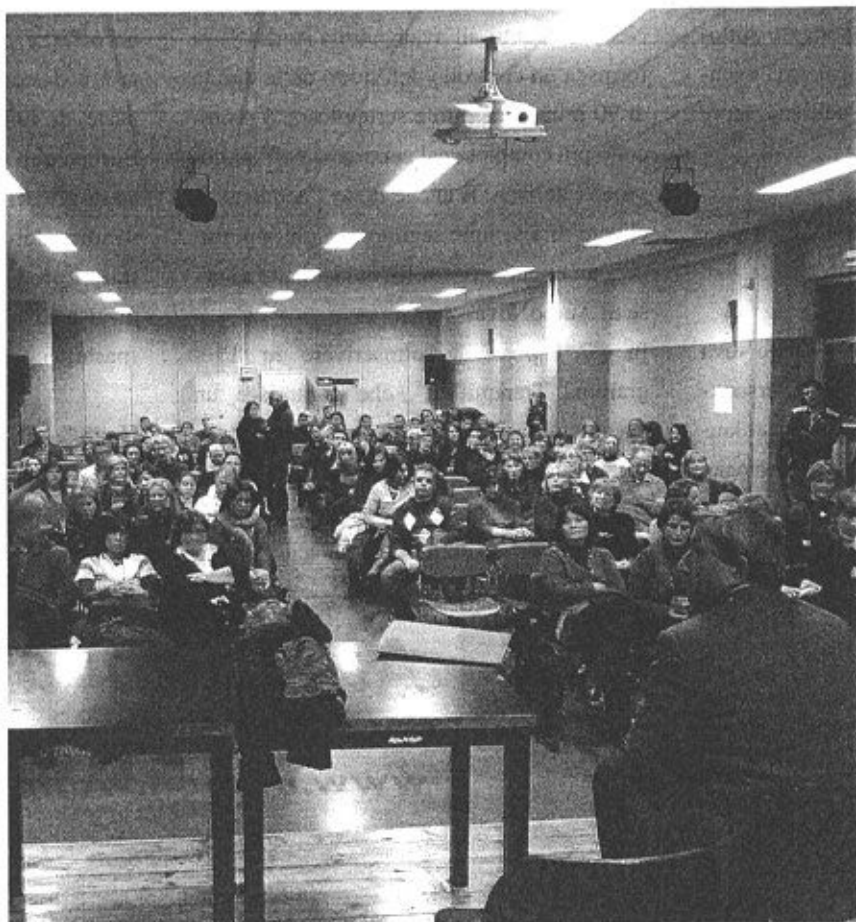


Scuole nella bufera. I dirigenti scolastici dell'istituto Vittorini di Grugliasco e del Pascal di Giaveno, insieme a un funzionario della Provincia, sarebbero indagati per violazione del testo unico in materia di sicurezza sul lavoro. «Un atto dovuto», si dice in questi casi, frutto dell'inchiesta scaturita in seguito agli accertamenti strutturali su alcuni istituti superiori del torinese. Il Vittorini, chiuso dal 18 gennaio, è finito al centro dell'indagine del pm Raffaele Guariniello per la presenza di lana di vetro «potenzialmente cancerogena» nei controsoffitti, mentre al Pascal di Giaveno sono state riscontrate carenze strutturali in relazione al rischio sismico della zona, in quanto «le parti prefabbricate potrebbero sganciarsi e crollare».

Un atto dovuto

Andrea Rastelli, preside dell'Itis Vittorini di Grugliasco, è stupito. «Indagato? - domanda - Credo sia solo un atto dovuto. Non penso proprio mi si possano addossare delle responsabilità. Sono arrivato in questa scuola il primo settembre e il Vittorini è attivo dalla metà degli Anni 70».

Insomma, nominato dopo aver vinto un concorso, è in carica da cinque mesi: giusto in tempo per finire nell'occhio del ciclone. «Mi hanno assegnato un istituto e presumevo fosse funzionante. Certo, mi hanno detto che erano previsti dei lavori, tuttavia la Provincia non li aveva ritenuti così urgenti». E riflette: «Cosa avrei dovuto fare, non aprire la scuola? Se mi viene assegnata penso sia a norma. Per questo ero tranquillo quando



Accertamenti strutturali

I dirigenti scolastici del Vittorini di Grugliasco e del Pascal di Giaveno, con un funzionario dalla Provincia, sarebbero indagati dopo gli accertamenti strutturali su alcuni istituti superiori



Andrea Rastelli
Itis Vittorini



Carmelina Venuti
Istituto Pascal

l'ho aperta e sono tranquillo anche ora. Anche se un'indagine in corso non è che sia una di quelle notizie che ti fan dormire bene la notte». Così è finita nella bufera anche la collega del Pascal, Carmelina Venuti.

I controlli negli altri istituti

Gli accertamenti disposti dalla Procura hanno suscitato reazioni anche nelle altre scuole.

Il collegio docenti del Marie Curie di Grugliasco, ad esempio, replica sostenendo che «l'istituto è costantemente sottoposto a controlli da parte di tutti gli enti e le autorità ed è quotidianamente monitorato in tutte le sue parti». Al Curie sono stati riscontrati problemi alle facciate, con «rischi di cadute di

frammenti» e controsoffitti con fibre minerali ancora da classificare. «Nel nostro caso - aggiungono i docenti - la situazione attuale è riconosciuta tale da consentire il regolare svolgimento delle lezioni, per quelle dell'istituto Vittorini, al momento chiuso per lavori, mentre possono proseguire gli interventi di verifica e manutenzione programmati».

Amarezza negli uffici della Provincia, dove da tempo è in corso una sorta di «braccio di ferro» con la Procura. «Al momento non ci risultano indagati. Abbiamo ricevuto delle prescrizioni per effettuare in tempi rapidi i lavori. Al Vittorini sono già in corso, al Pascal invece abbiamo una scadenza di sei mesi».

L'INCHIESTA Terminata l'analisi sul materiale nei controsoffitti del Vittorini

«Lana di vetro cancerogena» Tre indagati, paura a scuola

Carlotta Rocci

→ **Grugliasco** La lana di vetro contenuta nei controsoffitti dell'Itis Vittorini è cancerogena. E adesso il sostituto procuratore Raffaele Guariniello ha iscritto nel registro degli indagati due dirigenti scolastici e un funzionario della Provincia per le carenze riscontrate sia al Vittorini che al Pascal di Giaveno.

Un atto dovuto ma che evidenzia come proseguano le indagini per la situazione delle due scuole, entrambe sottoposte, nei giorni scorsi, ai controlli degli ispettori dell'Asl. Al Vittorini, chiuso dal 18 gennaio scorso, era stata prelevata della lana di vetro. Ora i risultati degli esami commissionati dalla procura hanno stabilito che la sostanza è cancerogena. Si tratta dello stesso materiale trovato nei soffitti dell'istituto commerciale Luxemburg e del liceo scientifico Copernico, classificato come "sospetto di provocare il cancro".

Ma il Vittorini non è l'unica scuola nel mirino della procura. Anche l'Is Pascal di Giaveno è stato messo sotto la lente d'ingrandimento. In particolare, gli ispettori dell'Asl To 3 che venerdì scorso hanno effettuato un sopralluogo, hanno prelevato del materiale sospetto dai controsoffitti della palestra. Per capire di che sostanza si tratta, però, occorrerà aspettare gli esiti degli esami condotti dall'Arpa.

«Nei rapporti dell'Asl non si parla di lana di vetro e la scuola resta aperta - precisa l'assessore all'Istruzione, Umberto D'Ottavio -. Ci hanno invece prescritto la messa a norma dell'edificio secondo le indi-

cazioni antisismiche. Si tratta di un progetto da due milioni di euro che noi avevamo già nel cassetto e per il quale dobbiamo cercare le risorse». La Provincia ha sei mesi di tempo per mettersi in regola.

Ma i controlli della procura non si fermano qui. Il 29 gennaio scorso gli ispettori dell'Asl To 3 hanno eseguito un sopralluogo anche nella succursale dell'Istituto Galilei di Avigliana: «Nella scuola non c'è lana di vetro», assicura il preside Enzo Pappalettera, ma

le indagini dell'azienda sanitaria hanno evidenziato alcune anomalie sui controsoffitti dei corridoi e di un'aula usata per le proiezioni cinematografiche: «I pannelli di queste aree dell'edificio sono in cartone, e sono dunque leggerissimi, ma il sistema di ancoraggio rischia di logorarsi. Per questo motivo vanno sostituiti in un'ottica di manutenzione della struttura. In ogni caso attendiamo ancora la relazione del consulente dell'Asl». I lavori per sostituire i contro-

soffitti dei corridoi inizieranno già questo giovedì: «Per i ragazzi delle 10 classi della succursale non ci saranno disagi perché lavoreremo durante le vacanze di carnevale. L'attività didattica non verrà compromessa», spiega il preside. Dureranno ancora almeno fino a metà febbraio, invece, i disagi per gli 820 studenti del Vittorini di Grugliasco che, dopo la chiusura d'urgenza dell'edificio sono stati costretti a trasferirsi al pomeriggio al vicino liceo Marie Curie, anch'esso sottoposto a controlli che hanno dato esito negativo. I controsoffitti, pericolosi per il loro cattivo stato di conservazione e per la lana di vetro che contenevano, sono stati rimossi e la scorsa settimana sono iniziati i lavori di posizionamento di una nuova griglia di protezione.

→ Il sostituto procuratore Raffaele Guariniello ha iscritto nel registro degli indagati due dirigenti scolastici e un funzionario della Provincia per le carenze riscontrate sia al Vittorini che al Pascal di Giaveno

TO CRONACAQUI

martedì 5 febbraio 2013

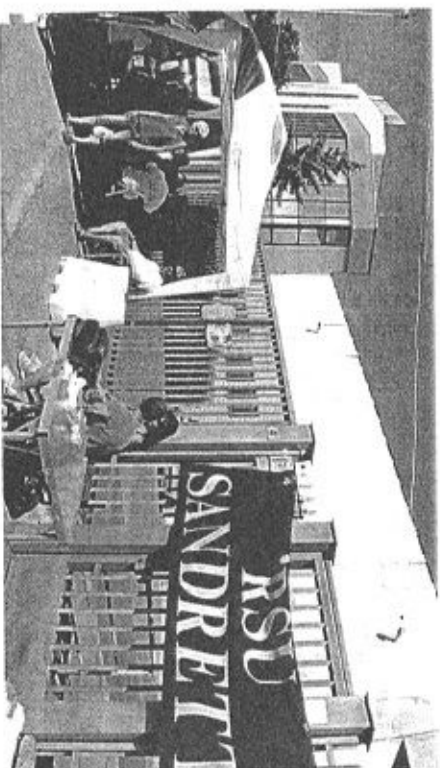
Sandretto: «Intervenga l'ambasciata»

Proseguono le trattative, ma la casa madre brasiliana non vuole vendere

di DAVIDE MEDDA

GRUGLIASCO - Proseguono le trattative per la ex Sandretto. Le schiarite previste per l'azienda, ora Romi Italia, non sono infatti arrivate: nei giorni scorsi la casa madre brasiliana dell'azienda che produce presse nella zona industriale alle spalle di corso Allamano ha fatto sapere che non vuole vendere la sede grugliaschese alla cordata di imprenditori che avevano presentato un'offerta. L'assessore regionale al lavoro Claudia Porchietto ha così chiesto di organizzare un incontro all'ambasciata, per capire le intenzioni del colosso brasiliano.

I lavoratori temono che il rifiuto di vendere all'unico compratore al momento disponibile nasconda in realtà l'intenzione di non vendere affatto, mantenendo la sede di Grugliasco come supporto per la manutenzione. Questa scelta prevede l'occupazione di una trentina di lavoratori, mentre gli altri 110 sarebbero messi in mobilità: una soluzione che i dipendenti non vogliono assolutamente accettare, anche perché circa cinque anni fa, quando l'azienda di Grugliasco era stata rilevata dalla Romi, gli operai avevano tutt'altra prospettiva: si parlava infatti di investimenti e lavoro garantito per tutti, mentre in



questi anni i rimi della fabbrica sono rimasti decisamente al di sotto delle possibilità.

«Siamo preoccupati per la piega che sta assumendo la vicenda Romi-Sandretto - spiega la Porchietto - Sono in contatto diretto con vertici di Invitalia, agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, e come Regione ci siamo attivati per concordare un incontro nell'ambasciata brasiliana». Un incontro pensato per mettere la Romi con le spalle al muro:

«La nostra intenzione è far sedere attorno a un tavolo la proprietà brasiliana e il possibile acquirente, per acquisire la reale volontà da parte dei vertici brasiliani a cedere un'azienda che a detta di tutti può riportare, ma che necessita di importanti investimenti strutturali».

Nel frattempo la Regione non resta a guardare: mentre si attende la convocazione dell'incontro in ambasciata, la Porchietto ha convocato un tavolo istituzionale oggi alle 11 per affrontare la questione con le parti sociali. Non

tutti però sono soddisfatti dell'operato dell'assessore: Salvatore De Luca, responsabile del settore lavoro per Rifondazione comunista, lancia infatti accuse precise: «E' preoccupante che i lavoratori della Romi-Sandretto, in presidio in piazza Castello per un incontro con la Regione, abbiano dovuto dapprima entrare forzando l'ingresso del palazzo della Regione e, in seguito, chiedere l'intervento del prefetto per riuscire a contattare l'assessore regionale al lavoro».

La manifestazione era stata organizzata la settimana scorsa appunto per capire quale fosse il loro futuro, dopo il rifiuto della Romi a vendere alla cordata di imprenditori, che oltre a garantire occupazione a tutti avrebbe messo sul piatto 7 milioni di investimenti. «Ci auguriamo che gli impegni assunti dall'assessore Porchietto con la convocazione di un tavolo istituzionale il 5 febbraio si traducano in soluzioni praticabili per mantenere la produzione e salvaguardare l'occupazione, ma sarebbe opportuno non alimentare ulteriormente tensioni, come accaduto venerdì a causa dei continui ritardi nel ricevere i lavoratori, che rischiano di diventare esplosive per la pesantissima crisi che colpisce decine di migliaia di persone anche sul nostro territorio».

Sulla scia di Torino: blocco degli Euro 3 solo fino a venerdì

GRUGLIASCO si addega al Comune di Torino sul blocco dei veicoli diesel Euro 3 nella Ztl cittadina. Dopo la brusca retromarcia del capoluogo, dove la fine del provvedimento era stata anticipata all'8 febbraio, anche il Comune di Grugliasco ha deciso di far terminare il blocco venerdì. Inizialmente la scadenza del provvedimento era fissata al 31 marzo, ma le forti critiche da parte di cittadini e consiglieri comunali, anche della stessa maggioranza hanno fatto desistere il Comune di Torino, seguito in questi giorni anche da Grugliasco: «Dopo la decisione del consiglio comunale di Torino ci siamo interrogati sull'attuale situazione e sul da farsi - ricordano il sindaco Roberto Monà e l'assessore all'ambiente Luigi Turco - Anche se i provvedimenti spettano alle amministrazioni, che possono decidere in autonomia così come ha fatto Torino, pensiamo che sia giusto concordare con l'assessore provinciale e con gli altri Comuni della provincia una linea guida unitaria. Per questo abbiamo chiesto un incontro con l'assessore all'ambiente della provincia di Torino e con il tavolo di coordinamento provinciale. Anche perché per la prima volta si era individuato un percorso e i paletti che ci eravamo dati venivano rispettati con una certa intesa».

L'incontro non è ancora avvenuto, ma da sabato i veicoli diesel Euro 3 potranno tornare a girare anche nella Ztl grugliaschese, compresa tra corso Torino, via Leonardo da Vinci, via La Salle e via Perotti. «In modo da rendere il provvedimento efficace e univoco su tutto il territorio provinciale, senza creare confusione e disagio tra i cittadini». Turco sottolinea comunque che «Avemmo ritenuto uno spirito costruttivo da parte delle amministrazioni coinvolte, e la condivisione dei provvedimenti presi testimonia uno sforzo sig-
ficativo da parte di un territorio coeso, che intende muoversi in un'unica direzione, pur con esigenze e problemi spesso diversi», come già aveva affermato l'assessore all'ambiente di Torino Enzo Lavolta a dicembre, quando era stato deciso il provvedimento: «Questo tavolo ha dimostrato di voler procedere in una direzione precisa, con sforzi univoci anche se calibrati sulle diverse realtà ed esigenze locali».

In realtà la coesione si è registrata solo per le categorie di veicoli classicamente coinvolte dal blocco del traffico, più un paio di aggiunte. Il blocco dei diesel Euro 3 all'interno della Ztl era stato invece adottato da soli quattro comuni in provincia, ovvero Torino, Grugliasco, Borgaro e Venaria, che dopo il cambio di rotta si erano trovati nell'imbarazzo di dover decidere se far proseguire da soli la sperimentazione fino alla scadenza naturale oppure se seguire la scia di Torino. Non è detto, comunque, che il blocco non venga riproposto nella forma che aveva fino a qualche giorno fa, anticipano sindaco e assessore grugliaschesi: «Al tavolo di coordinamento provinciale decideremo quali provvedimenti intraprendere a febbraio, dopo un mese dall'entrata in vigore del provvedimento sperimentale, nel caso le centraline di rilevazione dell'aria indicassero ancora valori oltre la soglia consentita».

Il clima politico non sembra comunque molto diverso rispetto al 3 dicembre scorso, quando il tavolo di coordinamento decise gli interventi contro l'inquinamento: in quell'occasione tutti furono d'accordo sul fermo dei veicoli già stabilito nella delibera regionale del 2006, che coinvolgeva gli Euro 0 a benzina e gli Euro 0, 1 e 2 diesel. Qualche Comune aveva poi scelto di fermare anche i veicoli a benzina Euro 1, estendendo

il blocco a ciclomotori, motocicli, mezzi pesanti e autoveicoli euro 0 ad altra alimentazione, come metano e Gpl, nonostante negli anni scorsi molti cittadini avevano deciso di convertire il proprio veicolo a gas proprio per poter aggirare il blocco del traffico, pratica ampiamente sponsorizzata anche dalla Regione stessa. Solo quattro Comuni si erano spinti fino al blocco dei diesel Euro 3 nelle Ztl, abbastanza per far dire all'assessore provinciale all'ambiente Roberto Ronco che «Il tema del blocco degli euro 3, che sono notoriamente tra i veicoli più inquinanti, è finalmente entrato nell'agenda delle amministrazioni locali, al di là della possibilità di intervenire immediatamente con provvedimenti di stop. Il percorso è tracciato, anche se si tratta di un cammino graduale e a volte frammentato».

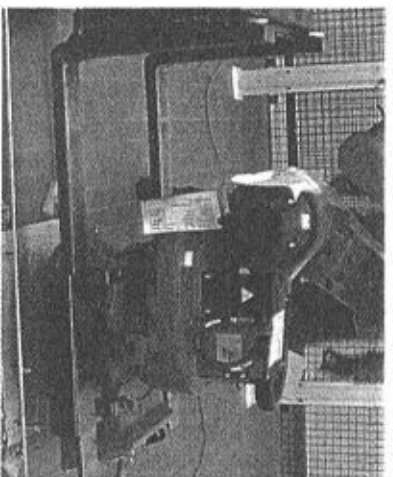
La vera svolta sarà probabilmente la maggiore efficienza energetica dei riscaldamenti, dei quali si è cominciato a parlare, ma che rappresentano un terreno decisamente più scivoloso, per via dei costi che i cittadini si troverebbero a dover affrontare. L'efficacia della lotta all'inquinamento, però, passa necessariamente anche da qui. Il blocco dei diesel Euro 3 riguardava i non residenti, ai quali era vietato l'accesso alla Ztl dalle 10,30 alle 17 dai lunedì ai venerdì, tranne i festivi. Resta invece attivo il divieto di circolazione, sull'intero territorio per i veicoli Euro 0, 1 e 2 diesel e per gli Euro 0 e 1 a benzina adibiti a trasporto persone, anche se alimentati a Gpl e metano. Per i residenti il blocco è valido dalle 9 alle 17, per i non residenti invece dalle 8 alle 19, sempre dai lunedì al venerdì, tranne i festivi. L'elenco delle strade escluse dal divieto e delle deroghe previste è scaricabile da www.comune.grugliasco.to.it.

Inaugurazione per la cella robotica donata dalla Comau al Majorana

GRUGLIASCO - Sarà inaugurata gio-

vedì 7 febbraio, la cella robotica donata dalla Comau all'Istituto tecnico industriale Majorana. L'installazione della cella nell'Istituto superiore di via Baracca 80 è stata completata a novembre, e adesso la scuola superiore vuole celebrare questo traguardo insieme al sindaco Roberto Morà, al dirigente dell'ufficio scolastico regionale Stefano Suranti, all'assessore provinciale all'istruzione Umberto D'Ottavio e al segretario generale della Camera di commercio di Torino Guido Bolatto. Tra i relatori della mattinata ci sono anche il direttore generale dell'assessorato regionale all'istruzione Paola Casagrande, il vicepresidente dell'Unione Industriale Vincenzo Ilote, il direttore del Politecnico di Torino Laura Montanaro, il vicepresidente della federazione internazionale per la robotica Arturo Baroncelli, il dirigente scolastico dell'Istituto Galilei-Ferrari Anna Luisa Chiappetta e il sottosegretario all'istruzione Elena Uggioni.

Il braccio antropomorfo costituisce la punta di diamante del progetto didattico della rete robotica, finanziata dalla Camera di commercio di Torino: i ragazzi



possono così mettere in pratica in modo più divertente ciò che hanno appreso durante le ore di lezione, in quanto possono vedere subito i risultati dei propri studi. Il Majorana da tempo ha adottato il percorso di robotica nei propri programmi: una declinazione che trova applicazioni in tutte le materie, e che consente agli studenti di approcciarsi alla didattica ma con un occhio già puntato sul mondo del lavoro.

inoltre una ricaduta importante dal punto di vista dell'occupazione: «Il mercato del lavoro piemontese nei prossimi anni avrà bisogno di alcune migliaia di tecnici e figure professionali altamente specializzate da inserire nei processi produttivi. Con questo progetto, e con la possibilità di lavorare direttamente su un vero robot, la scuola del futuro esce dalle aule, si apre alla società e incontra il mondo del lavoro».

Quello grugliasco è uno degli otto istituti destinatari delle celle robotiche e fa parte di una rete di 16 scuole che hanno fatto della robotica un aspetto d'eccellenza della didattica. A Grugliasco, d'altronde, la robotica è di casa. Vista la presenza di aziende come Comau, appunto, o Kuka, «il frutto della stretta collaborazione con la Comau e mira a formare i nuovi tecnici su robot antropomorfi di linea industriale», sottolinea il professor Gerardo Barile. L'introduzione della robotica nelle scuole garantisce

◆ Cantieri di lavoro

GRUGLIASCO - Chi vuole partecipare ai cantieri di lavoro organizzati dal Comune ha tempo fino alle 17,30 di oggi per presentare la domanda. È previsto l'impiego di due operai in attività di mantenimento degli edifici comunali per 130 giornate lavorative, con 25 ore settimanali dal lunedì al venerdì. L'indennità giornaliera ammonta a 23,43 euro. Possono partecipare i residenti iscritti al centro per l'impiego di Rivoli di età superiore a 45 anni con basso livello di istruzione o ultracinquantenni inseriti in un percorso di accompagnamento alla pensione che non benefici di ammortizzatori sociali e non abbiano svolto mansioni nei cantieri di lavoro negli ultimi 12 mesi. La domanda va presentata dalle 8,30 alle 17,30 all'ufficio lavoro o all'ufficio protocollo del municipio, in piazza Matteotti 50. A parità di requisiti, saranno preferiti i cittadini con indicatore Isee più basso. Per informazioni: 011/4013325, 011/4013329 o www.comune.grugliasco.to.it.

Luna nuova

5 febbraio 2013

◆ Maxi-truffa alla Regione: ricevevano fondi per realizzare siti internet i cui costi venivano gonfiati a dismisura

GRUGLIASCO - Maxi truffa ai danni della Regione: l'ha scoperta la guardia di finanza di Torino, che ha indagato a piede libero 140 persone. Si tratta di contribuiti percepiti in modo indebito per un ammontare di circa 2 milioni di euro. Il gip di Torino ha disposto, su richiesta del pool antiriciclaggio della procura di Torino, il sequestro cautelativo di beni per 2,2 milioni di euro. La vicenda è quella dei contribuiti a fondo perduto indebitamente percepiti da Finpiemonte, la finanziaria del-

la Regione, per la realizzazione di siti internet i cui costi venivano gonfiati, spesso ricorrendo a professionisti compiacenti che effettuavano false certificazioni. I ipotesi di reato è truffa ai danni dello Stato e dell'Unione europea, l'ente da cui provengono i fondi poi stanziati dalla Regione.

Le imprese potevano ricevere un finanziamento pubblico pari al 50 per cento del costo del sito web che intendevano allestire per l'esercizio dell'attività economica. Era sufficiente, quindi, raddoppiare gli importi fatturati per poter realizzare il sito gratuitamente o addirittura avere un introito. Un ulteriore raggiro riguardava invece le condizioni preliminari per accedere ai finanziamenti pubblici: spesso infatti nelle domande di contributo l'attività veniva falsamente localizzata in aree del Piemonte sottoposte a processi di riconversione economica.

L'intera vicenda è ora al vaglio della Corte dei conti, per l'accertamento delle responsabilità erariali connesse agli episodi accertati. Infine sono in corso controlli fiscali mirati, finalizzati al recupero delle imposte risparmiata dalle imprese con stabilizzante le fatture false. Un ulteriore raggiro riguardava invece le condizioni preliminari per accedere ai finanziamenti pubblici.

Poiché l'erogazione del contributo era subordinata, tra le altre cose, alla localizzazione dell'unità produttiva sovvenzionata in aree del Piemonte sottoposte a processi di riconversione economica, per esempio alcuni Comuni della cintura torinese tra cui Grugliasco, in molti casi questa localizzazione si è rivelata in realtà fittizia. In questo modo veniva aggirato il vincolo del bando e l'impresa poteva ottenere il finanziamento richiesto.

Un ruolo chiave, nel meccanismo della frode, era ricoperto da professionisti torinesi che procuravano le imprese potenzialmente beneficiarie e curavano le istruttorie amministrative. Alcuni periti spesso compiacenti, poi, completavano le pratiche di rimborso, dichiarando falsamente che per l'allestimento dei siti erano stati in effetti sostenuti costi pari all'importo delle fatture gonfiate. La realizzazione dei siti invece era affidata sempre alle stesse imprese compiacenti, incaricate anche di emettere le fatture con gli importi raddoppiati. La misura cautelare disposta dal gip consentirà, in caso di condanna, di assicurare la confisca dei beni e il risarcimento dei contribuiti illecitamente percepiti.

Paolo Pacco

◆ I candidati a 5 Stelle

GRUGLIASCO - Il Movimento 5 stelle presenterà i propri candidati al Parlamento giovedì alle 21 nell'aula consiliare di piazza Matteotti 50. Mirco Calmistro, Laura Castelli, Natale Di Santo e Marco Scibona presenteranno e distribuiranno il programma elettorale del movimento. A presentare la serata saranno i consiglieri comunali grillini.

◆ Servizio civile, adesioni

GRUGLIASCO - Ultimo giorno, oggi, per aderire al servizio civile locale nei progetti presentati dalle scuole Di Nanni, King, 66 Martiri e Curie, dall'Informagiovani, dal progetto Giovani cittadino e dalla cooperativa Carabattola. Sono previste 17 ore settimanali fino a giugno, con un rimborso di 1296,25 euro. Per informazioni: Informagiovani, piazza 66 Martiri 2, 011/4013043, informagiovani@comune.grugliasco.to.it, grugliascogiovani su Facebook o www.grugliascogiovani.org.

◆ Tutti al Caffè letterario

GRUGLIASCO - Riprendono giovedì alle 10,30 gli incontri del caffè letterario organizzato da Comune e biblioteca Neruda, in collaborazione con Unire e Auser. Saranno presentate le novità librarie e forniti consigli per le letture. Gli appuntamenti, tutti organizzati al centro sociale Nello Farina di via San Rocco 20, proseguiranno il 7 marzo e l'11 aprile.

◆ Formula Uno alle Gru

GRUGLIASCO - Fino al 17 marzo i clienti del centro commerciale Le Gru potranno gareggiare con i simulatori di Formula 1 e vincere biglietto per il fine settimana del Gran Premio di Monza, con la possibilità di assistere a prove e gare, un giro sulla pista del Cerrina race track di Rivalta a bordo della Ferrari 512 Testarossa e gadget Ferrari. Nello spazio dedicato alla Formula 1 del centro commerciale di via Crea sono allestiti tre simulatori professionali: nella piazza che si affaccia sull'area mercato i visitatori potranno salire a bordo dei simulatori per un giro di prova cronometrato. Accanto saranno esposte una Ferrari 360 Modena e una Ferrari 512 Testarossa per le foto con i clienti. Il concorso è dedicato ai possessori della Grukey: la classifica sarà pubblicata su www.grukey.it, dove si può leggere anche il regolamento del concorso.

I colori vivaci del maestro Luigi D'Amato

GRUGLIASCO - "Colori vivaci" è il titolo della mostra di Luigi D'Amato, ospitata fino al 28 febbraio nell'area espositiva del municipio (piazza Matteotti 50), con ingresso gratuito dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 e il sabato dalle 9 alle 12,30. Il Maestro D'Amato ha consegnato alla Città di Grugliasco un quadro che rappresenta una vecchia centrale elettrica che si alimentava dalla bealera di via Olevano e trasformava l'acqua in energia con le sue pale meccaniche. A inaugurare la mostra, oltre al sindaco Roberto Montà e all'artista, anche il presidente e il segretario dell'associazione Borgo S.Giacomo Ferruccio Spalla e Antonino Mortellaro, oltre al presidente dell'associazione Gru Club Adb Lorenzo Amadio. È stata proprio l'Associazione di borgata a proporre l'allestimento in Comune dopo il grande successo ottenuto dal maestro D'Amato con il suo corso di pittura gratuito che si svolge nella sede dell'associazione stessa (via Olevano 64), ogni mercoledì e giovedì fino al 10 aprile, dalle 17 alle 19.

◆ Indagini al Vittorini

GRUGLIASCO - Due dirigenti scolastici e un funzionario della Provincia sono stati indagati, quale atto dovuto, dal pubblico ministero Raffaele Guariniello, che indaga sulla sicurezza nelle scuole. I dirigenti sono quelli dell'istituto tecnico commerciale Vittorini di Grugliasco, chiuso dal 18 gennaio, e ne quale l'Asl ha accertato la presenza di lana di vetro cancerogena nei controsoffitti, e quelli del Pascal di Giaveno, dove sono state rilevate carenze antisismiche ed è stato prelevato un campione di controsoffitto di una palestra, tuttora da analizzare.

il caso

MARIA TERESA MARTINENGO

Il giorno dopo la notizia dei due colleghi indagati per le carenze riscontrate negli istituti Vittorini di Grugliasco e Pascal di Giaveno, i presidi reagiscono. Tutte le più importanti sigle sindacali e associazioni di categoria fanno fronte comune contro quella che viene ritenuta una contestazione ingiusta.

L'appello

«Alla responsabilità di cui sono stati investiti i colleghi indagati non corrisponde una reale possibilità di verifica né di intervento», hanno scritto alla Direzione Scolastica generale regionale Emanuela Zoia (Fle-Cgil), Gian Battista Cattaneo (Cisl), Lorenza Patriarca (Uil), Mario Perrini (Anp), Sabatino D'Alessandro (Snals), Tommaso De Luca (Asapi), Nicola Puttilli (Andis).

LA LETTERA

«Oggi c'è solo repressione
Forse dovremmo
incrociare le braccia»

In pratica, un appello al ministero dell'Istruzione perché non lasci soli, con problemi irrisolvibili, i responsabili del funzionamento delle scuole.

Azione repressiva

Al direttore reggente, Silvana Di Costanzo, i presidi chiedono di promuovere un incontro urgente con gli enti locali, proprietari degli edifici, e con i responsabili dei controlli, Asl e vigili del fuoco, «per definire modalità di gestione uniformi sul territorio riguardo alle crescenti problematiche in tema di sicu-

rezza che affliggono le nostre scuole». Ancora: «Chiediamo che la Direzione, con il supporto dell'Osservatorio regionale sicurezza, si faccia parte attiva nel coordinamento per provare a far prevalere l'azione collaborativa su quella repressiva che oggi sembra l'unica risposta degli organi di controllo all'inadeguatezza degli edifici scolastici».

Gli adempimenti

L'Associazione delle scuole autonome, Asapi, sottolinea che «il decreto legislativo 81 non ha mai avuto le necessarie norme attua-

tive per l'istruzione e le scuole si debbono arrabattare continuamente per poter adempiere ad obblighi per i quali non ci sono né soldi, né risorse. Esempi sono le ultime incombenze: i controlli dell'alcol-dipendenza e la formazione obbligatoria di tutti i lavoratori». Ancora: «L'Asapi si augura che si risolvano al meglio le indagini nell'interesse della sicurezza degli studenti, ma che sia anche riconosciuto il limite di intervento dei dirigenti scolastici, superando al più presto la loro insostenibile condizione di indagati». Per il presidente regionale dell'Anp Mario

Perrini «va restituita al più presto serenità alla scuola. I presidi garantiscono il servizio e ricevono avvisi di garanzia e multe, ma se chiudessero la scuola sarebbero denunciati per interruzione di servizio». Gianni Oliva, preside dei licei Cavour e D'Azeglio: «Dobbiamo riunirci in assemblea per spiegare ai cittadini che non possiamo avere le responsabilità di un dirigente del settore privato senza averne i mezzi». Aggiunge, Oliva, che «un preside a fine carriera guadagna meno di tremila euro. Forse dovremmo incrociare le braccia...».

Presidi indagati Scoppia la rivolta

Proteste per l'inchiesta sulla sicurezza nelle scuole



Il «Vittorini» di Grugliasco

La scuola è chiusa e il preside è stato indagato dalla magistratura per le carenze strutturali dell'edificio

Sulla «Stampa»



La notizia dei presidi degli istituti Vittorini e Pascal è stata pubblicata ieri. Con loro è indagato un funzionario della Provincia.

il caso

CLAUDIO LAUGERI

Rossignolo e soci avevano fatto tredici. Tanti sono i milioni di euro ottenuti dalla Regione in un anno e mezzo di gestione della De Tomaso, scandagliata nei minimi particolari dalla Guardia di Finanza. E ieri mattina sono arrivati gli ultimi due arresti (domiciliari) della vicenda: le ordinanze di custodia cautelare firmate dal giudice Francesca Christillin sono arrivate a Massimiliano Alessi, ex direttore generale dell'azienda, e Giuliano Malvino, vecchio amico del presidente Gian Mario Rossignolo.

Ai vertici della Sony

Tutto per dare un'idea, nel 2005 Alessi era amministratore delegato della filiale italiana di Sony. Considerato al suo arrivo un «enfant prodige», aveva lasciato l'azienda in un botticellone. Nessuno ha mai spiegato il motivo di questo divorzio. Ma subito dopo la nomina in De Tomaso, sono arrivati in via Pratiarinas un paio di ufficiali giudiziari mandati

CHI SONO
Massimiliano Alessi
(ex Sony)
e Giuliano Malvino

da Sony per pignorare il quinto dello stipendio, a garanzia di un debito di svariate decine di migliaia di euro. Proprio a lui che gira in Porsche e Ferrari, intestate a una società di comodo con sede in Lombardia.

La lotta Fraschini

Malvino è l'uomo che fece da parafiumine giudiziario nella vicenda della bancarotta della Isotta Fraschini di Gioia Tauro. Lo stabilimento (ex Oto Breda Sud) era stato rilevato da Rossignolo, che aveva poi nominato amministratore delegato l'amico Malvino, che per il «craek» di quell'azienda finì in cella. Era il 2000.

Dopo dieci anni, i due si ritrovano in affari insieme. Gian Mario e il figlio Gian Luca si buttano nell'impresa De Tomaso e coinvolgono il vecchio amico di famiglia, che per l'occasione utilizza la società «Tas srl» di Cherasco (Cuneo). Gli investigatori di via Giordano Bruno (coordinati dal pm Alberto Perduca e Vincenzo Pacifico) hanno ricostruito un «buco» di 5 milioni



LA STAMPA
MERCEDIS FEBBRAIO 2013

52 Cronaca di Torino

I giorni delle proteste
I lavoratori della De Tomaso radunati davanti ai cancelli della fabbrica nei giorni in cui si ventilava la prospettiva del fallimento. Oggi l'inchiesta della magistratura sta facendo luce sui 13 milioni intascati per allentare linee di produzione e svolgere corsi di formazione professionale, ma svaniti senza fare nulla

Crac De Tomaso, due arresti nel clan dei Rossignolo

Due manager ai domiciliari per la truffa dei 13 milioni di euro ottenuti dalla Regione

I lavoratori in parte civile contro la famiglia»

Un gruppo di circa 40 lavoratori della De Tomaso, assistiti dall'avvocato Patrizia Bugnato, intendono costituirsi come parte civile se ci sarà processo al gruppo dirigente dell'azienda. Rimproweranno a Rossignolo e Malvino, alla sua gestione - culminata con il fallimento di luglio - di averli danneggiati gravemente. Sostengono, infatti, di aver rinunciato a cercare un lavoro in attesa che la promessa produzione di auto di lusso prendesse avvio. E contestano anche di aver subito un ulteriore danno

vitato a 2 milioni di euro. Senza perizia. Una sopravvalutazione che torna utile l'anno dopo, quando il marchio ritorna in Italia (e poi confluisce in De Tomaso) senza bisogno di perizia, come previsto dalla normativa per l'importazione di marchi e brevetti da altri Paesi. Ma la premessa della Rossignolo & Malvino riesce nel risultato di moltiplicare ancora il valore di quel «capitale» tenuto in un cassetto per anni, fino a 7 milioni e mezzo. Soldi che i Rossignolo riescono a intasare facendo rimborsare da una società all'altra pagamenti fatti utilizzando i fondi sborsati dalla Regione per il progetto «Univis».

I legami

Nel 1976, Malvino aveva fondato la «Rayton Fissore», titolare dell'omonimo marchio e proprietaria del brevetto «Univis». Nel 2001, il marchio passa a Gian Luca Rossignolo in cambio di cinque milioni di vecchie lire. Nel 2007, il marchio cede «Fissore» a una propria società con sede in Lussemburgo, che registra il marchio. In quel periodo, per un ristretto numero di persone e quasi nessuno lo conosceva. Nonostante questo, il prezzo è lie-

minciare con il contratto sottoscritto (e sbanciatosi con i sindacati) con un imprenditore cinese intenzionato a investire 12 milioni di euro per produrre quello c'era, esibito pure al Quirinale e al Salone di Ginevra. Lui ne voleva quattro, era disposto a pagarli anche 250 mila euro ciascuno. Dopo due mesi di attesa, ha capito che De Tomaso era una bufala.

E poi, c'è la telefonata arrivata un bel giorno negli uffici dell'azienda dei Rossignolo. A chiamare era una società aerea veneta. Battuta cassa per quasi 20 mila euro, il prezzo di un paio di voli privati commissionati da Gian Luca Rossignolo e Alessi per andare a Londra. Già, perché la classe non è acqua.

I cinesi misteriosi

Sono tanti gli aneddoti legati all'affaire De Tomaso. A inco-

De Tomaso, due manager agli arresti

Truffa sui corsi di formazione, spariti 13 milioni di fondi pubblici

FEDERICA CRAVERO

LA MAGISTRATURA torinese ha scritto un nuovo capitolo nell'inchiesta che ruota attorno alla De Tomaso sull'effettiva destinazione dei fondi assegnati dal ministero del Lavoro e dalla Regione Piemonte. Ieri mattina, infatti, sono state notificate due ordinanze di custodia cautelare a Massimiliano Alesi, ex direttore generale della casa automobilistica, e Giuliano Malvino che, come procuratore speciale della società cinese Tas, aveva un ruolo nel lancio di nuove vetture. Lancio che in realtà non è mai avvenuto e tuttavia ha permesso alla De Tomaso di incassare cospicui fondi pubblici (circa 5 milioni e mezzo) per rinnovare i poli industriali di Grugliasco e di Livorno. Ai due manager il gip di Torino, su richiesta del pm Vincenzo Pacileo, ha disposto la misura degli arresti domiciliari per il reato di truffa aggravata ai danni dello Stato. Sono salite così a sette le persone arrestate, oltre a quattro indagate a piede libero, nell'inchiesta che si accompagna al fallimento De Tomaso. Mentre già 40 dei circa 900 lavoratori hanno annunciato, assistiti dall'avvocato Patrizia Bugnano, che si costituiranno parte civile al processo.

In particolare le ultime indagini condotte dal nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza hanno svelato che i legami di Giuliano Malvino con la famiglia Rossignolo risalgono già a una decina di anni fa, quando Malvino venne arrestato in Calabria per bancarotta fraudolenta nell'ambito del fallimento della Otobresud Spa, società rilevata proprio dalla famiglia Rossignolo. Per quella vicenda in realtà non si arrivò mai a una condanna, ma l'inchiesta torinese è riuscita a venire a capo dello stesso «giochetto» di fatture gonfiate che De Tomaso e Tas avevano messo in piedi. La Tas sovrapponeva alla De Tomaso operazioni per la progettazione di vetture, pagate con i fondi regionali. Poi attraverso fittizi aumenti di capitale restituiva alla holding dei Rossignolo, proprietaria della De Tomaso, parte del denaro. Ma i finanziatori hanno scoperto anche altre fatture false, per circa 300 mila euro, che Malvino aveva fatto a società riconducibili a Gian Luca Rossignolo, arrestato a novembre.

I nuovi sviluppi dell'inchiesta hanno anche aggravato la posizione di Massimiliano Alesi, che è accusato di aver trattenuto per sé circa uno dei circa sette milioni e mezzo di fondi ministeriali erogati alla De Tomaso per corsi di for-

mazione professionale delle maestranze. E lo avrebbe fatto, secondo l'accusa, attraverso il pagamento di fatture false emesse nei confronti della De Tomaso da società di comodo che in realtà facevano capo a lui.

Dunque ammontano a 13 milioni i fondi pubblici percepiti in-

Custodia cautelare per l'ex direttore generale Alesi e il collaboratore Malvino

debitamente attraverso il ruolo dei due arrestati, mentre è stata bloccata l'erogazione di altri 12 milioni già stanziati e sono stati sequestrati in via precauzionale agli indagati due milioni tra case, moto e vetture.

di Repubblica/Contrasto



DIRIGENTI

Gian Mario Rossignolo, presidente della De Tomaso, con il figlio Gian Luca e l'ex sottosegretario Gianni Letta. La famiglia Rossignolo è coinvolta nell'inchiesta sull'effettiva destinazione dei fondi assegnati da ministero e Regione

DETOMASO

Truffa dei corsi di formazione altri due arresti della finanza

■ Ancora due ordinanze di custodia cautelare nell'ambito dell'inchiesta sui fondi assegnati alla De Tomaso, azienda automobilistica del Torinese, per i corsi di formazioni e mai utilizzati dalla proprietà. Ieri mattina sono finiti agli arresti domiciliari, con l'accusa di concorso in truffa aggravata ai danni dello Stato, Massimiliano Alesi, ex direttore generale della De Tomaso, e Giuliano Malvino, procuratore speciale della Tas, la società cuneese incaricata dalla casa automobilistica di curare l'attività di engineering e di sviluppo tecnico delle autovetture da lanciare sul mercato. I magistrati contestano agli ultimi due arrestati di aver ricoperto un ruolo importante nell'indebita percezione e nell'illecito utilizzo dei fondi pubblici per 13 milioni di euro arrivati all'azienda automobilista torinese, di cui 7 milioni e mezzo per finanziare corsi di formazione professionale e 5 milioni e 500mila euro per l'allestimento delle nuove linee produttive. Seguendo i relativi flussi finanziari, sono stati ricostruiti i vari passaggi che avrebbero consentito a Rossignolo junior di «mettersi in tasca» oltre 300mila euro di fondi pubblici. Le indagini, partite inizialmente per far luce sulla vicenda del fantomatico investitore cinese che avrebbe dovuto salvare l'azienda, ha portato alla denuncia finora di 11 persone, di cui sette tratte in arresto, a vario titolo ritenute responsabili di truffa aggravata ai danni dello Stato e riciclaggio.

L'INCHIESTA Ai domiciliari anche il procuratore di Tas Spa, società legata alla famiglia Rossignolo

De Tommaso: fatture false e truffa

Il direttore generale è agli arresti

→ Un'inchiesta dai contorni incerti, che solo dopo mesi pare si stia avviando alla conclusione e che non risparmi colpi di scena. Come quello avvenuto ieri, giornata nella quale l'ex direttore generale della De Tommaso, Massimiliano Alessi e il procuratore di Tas Spa (società cuneese incaricata dalla De Tommaso di curare l'attività di engineering e lo sviluppo tecnico delle autovetture da lanciare sul mercato), Giuliano Malvino, sono stati raggiunti da due ordinanze di custodia cautelare dove si ravvisa il reato di truffa ai danni dello Stato. Ad entrambi i manager, però, il Gip ha concesso gli arresti domiciliari. L'inchiesta riguarda la destinazione dei fondi assegnati alla casa automobilistica torinese dal ministero del Lavoro e dalla Regione Piemonte, per la realizzazione del progetto di formazione delle maestranze "Orientati al futuro" e di quello denominato "Univis", che prevedeva il rinnovamento delle linee di produzione dei due poli industriali di Grugliasco e di Livorno.

«La figura di Giuliano Malvino ed i suoi legami con la famiglia Rossignolo - si legge nell'ordinanza - erano emersi già nei primi Anni 2000, quando il manager venne arrestato in Calabria, sempre dalla Guardia di Finanza, per bancarotta fraudolenta nell'ambito del fallimento della Otobreda Sud Spa, società rilevata proprio dalla famiglia Rossignolo».

arrestati di aver ricoperto un ruolo importante «nell'indebita percezione e nell'illecito utilizzo dei fondi pubblici per 13 milioni di euro arrivati all'azienda automobilistica torinese, di cui 7 milioni e 500mila per finanziare corsi di formazione professionale ed 5 milioni e 500mila per l'allestimento delle nuove linee produttive».

Secondo l'accusa, Massimiliano Alessi avrebbe intestato parte del finanziamento legato alla formazione, «sottraendo fraudolentemente fondi per circa 1 milione di euro, mediante il pagamento di fatture false emesse nei confronti del-

la De Tommaso da società di comodo a lui riconducibili».

Le presunte responsabilità penali di Giuliano Malvino, invece, sarebbero legate alla sua carica di procuratore speciale della Tas Spa, società che avrebbe «emesso fatture gonfiate nei confronti della De Tommaso, pagate con i fondi erogati dal-

la Regione Piemonte. Parte del denaro illecitamente trasferito alla Tas è stato poi "restituito" alla holding dei Rossignolo, proprietaria della stessa De Tommaso, attraverso delle operazioni di aumento di capitale in realtà mai realizzate, e la stipula di contratti fittizi di cessione e di utilizzo del marchio "Fissore"».

→
L'inchiesta riguarda la destinazione dei fondi assegnati alla casa automobilistica torinese dal ministero del Lavoro e dalla Regione Piemonte e destinati alla formazione e al rilancio industriale

Passando al selaccio la contabilità della società di engineering di Malvino, i finanziari della Tributaria hanno inoltre scoperto «altre fatture per operazioni inesistenti, questa volta emesse - scrive il Gip - da due società di comodo riconducibili a Gian Luca Rossignolo, già arrestato a novembre dello scorso anno».

Seguendo i relativi flussi finanziari, sarebbero stati ricostruiti i vari passaggi che hanno consentito «al "rampollo" della famiglia Rossignolo di "mettersi in tasca" oltre 300mila euro di fondi pubblici».

Le indagini, avviate per far luce sulla vicenda del "fan-

tomatico" investitore cinese che avrebbe dovuto rilevare la De Tommaso con l'apporto di capitali in realtà mai arrivati, ha finora portato alla denuncia di 11 persone, di cui sette finite in manette e a vario titolo ritenute responsabili di ipotesi di truffa aggravata ai danni dello Stato e riciclaggio.

«Abbiamo eseguito - spiegano dal comando della Tributaria in via Giordano Bruno - in via precauzionale, anche il sequestro di beni degli indagati (una villa, un Suv, due auto di grossa cilindrata e una moto), per un valore complessivo di circa 2 milioni di euro».

bardesono@cronacaqui.it

Diario

La catena Fnac

Chiude lunedì il negozio di Le Gru, 64 in cassa

■ Chiuderà l'11 febbraio la Fnac di Le Gru e i suoi 49 addetti andranno in cassa integrazione a zero ore. Cassa anche nel negozio di via Roma per 15 dei 57 addetti probabilmente gestita a rotazione. Complessivamente in Italia sono 302 (297 impiegati e 5 quadri) su un totale di 539 i dipendenti di Fnac che andranno in cassa Cig. Tre i negozi che verranno chiusi, quelli nei centri commerciali di Firenze, Roma e Torino mentre la cassa riguarderà i negozi di Milano, Genova, Verona, Torino, Napoli. A inizio gennaio il fondo Orlando Italy ha formalizzato l'acquisizione, dalla multinazionale del lusso francese Ppr di Francois-Henri Pinault, il marchio Fnac Italia. Ora si vedrà se un eventuale rilancio con l'apertura dei negozi anche a altri marchi garantirà il lavoro.



Un presidio in via Roma

Grugliasco
Inaugurazione
all'Itis Majorana

■ Alle 11, all'auditorium dell'Itis Majorana di Grugliasco, si inaugura la cella robotica installata con il sostegno della Camera di Commercio e dell'Unione Industriale di Torino.

CRONACAQUI^{to}

giovedì 7 febbraio 2013

GRUGLIASCO - PIÙ CONTROLLI DAVANTI AL CURIE

GRUGLIASCO - Un accordo tra prefetto e vigili urbani per intensificare i controlli davanti al liceo Marie Curie. Lo spostamento degli 820 studenti dell'Itis Vittorini nel vicino edificio scolastico per seguire le lezioni di pomeriggio, dopo la chiusura dell'Itis disposto dalla procura e dall'Asl a causa dell'amianto, infatti, ha comportato qualche problema di sicurezza stradale. «Il via vai di ragazzi

e auto in un orario già critico su corso Allamano crea una situazione di reale pericolo - spiega il comandante dei vigili urbani di Grugliasco, Massimo Penz - Per questo di comune accordo con la prefettura stiamo pattugliando quotidianamente la zona nell'orario di uscita degli studenti per evitare incidenti».

[c.r.]

il caso

PATRIZIO ROMANO

Sventrato. Del Bar Anna, in via Vandolino 104 a Grugliasco, non resta che un cumulo di macerie.

A scatenare il disastro sono stati ignoti. Verso le 3,30 di ieri notte scardinano la serranda, rompono il vetro, versano liquido infiammabile, creano una miccia di una ventina di metri e poi danno fuoco.

Pochi istanti ed è l'inferno. I muri crollano come tasselli di un domino. Le serrande vengono divelte come fogli di alluminio. E nel quartiere cresce la paura. Perché davanti a quel bar, il 6 novembre scorso, c'è stata una sparatoria. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri l'ex titolare Vincenzo Vercei, 43 anni, spara e ferisce Predrag Djordjevic, di 49 anni. Il 7 novembre lo arrestano.

Un botto spaventoso

E ora l'esplosione. «Ho sentito un boato fortissimo - racconta un residente -. Mi sono affacciato e ho visto solo macerie. Ho chiamato subito il 112». Pochi minuti e arrivano le pattuglie. Il rogo sta per svilupparsi. «Ci hanno inviato ad uscire - continua -. Ho preso mia figlia in braccio e con mia moglie siamo scesi». Nelle scale fumo e un odore acre. «Con dei fazzoletti bagnati ci siamo protetti bocca e naso - ricorda - e siamo scappati». Tutti e 5 i piani vengono evacuati. Nessun ferito, ma tanta paura.



La paura alle 3,30

Nel cuore della notte qualcuno ha scardinato la serranda e ha sparso liquido infiammabile ovunque. Per l'esplosione sono crollati i muri perimetrali. Il palazzo è stato evacuato

Grugliasco

Esplosione nella notte Distrutto il bar Anna

Potrebbe essere la vendetta dopo una sparatoria

I timori del giorno dopo

«Quella gente se ne frega se ci sono bambini o anziani - conclude -. Se non avessero ceduto i muri del bar, i danni al palazzo sarebbero stati ben peggiori. Ora speriamo solo che cambi la situazione, senò vendo e cambio casa». Un'ansia condivisa ieri notte quando sono tutti per strada. Solo alle 6 i vigili del fuoco, spento l'incendio e constatato che lo stabile è agibile, no-

nostante i danni al bar e l'androne pieno di macerie, permettono di rientrare.

Il sindaco Roberto Montà è allarmato. «È un fatto grave - sostiene -, hanno messo a rischio una dozzina di famiglie. Spero sia l'epilogo di una situazione intollerabile, che ha avuto un primo acme con la sparatoria. La zona è tranquilla, ma quel bar è da tempo oggetto di preoccupazioni».

Sulla «Stampa»

Sparatoria davanti al bar
Preso e s'integrato De Tommaso



Lo scorso novembre Vincenzo Vercei avrebbe ferito con un colpo di pistola Predrag Djordjevic davanti al bar di via Vandolino 106 a Grugliasco. Sembra che la lite fosse iniziata in modo banale, una discussione che vedeva coinvolto anche un terzo uomo. Djordjevic sarebbe intervenuto per sedare gli animi.

Il «movente»

La donna che lo gestisce oggi, però, dichiara ai militari di non aver subito minacce. Per questo le indagini dei carabinieri si svolgono in tutte le direzioni. Ma il sospetto che sia una vendetta per la sparatoria è sulle labbra di tutti. «Beh, non è strano che abbiano colpito giusto tre mesi dopo l'arresto di Vercei? - sussurra un anziano -. Hanno saldato il conto a 90 giorni. Come una cambiale».

BIOSICUREZZA

PlantFoodSec e Agroinnova: adesso c'è la task force

A due anni dal via, il progetto quinquennale «PlantFoodSec», che raccoglie le migliori energie sul piano della biosicurezza a livello internazionale e che ha nella torinese Agroinnova l'ente coordinatore, compie un grande passo avanti.

Da ieri, infatti, quelle che prima erano «solo» eccellenze nazionali unite in una rete di collaborazione, per intervenire in caso di emergenza, ma comunque operanti dalle rispettive sedi, adesso hanno dato vita a una vera e propria task force. Un tavolo permanente, insomma, dove ciascuno dei partner metterà a disposizione rappresentati ed energie per combattere eventuali emergenze legate a introduzioni o diffusi di minacce al sistema agricolo che possano, a qualunque livello, andare a intaccare la sicurezza della catena ali-

mentare. Un esempio su tutti, il caso che ha fatto tanto clamore - nei mesi scorsi - del batterio *Escherichia Coli*, che ha contaminato una partita di cetrioli in Germania. La cornice per presentare ufficialmente l'istituzione della task force è stata Bruxelles, visto che proprio l'Unione Europea, in questo progetto, investe quasi 6 milioni di euro.

«C'è molto lavoro da fare nei prossimi anni sul tema della biosicurezza a livello europeo - ha dichiarato Marco Malacarne, responsabile dell'unità Security research and development della Commissione Europea - per migliorare in particolare il coordinamento delle attività di diagnosi e risposta ad eventuali emergenze fra i vari Paesi della Comunità. Il prezioso lavoro svolto dai partner del progetto PlantFoodSec sarà

di grande aiuto in questo senso e costituirà anche un importante punto di partenza per la messa a punto di metodologie e policies internazionali sempre più efficaci».

In tutto questo, come detto, il nostro territorio avrà un ruolo di primissimo piano: «Il fatto che Agroinnova sia il coordinatore del progetto evidenzia il livello di eccellenza nella ricerca in questo campo raggiunto dal nostro Paese - ha commentato Maria Lodovica Gullino, che di Agroinnova è direttore -. Sono certa che continuando a lavorare duramente insieme a partner internazionali così qualificati l'Italia potrà consolidare questo ruolo di leadership a livello europeo sui temi della biosicurezza agro-ambientale e agro-alimentare».

[Mscj]



INSIEME
Il progetto quinquennale finanziato dalla Ue compie un passo avanti, stringendo ancora di più i legami tra i partner

GRUGLIASCO Caccia ai piromani, nello stesso locale una sparatoria tre mesi fa

Bar salta in aria nella notte «Sembrava un terremoto»

→ **Grugliasco** Un boato poi l'esplosione che ha sfondato ogni cosa. Qualcuno ha fatto saltare in aria il bar di via Vandalino 104, lo stesso che esattamente tre mesi fa era stato teatro di una sparatoria, al termine di un litigio, durante la quale era rimasto ferito ad una gamba un nomade di 49 anni. Per il fatto i carabinieri avevano arrestato un conoscente della donna che gestisce attualmente il locale. L'esplosione è avvenuta ieri notte, poco prima delle 4. L'hanno sentita chiaramente i residenti nel palazzo sopra il bar, una trentina di persone costrette a lasciare le loro abitazioni per alcune ore, per il timore che anche gli appartamenti sovrastanti potessero aver subito danni. La detonazione, infatti, ha distrutto completamente le pareti del bar: le macerie hanno invaso anche la scala d'ingresso del palazzo ancora inagi-

bile. «Che paura tremenda - racconta Dina dopo una notte trascorsa in strada con il capotto stretto sopra il pigiama - Non si capiva cosa fosse successo. Prima ho pensato al terremoto, poi ho capito che si trattava di altro. Tremavo come una toglia». «Mi sono preoccupato soprattutto per i bambini - dice Tony -. Saltava il fumo e abbiamo sentito tremare tutto il palazzo. Immediatamente siamo scappati in strada».

Sul posto sono arrivati i carabinieri della compagnia di Rivoli, quattro camionette dei vigili

del fuoco, e due ambulanze. Solo quando i tecnici del Comune hanno potuto constatare la solidità dell'edificio, intorno alle 6 di ieri mattina, tutti gli inquilini del palazzo sono potuti rientrare in casa. Il bar è stato posto sotto sequestro.

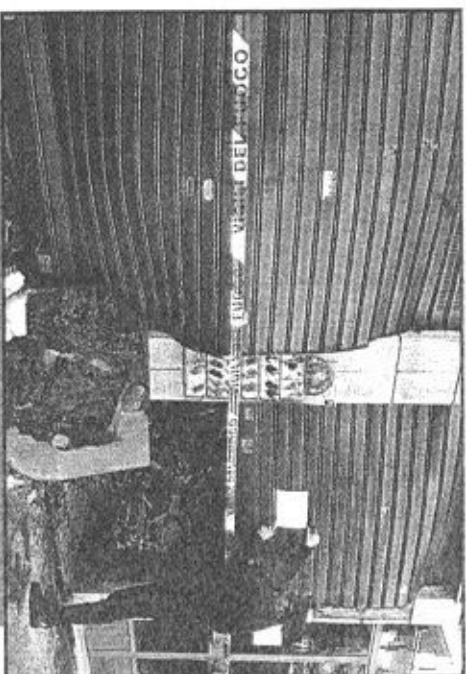
Non ci sono dubbi sull'origine dolosa dell'incendio che ha causato l'esplosione. Qualcuno nella notte si è introdotto nel locale scassinando la saracinesca. Ha cosparsa tutto di benzina fin sul marciapiede, creando una striscia di liquido infiammabile che poi ha usato come

miccia. La benzina ha saturato l'aria ed ha causato l'esplosione. Ora del bar non esiste quasi più nulla: i muri sono stati abbattuti e le serrande deformate dalla deflagrazione.

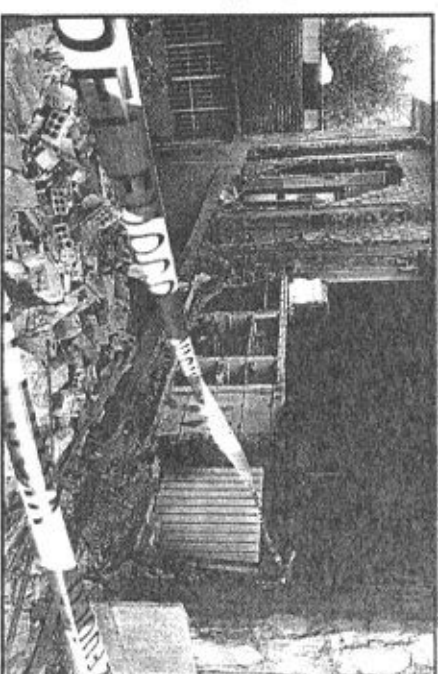
Sul posto è arrivata anche l'attuale gestore che, però, ha raccontato ai carabinieri di non avere alcun sospetto sui possibili autori del gesto. «Non abbiamo mai subito minacce», racconta la donna che si occupa dell'attività da circa un anno.

Al momento i carabinieri non hanno elementi per collegare quest'ultimo episodio alla sparatoria del 6 novembre scorso. Le indagini sono in corso, ma intanto nel quartiere cresce la paura: «Da quando c'è stata la sparatoria non sono più passata qui davanti - racconta una donna - ora credo che farò proprio il giro dell'isolato per evitare questa zona».

→ I residenti del palazzo in cui si trova il bar hanno dovuto lasciare le loro case per tutta la notte. Dentro e fuori il locale i carabinieri hanno trovato tracce di benzina



MURI CROLLATI E SERRANDE DEFORMATE
I segni dell'incendio e dell'esplosione sono evidenti, il bar è stato completamente distrutto



Carlotta Rocci

Luna nuova

8 febbraio 2013

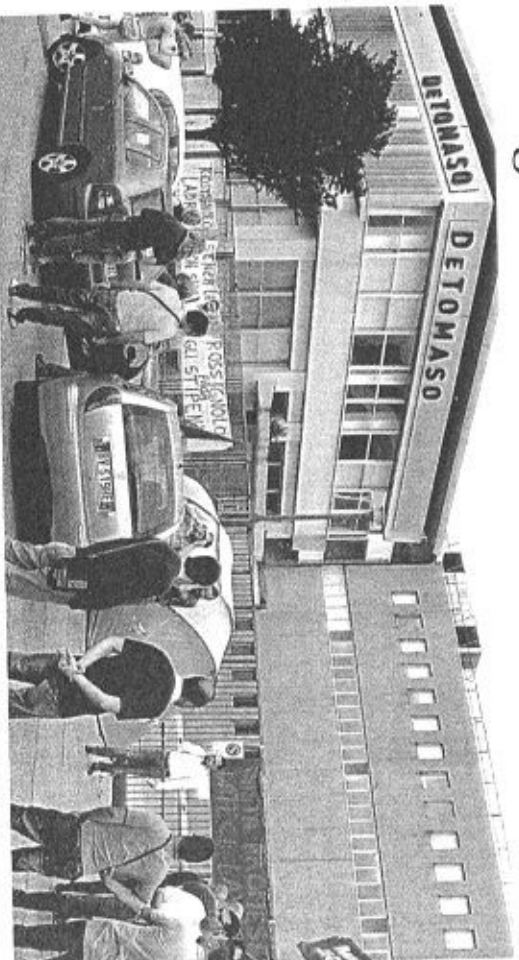
Inchiesta De Tommaso, nuovi arresti In manette l'ex direttore generale e un consulente esterno dell'azienda

di PAOLO PACCO'

GRUGLIASCO - Nuovi arresti nell'ambito dell'inchiesta della guardia di finanza di Torino sui finanziamenti pubblici erogati alla De Tommaso. Martedì mattina sono finiti ai domiciliari, con l'accusa di concorso in truffa aggravata ai danni dello Stato, Massimiliano Alessi, l'ex direttore generale dell'azienda dichiarata fallita dal tribunale di Livorno, e Giuliano Malvino, procuratore speciale della Tas, società cinese incaricata dalla casa automobilistica di attività di engineering e sviluppo tecnico di automobili.

L'inchiesta è quella sui fondi per i corsi di formazione che lo scorso luglio portò all'arresto dell'imprenditore Gian Mario Rossignolo. I magistrati contestano ad Alessi e Malvino di aver ricoperto un ruolo importante nell'indebita percezione e nell'illecito utilizzo dei fondi pubblici, 13 milioni di euro arrivati all'azienda automobilista torinese per finanziare corsi di formazione professionale, per un valore di 7 milioni e mezzo, e per l'allestimento di nuove linee produttive, i restanti 5 milioni e mezzo.

In particolare, sempre secondo l'accusa Alessi avrebbe intascato una parte del finanziamento legato alla formazione, sottraendo fondi per circa un milione di euro mediante il pagamento di fatture false emesse nei confronti



della De Tommaso da società di comodo a lui riconducibili.

Le responsabilità penali di Malvino sarebbero invece legate alla sua carica di procuratore speciale della Tas, società che avrebbe emesso fatture gonfiate nei confronti della De Tommaso, pagate con fondi erogati dalla Regione. Parte del denaro, secondo la ricostruzione della guardia di finanza, illecitamente trasferito alla Tas è stato poi restituito alla holding dei Rossignolo, proprietaria dell'azienda automobilistica.

attraverso aumenti di capitale in realtà mai realizzati e con la stipula di contratti fittizi di cessione e di utilizzo del marchio Fissore.

La figura di Malvino e i suoi legami con la famiglia Rossignolo erano emersi già nei primi anni 2000, quando il managervenne arrestato in Calabria, sempre dalla guardia di finanza, per bancarotta fraudolenta nell'ambito del fallimento della Olobreclassud, società rilevata proprio dalla famiglia Rossignolo. Passando al seclacchio la contabilità della società

di engineering di Malvino, i finanziari hanno inoltre scoperto altre fatture per operazioni inesistenti, questa volta emesse da due società di comodo riconducibili a Gian Luca Rossignolo, già arrestato a novembre dello scorso anno.

Seguendo i relativi flussi finanziari, sono stati ricostruiti i vari passaggi che secondo le accuse avrebbero consentito al rampollo della famiglia Rossignolo di mettersi in tasca oltre 300mila euro di fondi pubblici. Le indagini, partite inizialmente per far luce sulla vicenda del fantomatico investitore cinese che avrebbe dovuto salvare la De Tommaso con l'apporto di capitali in realtà mai arrivati, ha consentito di ricostruire l'impiego dei finanziamenti ricevuti dalla società e si sono concluse con la denuncia di 11 persone, di cui sette trattenute in arresto, a vario titolo ritenute responsabili di ipotesi di truffa aggravata ai danni dello Stato e riciclaggio.

Una nuova

8 febbraio 2013

I vertici scolastici regionali salutano la 'cella robotica'

GRUGLIASCO. Una lunga lista di invitati di prestigio ha fatto da cornice ieri mattina all'inaugurazione della cella robotica donata dalla Comau all'istituto tecnico industriale Majorana. A fare gli onori di casa il dirigente scolastico dell'Itis di via Baracca Tiziana Calandri e il sindaco Roberto Montà. Accanto a loro c'erano il dirigente dell'ufficio scolastico regionale Stefano Suranti, l'assessore provinciale all'istruzione Umberto D'Ottavio e il segretario generale della Camera di commercio di Torino Guido Bolato. Tra i relatori della mattinata anche il direttore generale dell'assessorato regionale all'istruzione Paola Casagrande, il vicepresidente dell'Unione industriale Vincenzo Ilotte, il direttore del Politecnico di Torino Laura Montanaro, il vicepresidente della federazione internazionale per la robotica Arturo Baroncelli e il dirigente scolastico dell'istituto Galliei-Ferrari Anna Luisa Chiappetta.

Il braccio antropomorfo costituisce la punta di diamante del progetto didattico della rete robotica, finanziato dalla Camera di commercio di Torino: i ragazzi possono così mettere in pratica in modo più divertente ciò che hanno appreso durante le ore di lezione, in quanto possono vedere subito i risultati dei propri studi. Il corso di robotica è una variante del curriculum di elettronica-elettrotecnica che arricchisce le competenze proprie del perito nel settore dell'automazione industriale e forma una figura professionale capace di individuare e rappresentare le parti che compongono un robot, definendone consapevolmente funzioni e prestazioni, riconoscere le tipologie e i campi di



applicazione dei diversi sistemi di azionamento e di rilevamento e collaborare alla progettazione hardware e software delle macchine automatiche e all'integrazione degli impianti automatizzati per la gestione dei processi produttivi.

Il Majorana, da tempo ha adottato il percorso di robotica nei propri programmi: una declinazione che trova applicazioni in tutte le materie, e che consente agli studenti di approcciarsi alla didattica ma con un occhio già puntato sul mondo del lavoro. Quello grugliaschese è uno degli otto istituti destinatari delle celle robotiche e fa parte di una rete di 16 scuole che hanno fatto della robotica un aspetto d'eccellenza della didattica. A Grugliasco, d'altronde, la robotica è di casa, vista la presenza di aziende come Comau, appunto, o Kuka. La cella didattica inaugurata ieri con

una dimostrazione di "collision detection" è dotata di pinza pneumatica con chela zigrinata e supporto elettrosaldato con flangia di attacco al polso robot.

«Il progetto "Robotica a scuola" è il frutto della stretta collaborazione con la Comau e mira a formare i nuovi tecnici su robot antropomorfi di linea industriale», sottolinea il professor Gerardo Barile. L'introduzione della robotica nelle scuole garantisce inoltre una ricaduta importante dal punto di vista dell'occupazione: «Il mercato del lavoro piemontese nei prossimi anni avrà bisogno di alcune migliaia di tecnici e figure professionali altamente specializzate da inserire nei processi produttivi. Con questo progetto, e con la possibilità di lavorare direttamente su un vero robot, la scuola del futuro esce dalle aule, si apre alla società e incontra il mondo del lavoro». **P.a.p.**

◆ Padroni di casa protagonisti nel torneo riservato agli sbandieratori

GRUGLIASCO - Sono stati i padroni di casa ad aggiudicarsi il primo posto nella sezione musicisti nel torneo Città di Grugliasco, organizzato dall'associazione Sbandieratori e musicisti Città di Grugliasco, svoltosi domenica pomeriggio nella palestra della scuola Gramsci di via da Vinci. Si tratta di un torneo patrocinato dalla Lrs, lega italiana sbandieratori, e dalla Città, organizzato per promuovere l'arte della bandiera e proporre una gara di livello nazionale che possa attrarre i migliori gruppi aderenti alla lega. I quattro gruppi provenienti da tutta Italia e hanno dato prova di maestria e professionalità. Lo spettacolo ha tenuto con il fiato sospeso i numerosi presenti e ha por-

tato alla vittoria in più sezioni i bravissimi sbandieratori di Zeveto.

Nel singolo tradizionale ha conquistato il primo posto Nicola Mercandelli degli sbandieratori Zeveto di Chari, secondo, Amerigo Tomo degli sbandieratori Città di Legnano, terzo Francesco Gozzellino degli sbandieratori Costigliole d'Asl. Nella sezione dedicata alla coppia tradizionale sono arrivati primi Amerigo Tomo e Simone Di Biasi degli sbandieratori Città di Legnano, secondi Maurizio Malinverno e Nicola Mercandelli degli sbandieratori Zeveto di Chari e terzi Davide Barbavara e Matteo Bellotti degli Sbandieratori San Lorenzo di Alba. Gli Sbandieratori e musicisti Città di Gru-

gliasco si sono aggiudicati il primo posto nella sezione dedicata ai musicisti, mentre nella gara riservata alla piccola squadra i vincitori sono stati ancora gli sbandieratori Zeveto di Chari, che tra tutti sono quelli che hanno fatto man bassa di premi e titoli portandosi a casa anche il premio Combinata, quello assegnato a chi ha ottenuto i migliori punteggi generali. La numerosa partecipazione delle compagnie presenti ha dato modo agli organizzatori di realizzare l'evento patrocinato dal Comune, che può servire da trampolino di lancio per i giovani e diventare polo di attrazione per le nuove leve, cui inculcare la passione per l'arte della bandiera con la volontà di mettersi in gioco.



Vertenza ex Sandretto: i brasiliani non si presentano

Al tavolo convocato in Regione manca la Romi e le trattive si inceppano di nuovo

GRUGLIASCO - Che la vertenza tra sindacati, Romi e Regione non scorra in modo fluido è noto da tempo: martedì

è arrivata un'ulteriore conferma, con la mancata presenza dell'azienda al tavolo di crisi convocato dalla Regione negli uffici dell'assessorato al lavoro di via Magenta.

Le trattative per cercare una soluzione che faccia riprendere la produzione in via Primo Levi e nello stabilimento di Pont Canavese continuano, ma è evidente l'imbarazzo dell'assessore regionale al lavoro Claudia Porcchetto, che da un lato deve rassicurare con circa 140 lavoratori ovviamente preoccupati, e dall'altro deve rincorrere l'azienda brasiliana, che dopo aver dato la propria disponibilità a vendere si è ora tirata indietro, ma senza specificare le proprie intenzioni e soprattutto senza rivelare cosa intende fare a questo punto della ex Sandretto. Di certo, al momento, c'è il ripensamento sull'ipotesi di vendita, visto che è stata rinviata l'unica offerta arrivata finora. Una cordata di imprenditori italiani vorrebbe rilevare l'azienda a una cifra simbolica, promettendo 7 milioni

di euro investimenti nei prossimi anni, ma per il momento sembra che non se ne farà nulla.

«Comprendo l'imbarazzo e il disagio degli stessi lavoratori e del sindacato e a loro va tutta la mia solidarietà - spiega l'assessore - La Romi si era impegnata durante un tavolo ufficiale a prendere in considerazione anche cessioni a 1 euro, ma inizio ad avere seri dubbi che voglia dar corso a queste promesse. La Regione continuerà a lavorare per cercare possibili soluzioni, in pieno accordo con i sindacati di Pont e Grugliasco e la Provincia di Torino».

L'obiettivo ora è ottenere un incontro all'ambasciata per mettere il colosso brasiliano alle strette, ma l'esito è tutt'altro che certo. La Regione vuole far sedere allo stesso tavolo i rappresentanti della Romi e quelli della cordata di imprenditori che intende rilevare gli stabilimenti di Grugliasco e Pont Canavese: anche se l'incontro avvenisse, non è detto che si riesca a firmare un accordo. La Porcchetto intanto ribadisce il suo «Stop a quello che potrebbe configurarsi come il solito mor-

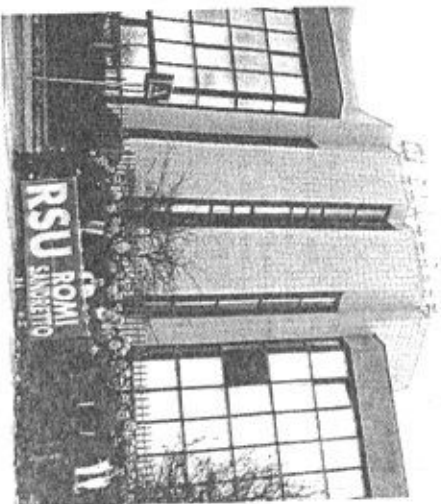
di e fingi straniero» e non nasconde la sua irritazione per la mancata presenza della Romi all'incontro di martedì, annunciata solo il giorno prima e per giunta «Attraverso una lettera dai toni polemi». Non condivido questo atteggiamento, credo che invece servisca l'attenzione che le istituzioni locali hanno dimostrato sin dall'inizio sulla vicenda che coinvolge 140 famiglie».

L'idillio sembra insomma finito, quando la Romi era arrivata in Italia per rilevare la ex Sandretto, nel 2008, le premesse erano infatti molto diverse, e l'entusiasmo palpabile. La Sandretto, storico costruttore piemontese di presse a iniezione, arrivava in un quinquennio travagliato. Inserita nel gruppo Cannon, nel 2005 era stata acquistata dall'azienda statunitense Taylor's Hipm, che però nel 2006 aveva fatto mancare i fondi necessari al proseguimento delle attività, lasciando il gruppo in amministrazione straordinaria. Allora i lavoratori erano 340. Nel 2008, al momento dell'arrivo dei brasiliani, i dipendenti erano scesi a 270: oggi sono quasi la metà, dopo un accordo per la mobilità volontaria sottoscritto da 105 dipendenti nel 2011.

Lavoratori e sindacati sono

molto delusi dalle promesse non mantenute dalla Romi, che aveva sottoscritto un accordo che prevedeva un totale di circa 6 milioni di euro di investimenti nel primo biennio, mai visti. A evidenziare il declino dei due stabilimenti italiani sono le cifre della produzione: nel 2007 la Sandretto aveva prodotto circa 130 presse, nel 2010 meno della metà. Sempre nel 2007 la Sandretto aveva fatturato oltre 30 milioni di euro, dimezzati tre anni dopo. Come ricordano i sindacati, «La Romi si era impegnata a investire 5,6 milioni di euro nei due anni successivi all'acquisizione: si è limitata a spendere 3 per favore per l'uscita di lavoratori in mobilità volontaria. Inoltre la produzione è stata di fatto fermata. Le uniche presse disponibili per la vendita sono quelle prodotte in Brasile, tecnicamente non paragonabili a quelle prodotte nella ex Sandretto».

Nel 2011 la Romi Italia aveva prodotto circa 60 delle 2500 macchine del colosso



brasiliiano, coprendo il 5,3 per cento dei ricavi netti ottenuti: nei fatti, si stava applicando ciò che la casa madre aveva annunciato lo scorso marzo. «Conspicui livelli di utilizzo delle capacità produttive. L'azienda ha condotto studi per rendere il funzionamento della Romi Italia più sostenibile per affrontare le avversità insite nel mercato», scriveva l'azienda: in pratica, l'obiettivo era mantenere 20 o 30 operai per le attività di vendita e assistenza tecnica. Il destino degli altri non viene specificato, ma è facile da comprendere. D.M.

Una nuova

8 febbraio 2013

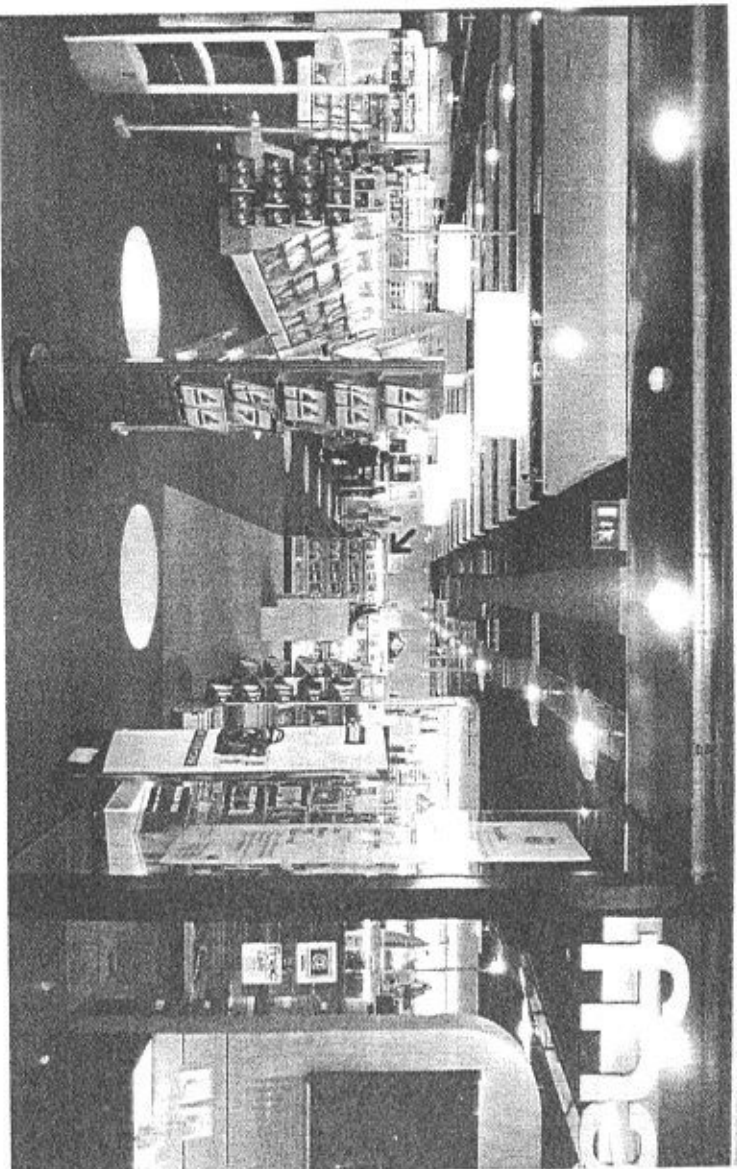
Cala il sipario sulla Fnac delle Gru Domenica ultimo giorno per il punto vendita del centro commerciale

di EVA MONTI

GRUGLIASCO - Domenica sarà l'ultimo giorno per la Fnac del centro commerciale Le Gru: dal giorno dopo, lunedì 11 febbraio, chiuderà il punto vendita cittadino, ponendo fine nel peggiore dei modi alle tante congetture che si erano susseguite nei mesi scorsi. La cassa integrazione a zero ore partirà però solo dall'1 marzo, e per arrivare a quella scadenza i 70 dipendenti dovranno consumare i giorni di ferie arretrate, se ne hanno, o effettuare lavori in magazzino, per spostare casse di libri e dvd, molti dei quali finiranno nel negozio di via Roma. Anche alcuni lavoratori finiranno in centro a Torino, con la gestione della cassa a rotazione.

La situazione è difficile, e i sindacati stanno ancora operando per risolverla. Un incontro con l'azienda, il sindaco Roberto Morinà e l'assessore al lavoro e commercio della città Anna Maria Cunnò è stato intanto fissato per giovedì 14 febbraio. La chiusura della Fnac non riguarda infatti solo i dipendenti direttamente coinvolti, ma un intero territorio, e ha forte influenza anche sul resto del centro commerciale, in quanto il negozio di libri, musica e tecnologia fungeva da attrattore anche per gli altri negozi.

Intanto per la Fnac Italia si spera in un rilancio, che dovrebbe arrivare dall'accente acquisizione del marchio da parte del fondo Orlando Italy, dai precedenti proprietari, la multinazionale del lusso francese Ppr di Francois Henri Pinault. Si teme però anche il contrario, ossia che si arrivi al fallimento, cosa che



cancellerebbe ogni margine d'azione. Per ora l'accordo raggiunto mira a salvare gli apprendisti, per i quali si chiede un'alternanza con quelli occupati in via Roma a Torino, per consentire loro di rientrare nella "nobiltà".

«La faccenda non è chiusa qui» - afferma Aziz Ez Zaaf, responsabile della

Filcams Ugl - Siamo cercando ancora ogni possibile soluzione, ogni strada percorribile, compresa quella con la dirigenza del centro commerciale, che parteciperà all'incontro del tavolo di confronto di giovedì». La speranza è che l'azienda che subentrerà nell'area lasciata libera dalla Fnac possa rilevare

alcuni lavoratori, se non tutti, per salvaguardare l'occupazione all'interno del centro commerciale, che è esso stesso da considerare un'azienda del territorio, che nel suo complesso occupa 1500 persone nelle differenti tipologie e settori: commercio, turismo e pulizie. Una città nella città.

◆ Mezzi comunali all'asta

GRUGLIASCO - Ultimi giorni per presentare le offerte e aggiudicarsi uno dei tre mezzi comunali, tutti alimentati a benzina, che l'amministrazione metterà all'asta lunedì. Oltre a disfarsi dei vecchi mezzi, il Comune punta a ricavare fondi per l'acquisto di veicoli nuovi alimentati a gas e a metano. Lunedì saranno venduti due Fiat Panda, entrambe del 2002, Euro 3: hanno percorso circa 90mila chilometri e la base d'asta parte da 250 euro. Oltre alle automobili, sarà messo all'asta anche un Fiat Ducato maxi del 1999, Euro 2, che ha percorso 53mila chilometri: il prezzo base ammonta a 1000 euro.

I veicoli sono parcheggiati nel cortile comunale di piazza 66 Martiri 39, dove gli interessati potranno valutarli di persona oggi dalle 9 alle 13 e lunedì dalle 9 alle 12: occorre prenotare l'appuntamento chiamando i numeri 011/4013342, 011/4013349 o 011/4013340. Le offerte dovranno essere presentate entro le 12 di lunedì: vincerà l'offerta più alta. L'avviso della gara è visibile su www.comune.grugliasco.to.it, per informazioni: settore economato, 011/4013340 o 011/4013341 lunedì dalle 8,30 alle 12,30 e venerdì dalle 8 alle 14, maria.lorusso@comune.grugliasco.to.it.

◆ Bar dato alle fiamme

GRUGLIASCO - Ci sono pochi dubbi sulla matrice dolosa dell'incendio appiccato nella notte tra mercoledì e giovedì all'interno del bar situato al civico 106 di via Vandalino. Poco dopo le 3,30 alcuni individui hanno forzato la serranda e, dopo aver cosparso il pavimento e gli arredi della sala con liquido infiammabile, hanno appiccato il fuoco. Le fiamme sono state domate in pochi minuti dai vigili del fuoco della squadra 41 di corso Allamano. Nessuno è rimasto ferito, ma il bar e l'atrio del palazzo adiacente sono stati dichiarati inagibili.

La proprietaria ha riferito che il locale era chiuso da una settimana a causa di problemi economici, ma di non aver mai ricevuto minacce. Si tratta dello stesso locale al confine tra Grugliasco, Collegno e Torino nei pressi del quale il 5 novembre dello scorso anno era stato ferito un uomo al termine di una vivace discussione avvenuta proprio all'interno del bar. La vittima, un rom pluripregiudicato per reati contro il patrimonio, era stato dichiarato guaribile in circa 90 di giorni.

In un primo momento non aveva voluto raccontare nulla ai carabinieri, poi aveva iniziato a rivelare qualche particolare. Gli investigatori, comunque, propendevano sin dall'inizio per un dissidio nato sul momento fuori dal bar. Era così finito in manette Vincenzo Vercei, 43enne grugliaschese, in quanto la vittima lo aveva indicato agli investigatori. La sparatoria era nata al culmine di una lite alla quale aveva partecipato anche una terza persona.

Vercei, che in passato era stato proprietario del bar, è un dipendente della De Tomaso in cassa integrazione. Quando i carabinieri lo hanno individuato, ha negato di avere sparato. Meno di 24 ore più tardi i carabinieri denunciarono per favoreggiamento Nazareno G., 55 anni, residente a Venaria ma con domicilio a Grugliasco, nello stesso stabile in cui abitano la moglie e i figli di Vercei: secondo gli investigatori era lui la terza persona presente al litigio e al successivo ferimento del rom. Al momento non è chiaro se ci possa essere un collegamento tra quell'episodio e l'incendio dell'altra notte.

◆ Evade dai domiciliari

GRUGLIASCO - Aveva avuto un permesso per effettuare alcune sedute di fisioterapia, e invece si è recato con moglie e figlio in una tavola calda all'interno del centro commerciale Le Gru, dove è stato riconosciuto da un carabiniere fuori servizio e arrestato. René Novarese, 24 anni, residente a Torino, era agli arresti domiciliari da alcuni mesi per un furto di motociclette. Ora è stato condotto nuovamente in carcere con l'accusa di evasione.

◆ Le vittime delle foibe

GRUGLIASCO - Saranno ricordati giovedì le vittime delle foibe e i profughi istriani, fiumani e dalmati costretti a fuggire dalle persecuzioni del regime comunista jugoslavo. La cerimonia del giorno del Ricordo, organizzata alle 11 nei giardini Vittime delle foibe in corso Fratelli Cervi, prevede la posa di una corona di alloro cui parteciperà una rappresentanza dell'Associazione degli esuli e le autorità cittadine. «La repressione nei confronti dei nostri connazionali fu durissima e assunse le dimensioni di una vera pulizia etnica - ricorda il sindaco Roberto Montà - Furono assassinate oltre 20mila persone e più di 6mila furono gettate nelle foibe. Recuperare una memoria negata per oltre mezzo secolo è anche compito nostro: è necessario proporre soprattutto ai giovani una storia non monca e perciò credibile». Tra il 1943 e il 1954 più di 350mila italiani furono costretti ad lasciare le province allora italiane di Pola, Fiume e Zara per sfuggire agli uomini del maresciallo Tito.

◆ Il Carnevale si fa in tre

GRUGLIASCO - Tre giorni di festa per il Carnevale cittadino, che quest'anno sarà dedicato agli animali. Il primo appuntamento sarà domani alle 9,30 con la visita nelle case di riposo delle maschere



cittadine Monsù Ravanin e la Bela Parpoijna. Domenica si svolgerà la festa vera e propria: alle 14 partirà la sfilata da piazza 66 Martiri al parco culturale Le Serre di via Tiziano Lanza. Il corteo sarà aperto dalle maschere cittadine insieme a Gianduja e Giacometta, accompagnati dalla banda musicale cittadina. Al teatro Le Serre il sindaco Roberto Montà consegnerà le chiavi della città alle maschere tipiche e darà il via ai festeggiamenti, con il villaggio di Carnevale che dalle 15 alle 18 prevede animazioni, intrattenimenti e giochi per i bambini organizzati da Pro loco e associazioni grugliaschesi. Alle 16,30 concerto dell'Agamus con i bambini delle materne e delle elementari e la Little Penguins Orchestra. Martedì chiusura dei festeggiamenti alle 16,30 in piazza 66 Martiri con il falò del Martedì grasso, organizzato dai vigili del fuoco volontari: ogni bambino potrà portare un biglietto con un "Desiderio per cancellare una cosa brutta", che verrà bruciato nel falò.

Omero Hardcore: migranti rock

GRUGLIASCO - Larassegna "Abitare la scena" allestita da Viartisti per la stagione teatrale del Perempruner (piazza Matteotti) sabato 9 febbraio propone "Omero Hardcore, un'Odissea contemporanea", spettacolo messo in scena dalla compagnia "Sudatestorie Teatro Ricerca" nell'ambito del progetto "Accoglienza giovani compagnie piemontesi al teatro Perempruner".

«È con particolare piacere che comunichiamo il debutto dello spettacolo "Omero Hardcore", della giovane compagnia piemontese Sudatestorie, nata nel 2010 e già ospite nella scorsa stagione con "Chiamano Bingo!", coprodotto dal Sistema Teatro Torino - annuncia Viartisti - È stata selezionata per il Progetto Accoglienza Giovani Compagnie Piemontesi al Teatro Perempruner, che ha dato la possibilità di alcuni giorni di prova sul palcoscenico del Perempruner oltre alla collaborazione per la promozione dell'evento. Ci hanno convinto la qualità e il rigore del lavoro artistico oltre alla qualità umana dei Sudatestorie che quest'anno



proporgono un lavoro sul tema sempre attuale dei migranti, con un chiaro riferimento-metafora alla classicità, in piena armonia con le tematiche che da sempre ricerca e indaga "Teatrimpegnocivile".

Inizio alle 21. Biglietti a 8 euro, 5 i ridotti studenti ed ultra 65enni, 2 euro i professionali. Info, prenotazioni e prevendita 011/ 787780, 011/ 7808717 (lunedì-venerdì ore 10-13),

◆ Per le ragazze de Il cigno è il giorno degli esami

GRUGLIASCO - La scuola di danza "Il cigno" (via Aldo Rossi 24) diretta da Ciro Biffi, sabato 9 febbraio ospita l'esame accademico per le allieve della scuola suddivise nei corsi preparatorio, I corso A, II corso A, III corso A, IV corso A, V corso A e professionale.

«Gli scopi che l'esame d'attestazione si propone di raggiungere sono molteplici; e chiaro che i risultati dell'esame qualificheranno, gratificheranno ed incoraggeranno coloro i quali avranno dimostrato maggiore impegno e volontà - spiegano dalla scuola - Innanzitutto ciò rappresenta per gli allievi e per i genitori uno stimolo ad intensificare ed indirizzare correttamente la preparazione in vista dell'esame, il quale non solo può avere finalità competitive ma deve essere visto come un momento d'autodisciplina, di concentrazione e di crescita artistica. L'esame infine abitua gli allievi a confrontarsi con commissioni esterne, preparazione indispensabile per chi intende proseguire in questo campo e raggiungere livelli professionali. Un'apposita Commissione costituita da maestri qualificati nel campo e professionalmente noti valuterà gli allievi in base all'attitudine dimostrata, agli anni di frequenza e ai risultati ottenuti con uno studio costante».

L'esame coinvolgerà circa 35 allieve/i, che verranno esaminati da una commissione formata dal direttore artistico della scuola Ciro Biffi, dalla ballerina Gabriella Cohen e dalla ballerina Lucia Riscuiova. Info info@scuoladidanzailcigno.it.



La manifestazione di solidarietà al preside del Vittorini

Grugliasco

Studenti in corteo “Vicini al preside”

La solidarietà
dei ragazzi
al dirigente indagato
dalla procura

Gli studenti dell'Itis Vittorini di Grugliasco solidarizzano con il «loro preside» Andrea Rastelli. La notizia che la procura lo ha indagato, per i controsoffitti con della lana di vetro potenzialmente cancerogena, ha buttato sconcerto nella scuola. E così, dopo le battaglie per rientrare nel loro istituto e poi per poter andare a lezione al mattino e non al pomeriggio al liceo Curie, come sta accadendo, ieri i ragazzi si sono fermati per mezz'ora per far sapere che sono al suo fianco. E lo hanno fatto scrivendo uno striscione che non ammette dubbi: «Vittorini e Castellamonte solidali con il loro preside» e lo hanno esposto sulle scale della scuola.

«Perché lo abbiamo fatto? - dice Guido Nappi ex rappresentante degli studenti e promotore dell'iniziativa -. Semplice, perché il preside è qui da settembre, una manciata di mesi, e ritrovarsi indagato per la presenza di pannelli che risal-

gono alla realizzazione di questa scuola non deve essere cosa facile». Ma non è tutto. «Lui è sempre presente - aggiunge - è disponibile e ascolta le nostre esigenze». Un preside tra i ragazzi. «Poi volevamo far sapere che la nostra è una scuola unita - dice -. E senza entrare nel merito degli atti della procura e dello Spresal volevamo esprimergli la nostra solidarietà».

Il preside quando vede lo striscione appeso sulle scale della scuola resta ammutolito. «Grazie ragazzi, grazie davvero» ripete ai suoi studenti mentre sfilano verso le loro aule. «Che dire, questa manifestazione è una delle poche cose belle di questo periodo - confida Rastelli -. Un gesto così, dopo pochi mesi di presidenza, è una soddisfazione. Vuol dire che hanno capito che stiamo lavorando per loro. Perché sono loro a patire il disagio maggiore. Li abbiamo costretti ad accettare una situazione difficile, ma non potevamo fare altrimenti».

Lui intanto si spende per loro. «Tutto quello che posso - ribadisce -, abbiamo fatto potenziare i bus e cambiato gli orari, e abbiamo chiesto la presenza di vigili all'uscita alle 19,30 la sera, quando è buio. E io resto qui fino a quando non è andato via anche l'ultimo dei miei studenti». [P. ROM.]

De Tomaso nel pacchetto automotive

La Regione vara un progetto che punta a far ripartire le aree dismesse

di DAVIDE MEDDA

GRUGLIASCO - Si chiama "Pacchetto automotive" la soluzione messa in campo dalla Regione per la De Tomaso di via Piminfarina. Si tratta di un vero e proprio progetto che mira a far ripartire le aree dismesse e soprattutto i dipendenti che ci lavoravano: «Proprio partendo dall'importanza strategica dello stabilimento di Grugliasco e alla via un progetto regionale che verrà realizzato con la collaborazione di Ceip, Fuplemente partecipazioni e Sit. Servirà a valorizzare le aree industriali dismesse e la forza lavoro qualificata legata a queste aree, per renderle più appetibili verso il mercato interno ed estero».

L'annuncio è stato dato ieri pomeriggio dall'assessore regionale al lavoro Claudia Porcchetto, durante il tavolo di crisi organizzato sulla vicenda della De Tomaso negli uffici di via Magenta. Il progetto ha ricevuto l'approvazione preliminare da parte della Ue, per quanto riguarda gli interventi di formazione legati ai fondi Feg: si tratta di fondi europei studiati per offrire un sostegno ai lavoratori in esubero «in conseguenza di trasformazioni rilevanti della struttura del commercio mondiale dovute alla globalizzazione, nei casi in cui tali esuberanti abbiano un notevole impatto negativo sull'economia regionale o locale».

I fondi Feg finanziano insomma interventi studiati per favorire il rientro al lavoro dei dipendenti in esubero: gli interventi sono statali, e la Ue copre i costi fino a un massimo del 50 per cento, a patto che le attività finanziate



vengano completate entro due anni dalla presentazione della domanda. Per avviare davvero il progetto, insomma, occorrerà attendere l'insediamento del nuovo governo, e infatti la Regione ha in programma a marzo l'apertura di un tavolo di confronto con i ministri dello sviluppo economico e del lavoro. L'obiettivo è «Condividere gli sforzi che si stanno compiendo a favore dei lavoratori e della salvaguardia del sito produttivo di Grugliasco», spiega la Porcchetto.

Nel frattempo le prossime settimane non andranno perse: serviranno a definire la struttura complessiva del programma di interventi insieme alla Provincia: «Daremo in tempi brevi la data per l'avvio dei corsi. Come Regione abbiamo infatti messo a disposizione 12 milioni di euro di nostra spiananza in modo di accelerare i tempi».

Non si parla ancora di tornare a lavorare, come chiedono da anni i lavoratori della ex Piminfarina, ma per loro si apre finalmente uno spiraglio. Soprattutto,

si dovrebbe finalmente trovare una soluzione all'emergenza più pressante, ovvero la fine della cassa integrazione, prevista il 30 giugno: i 1100 dipendenti della De Tomaso rischiano infatti di trovarsi senza una fonte di reddito nel giro di pochi mesi, e senza alcuna prospettiva di riuscire a tornare a lavorare. I fondi europei consentirebbero invece da un lato di continuare a mantenere le famiglie coinvolte, e dall'altro di tenere aperte sbocchi professionali in attesa del fine della crisi.

◆ La campagna elettorale passa anche dalle polemiche sul termovalorizzatore

ORBASSANO - Il termovalorizzatore è praticamente pronto per essere acceso e cominciare a funzionare, ma intanto è partita una nuova protesta, che tenta di inserirsi anche nel dibattito elettorale per le prossime amministrative. Non una protesta in piazza, come quelle organizzate negli anni scorsi e in realtà sempre poco partecipate: questa volta le richieste viaggiano via email, con un testo sottoscritto da cittadini e inviato agli organi di informazione.

Sostanzialmente viene chiesto il rispetto degli accordi sottoscritti nel 2004, che comprendeva tra le altre cose lo spostamento della Servizi Industriali e il collegamento dell'impianto del Gerbido alla rete ferroviaria. I cittadini chiedono quindi al presidente della Provincia e ai sindaci di Torino, Rivoli, Avigliana, Chieri, Cirié, Ivrea, Moncalieri, Pinerolo, Rivarolo e Settimo di fermare la costruzione del termovalorizzatore o di dimettersi, in quanto non avrebbero fatto rispettare gli impegni presi.

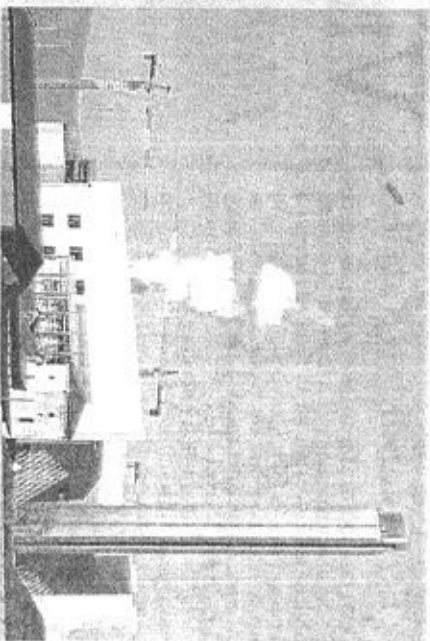
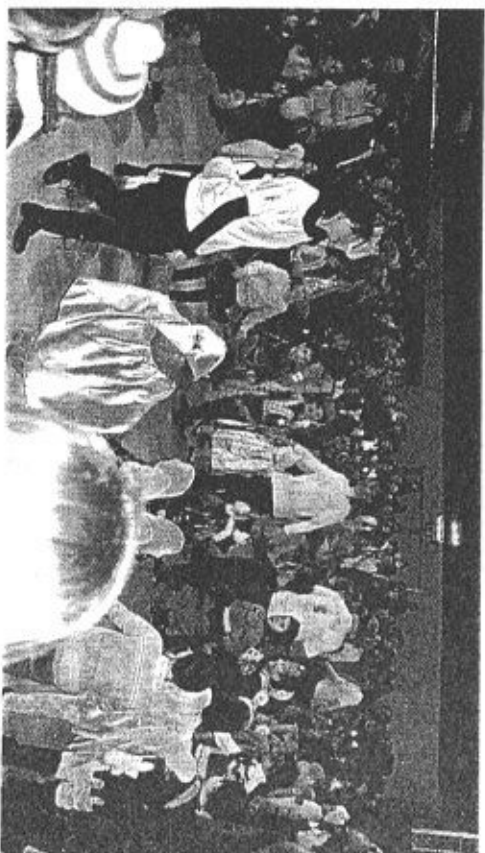
Alle amministrazioni locali, ovvero ai sindaci di Beinasco, Grugliasco, Orbassano e Rivoli, viene chiesto invece di prendere posizione per evitare l'accensione dell'inceneritore «*Oltre per i suddetti motivi anche in considerazione del mancata arrivo delle compensazioni*», oppure di dimettersi anche loro. Si chiede infine ai candidati sindaci alle prossime elezioni di «*Inserire nel proprio programma di partito l'uscita immediata da qualsiasi consorzio che usufruisca dell'incenerimento per lo*

smaltimento dei rifiuti e la creazione di un consorzio che abbia nello statuto il raggiungimento dell'80 per cento di differenziazione entro tre anni.»

Intanto domani alle 16,30 è convocato il comitato di controllo del termovalorizzatore, che si incontrerà nella sala consiliare di via Circonvallazione Interna 5/A. Sarà presentato il piano di sorveglianza sanitaria, che include anche il piano di conoscenza della variazione dello stato di salute della popolazione residente.

Festa colorata per bambini e famiglie

GRUGLIASCO - La domenica graziosa dal sole ha radunato una discreta folla al parco cultura I e Serre, dove bambini e famiglie hanno potuto festeggiare il Carnevale in compagnia. Molti i grugliaschesi che hanno deciso di snobbare la sfilata dei carri a Rivoli, per ritrovarsi invece sotto il tendone ad ascoltare il concerto dell'Agamus e la Little Penguins Orchestra, mentre i bambini delle scuole materne danzavano e intonavano filastrocche ai piedi del palco. Fuori dal tendone si poteva assistere invece alle esibizioni della compagnia cittadina di sbanderatori o riscaldarsi con la farnacia alpina, scacciando il freddo con un bicchiere di vin brulé. L'ultimo appuntamento del Carnevale sarà oggi alle 16,30 in piazza 66 Martiri, dove verrà acceso il falò del Martedì grasso, organizzato dai vigili del fuoco volontari: tutti i bambini potranno portare un biglietto con un "desiderio per cancellare una cosa brutta", che verrà appunto bruciato nel falò. In caso di forte maltempo la manifestazione sarà annullata.



Investire sul servizio civile: anche l'Anpas firma l'appello

GRUGLIASCO - Un appello per tornare a investire sul servizio civile, dedicando risorse per garantirne il finanziamento. A chiedere maggiori attenzioni politiche ed economiche per il mondo del volontariato è il Tesc, tavolo degli enti di servizio civile del Piemonte, del quale fa parte anche l'Anpas, l'associazione nazionale che riunisce le pubbliche assistenze sanitarie. Non solo: per evidenziare i problemi che ancora affliggono il settore, l'Anpas piemontese fa notare che, dopo aver terminato l'anno di servizio civile, i 92 giovani selezionati che hanno appena terminato l'anno di servizio civile probabilmente non saranno impiegati per lungo tempo, nonostante siano state investite risorse per la loro formazione, e nonostante il mondo del volontariato abbia sempre più bisogno di nuovi ingressi.

I 92 partecipanti al servizio civile hanno partecipato a due progetti: "Via col mezzo", che ha coinvolto le pubbliche assistenze delle province di Alessandria, Asti e Cuneo, e "Mani tese", che riguardava invece le associazioni Anpas di Torino e provincia. I volontari hanno trascorso un periodo di formazione, in seguito al quale hanno poi potuto svolgere trasporti interospedalieri per terapie, dialisi o visite mediche, dimissioni da ospedali e case di cura, accompagnamenti in centri diurni di socializzazione o riabilitazione, assistenza



ad anziani e disabili con l'utilizzo di pulmini o autoambulanze.

I giovani hanno lavorato insieme al personale della Croce bianca di Orbassano, della Croce bianca di Rivolta, della Croce verde di Bricherasio, dei Volontari per l'assistenza e il soccorso di Caravino, della Croce verde di Cavour, della Croce verde di Cunitana, della

Croce verde di None, della Croce verde di Pinerolo, della Croce verde di Forte, della Croce verde di Rivoli, della Croce giallo-azzurra di Torino, della Croce verde di Torino, della Croce verde di Vinovo e della Croce bianca di Volpiano. Un aiuto concreto, del quale l'Anpas ha particolare bisogno, e che non aiuta solo il mondo del volontariato, ma dà ai giovani l'opportunità di mettersi in gioco in modo utile, diventando cittadini più consapevoli.

Il Tesc chiede quindi che si «Sindino modalità efficaci per garantire a un numero sempre maggiore di giovani di usufruire dell'opportunità dell'anno di servizio civile», e che «Si valorizzi nel mondo del lavoro e dell'università la formazione che viene fatta nel servizio civile. Non bisogna infatti dimenticare l'importanza della sensibilizzazione dell'intera società al servizio civile attraverso un'opera di informazione e conoscenza della legge e delle sue opportunità, perché le giovani generazioni oggi possano costruire il proprio futuro».

◆ Per i bimbi di Chernobyl

GRUGLIASCO - Un incontro e una cena per raccogliere fondi da destinare alle famiglie che ospitano i bambini bielorusi di Chernobyl, che a distanza di oltre 25 anni dal disastro nella centrale nucleare continuano a subire gli effetti delle radiazioni. A organizzare il doppio appuntamento di domenica, alle 19 nel ristorante "La piola" di via Fratelli Cervi 57, è l'associazione "Specialmente tu", che lavora a un progetto di accoglienza: *«Un centro estivo per i bambini bielorusi e italiani, dove entrambi potranno vivere un'esperienza di incontro e integrazione»*. Come sempre in questi casi ad accogliere i bambini bielorusi saranno alcune famiglie locali, in collaborazione con l'associazione Paka: proprio a quest'ultima saranno devoluti i fondi raccolti domenica, in modo da ridurre i costi di viaggio e centro estivo a carico delle famiglie ospitanti. L'incontro che seguirà la cena servirà a illustrare la proposta ai cittadini e raccogliere le prime adesioni per l'ospitalità. I bambini arriveranno in vacanza in Italia a luglio: un appuntamento importante, poiché la lontananza dai luoghi contaminati consente di smaltire la metà del cesio 137 accumulato in un anno e di ridurre la probabilità di contrarre in futuro patologie tumorali. L'associazione cerca coppie sposate o conviventi, con o senza figli, e donne single. Cenare costa 15 euro, prenotazioni entro venerdì al 349/2463834.

◆ M'illumino di meno

GRUGLIASCO spegne i monumenti venerdì dalle 19 alle 19,30 in occasione della giornata del risparmio energetico "M'illumino di meno". La campagna è stata lanciata nove anni fa dalla trasmissione Caterpillar, in onda su Radio2, e da allora enti, privati e cittadini che vogliono aderire sono invitati ad adottare comportamenti improntati al risparmio energetico. Quest'anno Caterpillar invita gli ascoltatori a contribuire creando anche una campagna elettorale alternativa, coniando slogan che condensino il decalogo del risparmio energetico, per razionalizzare i consumi energetici e ridurre degli sprechi, promuovere la produzione di energia pulita e la mobilità sostenibile e ridurre i rifiuti. Venerdì in città verranno spenti l'insegna luminosa del municipio, l'illuminazione della torre civica e le luci delle sedi municipali e della biblioteca.

◆ Porporati, nuovi ingressi

GRUGLIASCO - Nei prossimi giorni verrà realizzato il nuovo ingresso al parco Porporati su via Lanza, nei pressi del parco culturale Le Serre, all'altezza del civico 68. Fino a venerdì sarà quindi vietata la sosta nell'area antistante.

ENTILocali

La spending review in un portale web

Graze ad Anci e Csi Piemonte i Comuni potranno razionalizzare meglio la spesa

MARCO TRAVERSO

Quanto consumano gli impianti di illuminazione pubblica di un Comune? Quanto calore può disperdere un edificio? E come i Comuni possono razionalizzare i consumi energetici per risparmiare? La conoscenza e la composizione dei consumi energetici rappresentano il primo passo per ridurre i costi e fare un uso intelligente delle risorse energetiche: ad esempio con gli opportuni accorgimenti è possibile, per le amministrazioni, risparmiare fino al 35 per cento di energia negli edifici afferenti ai Comuni, che rappresentano infatti una quota considerevole del parco immobiliare. Il portale presentato questa mattina da Anci Piemonte e Csi Piemonte permette proprio a tutti i Comuni di controllare i propri consumi e pianificare politiche di risparmio energetico. Un progetto unico a livello nazionale che aiuta gli Enti a fare scelte sostenibili ed efficaci, con l'idea che il primo passo per risparmiare sia conoscere dove, come, quando e perché si consuma. «Quanto risparmiamo se...» è disponibile sul portale dei servizi digitali

«Piemontefacile.it» del Csi ed è un'utile esperienza da poter riusare a livello nazionale. Usando i servizi messi a disposizione sul portale, realizzati in collaborazione con Politecnico di Torino, Istituto Boella, Regione e Provincia di Torino, i Comuni possono inserire le specifiche dimensionali degli edifici, le caratteristiche degli impianti termici e i dati di consumo di illuminazione e riscaldamento. Il sistema analizza i dati e produce report e grafici sull'andamento dei consumi, segnalando con un «semaforo» i casi da approfondire. «Il nuovo portale - spiega il presidente di Anci Piemonte Piero Fassino - permette ai Comuni, e non solo quelli piemontesi, di risparmiare in termini economici ma anche e soprattutto di poter gestire meglio le criticità derivanti dai mancati trasferimenti dello Stato diventando comuni virtuosi nell'ambito energetico-ambientale riducendo di molto le emissioni di CO2 nell'atmosfera e rientrando così nei parametri europei». «Con questo portale - aggiunge il vicepresidente vicario di Anci Piemonte con delega all'ambiente Mauro Barisone - si intende fornire lo strumen-

to di calcolo e valorizzare esattamente con cosa, quanto, e in quanto tempo si può, investendo, risparmiare sulle spese comunali di illuminazione di edifici, esterni, vie, parchi, strade, ecc. Risparmiare in riscaldamento e in costi di gestione con un sistema di controllo razionale. L'Ance è a disposizione dei co-

Un rogo devasta il Barocchيو Chiusa la chiesa occupata

Nessuno dei giovani
del centro sociale
è rimasto ferito

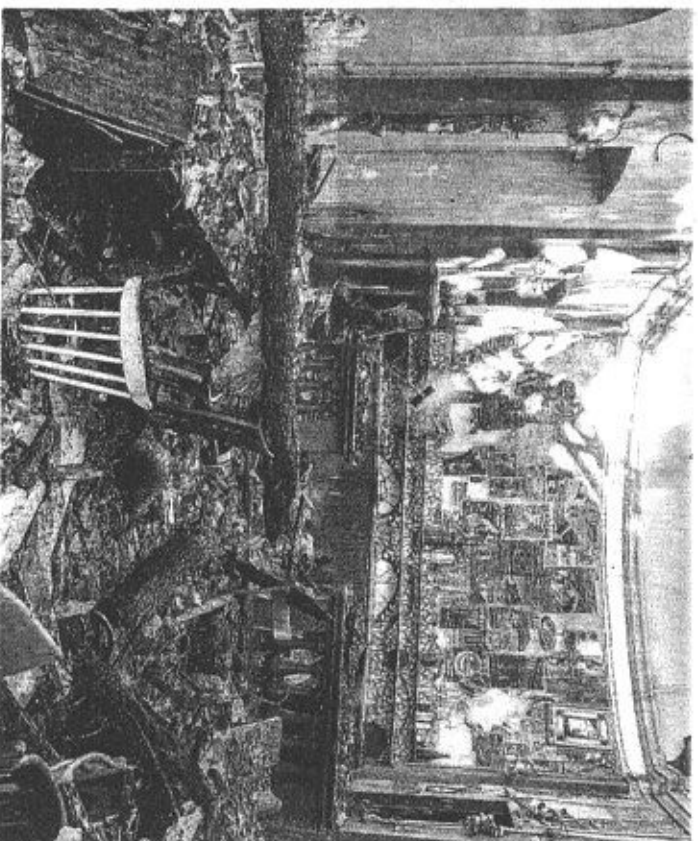
«Rientriamo subito»

di **PATRIZIO ROMANO**

«Inagibile». Con questa motivazione è stato chiuso ieri pomeriggio il centro sociale «Barocchيو sgnat» a Grugliasco. L'ordinanza l'ha firmata ieri il sindaco Roberto Montà. Dopo che un rogo, al mattino, ha distrutto parte del tetto della struttura settecentesca di proprietà della Provincia e occupata dal 1992.

L'incendio all'alba

Sono circa le 7 quando alcuni giovani che vivono all'interno del centro sociale si accorgono dell'incendio. Escono all'esterno, nessuno ferito. Un rogo che in breve avviluppa le travi della cappella dedicata a Santa Maria Maddalena. A scatenare l'incendio, secondo quanto riferito dai vigili del fuoco, sarebbe stato il surriscaldamento della canna fumaria di una stufa, in quella che nel Barocchيو è da sempre la «mensa». Basta poco alle fiamme per avvolgere il tetto fatto per lo più di vecchie travi di legno.



La cappella

La mensa del centro sociale, allestita nella chiesa del 1700, è andata completamente distrutta

Il crollo

Verso le 11,30, quando i pompieri hanno terminato il loro lavoro, della struttura non rimangono che mattoni e tegole sparsi sul pavimento della chiesetta sconsecrata e travi ammerse dal fuoco.

Nel cortile, intanto, una ventina di giovani seguono con attenzione le operazioni dei pompieri e si informano della situazione. Il Barocchيو, occupato nel 1992, era diventato punto di ritrovo degli squatter e non solo. Nella cap-

pella si svolgevano cene di autofinanziamento del movimento, invece nei due ex cascinali adiacenti ci sono le stanze. Queste ultime risparmiate dalle fiamme, mentre la mensa è ridotta a un cumulo di macerie, fra sedie e tavoli sfondati. E per tetto il cielo.

L'ordinanza

Dopo aver visto la relazione dei vigili del fuoco della squadra 41 di corso Allamano e sentito il parere dei tecnici del Comune, il sindaco Montà firma l'ordinanza

za di inagibilità. «Verrà chiusa tutta la struttura - spiega - per evitare il rischio di crolli, dovuti a problemi di tenuta della struttura». E così alle 16 sul posto arrivano gli operai e i tecnici della Provincia. Mettono assi di legno e reti metalliche e di plastica arancione per «sigillare» gli ingressi. «Non potevamo fare diversamente - sostiene Antonio Saitta, presidente della Provincia proprietaria dello stabile dal 1970 -, quel posto è pericoloso. Richiesta danni? Inizieremo un procedimento legale».

I ragazzi vogliono rientrare

Mentre gli operai inchiodano le assi per impedire l'accesso una ventina di occupanti aspetta sulla strada. Hanno le mani sporche di fuliggine. «Prima che arrivassimo avevamo già iniziato a sgombrare la chiesetta», dice un operaio. E per far capire le loro intenzioni poggiano una scala al muro di cinta del giardino. «Certo che rientriamo - dicono -, quando è stato occupato questo posto era abbandonato e inagibile, come tutti i posti che vengono occupati. E' stato messo a posto da giovani come noi». Quindi pronti a riappropriarsene. «Un'ala del cascinale è integra». Insomma, lì torneranno a vivere, appena andati via gli operai. E sarà di nuovo «Barocchيو sgnat».

11 CV PR 12

60 | **Metropoli**

LA STAMPA
GIOVEDÌ 14 FEBBRAIO 2013

video e fotogallery su
www.lastampa.it/torino

Barocchio inagibile dopo le fiamme Ma gli autonomi non se ne vanno

Dopo le fiamme l'occupazione diventa doppiamente abusiva. È andato a fuoco ed è stato quindi giudicato inagibile il Barocchio, la chiesa sconsacrata di Grugliasco da tempo occupata dagli autonomi. L'incendio si sarebbe sviluppato nel corso della notte dal tetto, con molta probabilità a causa del malfunzionamento della canna fumaria. Non ci sono stati feriti né persone intossicate. Sul posto sono intervenuti polizia, carabinieri e vigili del fuoco, che hanno provveduto a spegnere le fiamme e a evacuare l'edificio, dove al momento del rogo si trovavano una ventina di antagonisti. È a poche ore dall'incidente è arrivata l'ordinanza del sindaco di Grugliasco, Roberto Montà, che ha dichiarato totalmente inagibili i locali del Barocchio. Locali che sono di proprietà della Provincia, ma che gli abusivi non sembrano per niente intenzionati a liberare. Già nel pomeriggio di ieri, infatti, sui siti internet antagonisti si faceva la conta dei danni e si lanciavano appelli alla «solidarietà di tutti, perché solo grazie al mutuo appoggio sarà possibile riprendere le attività che si svolgevano nella parte bruciata». Per la precisione, a essere danneggiati dalle fiamme sono stati i locali della cappella, ovvero quelli adibiti a cucina, sala da pranzo, libreria e sala video. «L'officina meccanica, la falegnameria, la palestra, il cinema e la serigrafia sono invece utilizzabili, come le abitazioni», comunicavano ieri su Tutto-squat gli autonomi, che già in serata hanno organizzato la prima «assemblea pubblica» per la ricostruzione del Barocchio.

GRUGLIASCO Dopo il rogo, gli anarchici sono rientrati nell'edificio

Il Barrocchio di nuovo occupato La Provincia chiede lo sgombero

→ **Grugliasco** Gli inquilini abusivi del Barrocchio hanno ripreso possesso dell'edificio inagibile dopo l'incendio che ne ha devastato il tetto e i locali interni.

Le fiamme erano divampate mercoledì mattina per un malfunzionamento della canna fumaria. Sul posto erano arrivate diverse squadre dei vigili del fuoco, i carabinieri e la polizia. Il sopralluogo dei tecnici comunali aveva stabilito l'entità dei danni causati dal fuoco e un'ordinanza del Comune di Grugliasco e della Provincia, proprietaria dei muri, aveva dichiarato la chiesa sconsecrata inagibile. Al momento dell'incendio l'edificio era occupato da una ven-



L'incendio ha danneggiato il tetto dell'edificio

tina di ragazzi che sono stati evacuati. Gli anarchici, però, non avevano abbandonato la zona perché temevano che il loro allontanamento potesse

essere l'occasione per sgomberare definitivamente lo stabile, occupato dal 1992.

Gli ingressi, infatti, al termine dei sopralluoghi sono stati sbarrati con alcune assi di legno. Gli anarchici, però, si sono messi al lavoro per riaprire gli ingressi e sono rientrati in possesso dell'edificio.

Di conseguenza, ieri la Provincia ha scritto a prefetto e questore per segnalare la nuova occupazione e chiedere l'intervento delle forze dell'ordine per garantire la sicurezza dell'area e anche degli abusivi che, tra le altre cose, stanno anche cercando di riparare il danno sul tetto con i prevedibili conseguenti rischi.

[c.r.]

CRONACAQUI^{to}

venerdì 15 febbraio 2013

Grugliasco
**Raccolta abiti usati altre
otto punti raccolta**

■ Cresce il numero di postazioni per la raccolta di abiti usati a Grugliasco. Alle attuali 3 si aggiungeranno a breve altre 8 unità, sparse tra corso Salvemini, via Volta, via Crea, via Sabaudia, corso Torino, via Olevano e corso Cervi. «Se la risposta dei cittadini sarà buona - dice l'assessore Luigi Turco -, si potrebbe arrivare a 26, coprendo così tutta la città».

Grugliasco
**Laboratorio teatrale per
gli insegnanti**

■ È iniziato ieri, al teatro Perempruner di Grugliasco, il laboratorio teatrale «Il ritmo e la voce, lo sguardo e la parola» rivolto alle docenti e curato da Viartisti Teatro, finanziato dal Comune e inserito nel Pof.

Grugliasco
Inaugurata la farmacia

■ Si inaugura alle 16 la nuova farmacia San Giacomo in via Olevano 87/89 all'interno del centro commerciale. Unica nella zona, finora sprovvista.

Grugliasco
Figurine del Toro

■ Nel fine settimana scambio di figurine del Toro organizzato dal Museo del Grande Torino in via La Salle 87 a Grugliasco.

Grugliasco
**Nuova area cani
in viale Radich**

■ Nel parco di viale Radich a Grugliasco è stata aperta, nei giorni scorsi, una nuova area cani. È di 1300 metri quadrati, con piante, una fontana, cestini e panchine.

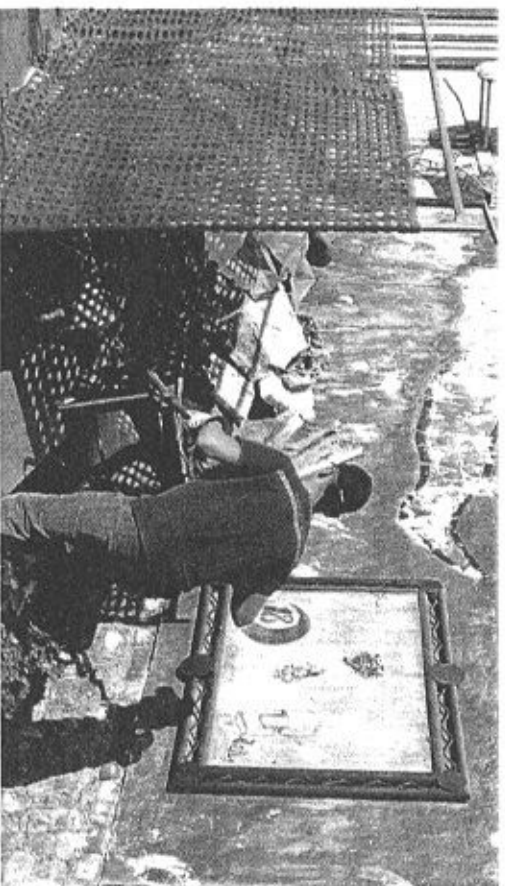
15 febbraio 2013
luna nuova

Barocchìo, fiamme dal tetto all'alba *Canna fumaria difettosa: squatter già al lavoro per rimettere a posto*

di PAOLO PACCO*

GRUGLIASCO - Ieri mattina erano già al lavoro per portar via macerie e rimettere in sesto quello che è rimasto all'interno della cappella sconsacrata del Barocchìo, diventata da anni ritrovo di autonomi e squatter che si sono immediatamente tirati su le maniche. Lo stabile era stato evacuato mercoledì mattina, senza particolari momenti di panico né problemi di ordine pubblico, in seguito a un incendio che non aveva fortunatamente provocato feriti né infortuni.

Le fiamme, secondo i primi accertamenti effettuati dai vigili del fuoco intervenuti con alcune squadre, si sono sprigionate dal tetto a causa di un malfunzionamento della canna fumaria. Nella cappella che risale al 1700 era stata allestita una sorta di mensa che ora è andata completamente distrutta. Sul posto sono intervenuti anche carabinieri e polizia, per effettuare i rilievi di rito che hanno confermato le cause accidentali del rogo. Poche ore dopo la Provincia di Torino ha disposto di rendere inaccessibili i locali del Barocchìo, sulla base dell'ordinanza del sindaco di Grugliasco Roberto Monda, che li ha dichiarati totalmente inagibili in seguito all'incendio che si è sviluppato nella



notte tra martedì e mercoledì.

I locali infanti sono di proprietà della Provincia di Torino: da tempo sono stati occupati abusivamente e trasformati in un centro sociale. Ora l'amministrazione provinciale sembra intenzionata ad avviare le procedure legali per una richiesta di danni. Ipotesi che fa sorridere la ventina di giovani squatter che al momento stanno occupando la

struttura abbandonata alle spalle degli istituti superiori di corso Allamano. «Noi intanto abitiamo già iniziato a portare via i detriti e le parti andate distrutte: cercheremo di recuperare quello che si è salvato e contatteremo a restare qui».

«La Provincia torina a occuparsi dei propri immobili occupati abusivamente mettendo fine a situazioni

di illegalità e di pericolo diffuso per l'incolumità pubblica, tornando nel pieno possesso dell'edificio per un suo riutilizzo a fini sociali ovvero per una sua alienazione - tuona Erica Botticelli, consigliere provinciale di Fratelli d'Italia - Ci attendiamo che Sanità, dopo aver più volte condannato le situazioni di illegalità presenti sul territorio e aver presso le distanze da chi agisce contro le leggi dello Stato cercando di prevaricare con l'uso della violenza e della minaccia chiunque contrasti le loro posizioni oltranziste, dimostri una volta tanto la coerenza, finora mancata, sgon-

berando il centro sociale Barocchìo. Abbiamo presentato un'interpellanza in consiglio provinciale per chiedere al presidente quali urgenti azioni intenda intraprendere per far sì che un immobile di proprietà provinciale ritorni a essere frutto dai cittadini ovvero sia venduto, per destinare i proventi così derivanti alla riqualificazione di edifici scolastici».

◆ Maisto candidata di Cd

GRUGLIASCO - Florinda Maisto è candidata al Parlamento per il Centro democratico, il partito fondato da Bruno Tabacci. La Maisto, presidente del consiglio comunale, era stata espulsa dall'Italia dei valori dopo aver accettato la carica. Dopo essersi opposta alla decisione il collegio dei garanti le aveva dato ragione, considerando quindi non valida l'espulsione. Ormai però il danno era fatto, e poco dopo la Maisto ha abbandonato l'Idv per finire appunto nel Centro democratico.



«È una candidatura di rappresentanza - spiega la Maisto - Sono l'ottava in lista, quindi le possibilità di essere eletta sono nulle. È però un bel rinascimento: le persone che mi hanno contattato sono colleghi con i quali aveva già collaborato nell'Italia dei valori». La Maisto assicura: «Con il mio vecchio partito sono stata corretta fino alla fine: ho comunque partecipato a tutte le attività. A farmi scegliere il Centro democratico è stato soprattutto il programma, simile a quello dell'Italia dei valori quando avevo scelto di entrare in politica». Oltre al programma, hanno sicuramente influito anche gli scandali in cui l'Italia dei valori si è trovata coinvolta negli ultimi mesi, ma soprattutto la nuova collocazione del partito, che alle elezioni si presenta candidando Antonio Ingroia insieme a Verdi e sinistra: «Un collocamento all'estrema sinistra molto distante rispetto all'Italia dei valori che conoscevo io».

Si inaugura la nuova farmacia

GRUGLIASCO - Ha aperto i battenti mercoledì 6 febbraio, ma adesso è l'ora dell'inaugurazione ufficiale per la farmacia San Giacomo, gestita dalla dottoressa Maria Laura Pollone in via Olevano 87/89, all'interno del centro commerciale. Una bella novità per i cittadini, che non dovranno più recarsi in via Leon Tron per acquistare i medicinali. La farmacia è aperta dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 19,30 e il sabato dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30. Prossimamente dovrebbero essere disponibili anche il servizio di prenotazione degli esami e delle visite e il servizio di autoanalisi, elettrocardiogramma e misurazione della pressione. Il taglio del nastro è previsto domani alle 16.

M'illumino di meno spegne anche Le Gru

GRUGLIASCO - In occasione dell'iniziativa nazionale per il risparmio energetico "M'illumino di meno", lanciata per il nono anno consecutivo dalla trasmissione Caterpillar di Radio2, oggi anche il centro commerciale Le Gru parteciperà spegnendo tutte le insegne esterne dalle 18 alle 22.

Centro democratico in piazza

GRUGLIASCO - Centro democratico domenica allestirà banchetti in tutti i Comuni per presentare ai cittadini il proprio programma per le elezioni politiche del 24 e 25 febbraio. Il partito di Tabacci sarà presente anche in città dalle 10 alle 13 in viale Gramsci, all'angolo con corso Torino: al banchetto sarà presente il presidente del consiglio comunale Florinda Maisto, candidata al Senato.

Orari elettorali per l'anagrafe

GRUGLIASCO - Gli sportelli dell'ufficio elettorale e dell'ufficio anagrafe saranno aperti tutti i giorni da domani al 25 febbraio. Domani e domenica saranno aperti dalle 8,30 alle 12,30 e dal 18 al 23 febbraio dalle 8,30 alle 19. Domenica 24 saranno aperti dalle 8 alle 22 e lunedì 25 dalle 7 alle 15. L'ufficio anagrafe sarà inoltre aperto, per il rilascio delle carte di identità, sabato 23 alle 9 alle 13 e domenica 24 dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18.

Più punti per la raccolta dei vestiti usati

GRUGLIASCO - Sarà che in tempo di crisi anche ciò che viene buttato può servire ad altri meno fortunati, sarà anche che i rifiuti rappresentano un costo notevole nei bilanci comunali e familiari, specialmente ora che si attende l'introduzione della Tares: in Comune hanno quindi progettato un ampliamento della postazioni di raccolta di vestiti, plastica e alluminio.

Si comincerà nei prossimi giorni con l'ampliamento dei bidoni per la raccolta differenziata del tessile, che fa il paio con i contenitori Ri-scarpa installati nei mesi scorsi negli otto edifici scolastici del Comune.

A Grugliasco verranno quindi posizionati otto nuovi contenitori dove portare abiti dismessi e abbigliamento in genere, che saranno installati al fianco delle campane

per la raccolta di vetro e plastica in corso Salvemini 61, in via Volta di fronte alla chiesa, in via Crea 53, all'angolo tra via Sabaudia e via Verona, in corso Torino 13, vicino al supermercato di via Olevano e in corso Fratelli Cervi 54.

Alla fine dell'operazione Grugliasco potrà contare su 26 contenitori, che riusciranno a coprire tutto il territorio cittadino evitando anche la classica lamentela sulla lontananza dei bidoni e sulla scomodità di conferimento.

Gli obiettivi sono due: aumentare la qualità e la quantità della raccolta differenziata e avviare un maggior numero di indumenti al riutilizzo, anziché alla discarica. Novità future sono previste anche per i contenitori dedicati a plastica e alluminio.

Luna nuova

15 febbraio 2013

◆ Riqualficazione di piazza I Maggio e via Fabbrichetta: ecco il progetto

GRUGLIASCO - Sarà presentato giovedì alle 21 al bocciodromo di via Barbera del Valles 37 il progetto di riqualficazione di piazza I maggio e via Fabbrichetta. A illustrare la futura rotonda e le altre modifiche alla viabilità saranno il sindaco Roberto Monti, l'assessore ai lavori pubblici Luigi Musarò e la dirigente dei lavori pubblici Grazia Maria Topi. Saranno inoltre presenti il responsabile del progetto Marco Franco e la progettista Anna Maria Rachetta e i rappresentanti delle imprese che svolgeranno i lavori: la Citrinti Massimo e la Savoia Olimpica edilizia 20.02 srl.

I lavori costeranno circa 400mila euro e serviranno a eliminare i punti critici della

viabilità in zona Fabbrichetta: in particolare saranno costruiti percorsi pedonali sicuri, continui e senza barriere architettoniche, che correranno tutto intorno alla nuova rotonda, evidenziati dal colore rosso sull'asfalto e illuminazione aerea. I pedoni potranno contare anche su nuovi marciapiedi, con la prevista eliminazione delle barriere architettoniche.

La rotonda sarà costruita a raso e permetterà l'eliminazione del semaforo, ma senza sacrificare parcheggi, che rimarranno posizionati sul lato sud e nel tratto finale di via Fabbrichetta. L'area parcheggio della piazza, che attualmente può essere attraversata, sarà modificata: dopo i lavori

ingresso e uscita dal parcheggio saranno da via Don Caustico. In cantiere c'è anche il potenziamento dell'illuminazione su tutta la piazza e sul tratto finale di via Fabbrichetta. Ultimo intervento sarà la creazione della pista ciclabile nel tratto nord di via Fabbrichetta, al confine con Collegrò, in modo da allungare l'attuale percorso che corre lungo via Don Caustico, e la sistemazione dell'asfalto sulla strada.

I lavori saranno suddivisi in tre lotti: si comincerà dalla parte nord di via Fabbrichetta, per poi passare a piazza I Maggio e quindi completare l'intervento nel tratto finale di via Fabbrichetta.

Davide Medda

◆ Figurine al museo Grande Torino

GRUGLIASCO - È un po' come tornare bambini, quando si passavano giornate a selezionare figurine, mettendo da parte i doppiotti per poterli poi scambiare con gli amici. Domani e domenica gli appassionati potranno dedicarsi di nuovo a questo rito nel museo del Grande Torino e della leggenda granata, dove sarà possibile scambiarsi figurine del Toro dell'album "Torino Fc - Le figurine 2012/2013". «Per chi avesse già completato la raccolta, sarà comunque un momento di socializzazione e di visita al museo», spiegano gli organizzatori. I pacchetti possono essere acquistati anche alla biglietteria del museo: il prezzo è lo stesso praticato in edicola, 60 centesimi a pacchetto, ma in questo caso si aiuteranno le attività del museo, poiché l'editore Galata devolgerà parte dell'incasso al museo granata. Lo scambio di figurine sarà possibile nei consueti orari di apertura, il sabato dalle 14 alle 18 e la domenica dalle 10 alle 18, in via La Salle 87. Per informazioni: info@amsg.it.

15 febbraio 2013

Una nuova

No inceneritore: una raccolta di fondi per gli esami medici

GRUGLIASCO - Una donazione di 5 euro contro il rinnovamento: è l'iniziativa organizzata domani alle 16 dal coordinamento No inceneritore - Rifiuti zero Torino, in occasione dell'incontro previsto tra Beppe Grillo e i cittadini in piazza Castello a Torino. La raccolta di fondi che comincerà domani servirà a finanziare «*Un piano di controllo sanitario indipendente, così da denunciare i danni alla salute che provocherà l'impianto del Gerbido. Gli esami saranno condotti periodicamente su alcuni bambini che vivono nei pressi dell'inceneritore*», spiegano gli organizzatori.

Si potrà contribuire con un'offerta minima di 5 euro al gazebo del coordinamento: gli esami saranno effettuati da un pool di medici dell'Isde, associazione Medici per l'ambiente, in collaborazione con il coordinamento stesso. «*L'autofinanziamento sarà la garanzia che le analisi verranno condotte in modo obiettivo e indipendente. Ogni studio condotto in Italia e all'estero nelle aree circostanti gli impianti d'incenerimento ha evidenziato un aumento di tumori e di altre patologie; fra la popolazione locale, ci sono tutti gli elementi per prevedere che accadrà lo stesso anche a Torino e cintura. Non intendiamo, però, subire*

passivamente tale sorte: se i dati medici confermano ciò che temiamo saremo pronti a denunciare con rapidità e con prove certe i danni patologici provocati dal Gerbido, inchiedando alle proprie responsabilità gli amministratori degli enti locali, in particolare i sindaci, a cui spetterebbe il compito di tutelare la salute dei cittadini».

La raccolta fondi proseguirà anche dopo il 16 febbraio: si potranno effettuare donazioni tramite Paypal o con bonifico bancario, oppure direttamente al gazebo che verranno organizzati nei prossimi mesi: informazioni su www.rifiutizerotorino.info.

Grugliasco

Addio alla Fnac delle Gru

Del negozio Fnac a Le Gru non resta che il ricordo. Al posto delle vetrine sono comparsi pannelli ocre. Dietro, nei 4 mila metri quadrati, al lavoro ci sono alcuni dei 49 dipendenti. Svuotano vetrinette e scaffali per trasferire i prodotti al negozio di Torino in via Roma. Intanto in Comune, a Grugliasco, si è svolto un incontro. «Dal liquidatore ci è stato detto - racconta l'assessore Anna Maria Cuntrò - che ci sono società interessate». Un filo di speranza, solo un filo. «Per ora ragioniamo sull'incontro che ci sarà il 24 al ministero - dichiara -, dove si parlerà della cassa integrazione. Poi, tutto dipende da cosa accade a marzo, se si mantiene una struttura commerciale unica, oppure si spezzetta in diversi punti vendita».

[P. ROM.]

◆ Sei alberi da abbattere



GRUGLIASCO - Sei alberi da abbattere su un totale di 401 all'interno del parco Porporati. L'abbattimento è stato predisposto in quanto le piante sarebbero danneggiate e quindi pericolose per chi passeggia nei viali, rischiando di cadere sui passanti. L'intervento è inserito nel piano di analisi predisposto all'interno dell'appalto delle potature, spiegano dal Comune: «*Si è partiti dall'analisi delle piante, considerando gli esemplari presenti con caratterizzazione botanica e dendrometrica e poi classificandole secondo cinque diverse tipologie di intervento*». In pratica, nello specifico tecnico, potatura ordinaria, cura della chioma, potatura di formazione, rimonda di secco e trattamento di capitozzatura. I sei alberi da abbattere saranno sostituiti da altrettanti più giovani.

«*L'esame delle essenze ha evidenziato la presenza nel parco di 34 specie diverse - spiega l'assessore all'ambiente Luigi Turco - In seguito all'esame visivo è stata poi eseguita una specifica indagine di pericolosità, dalla quale è emersa la necessità di effettuare un intervento di potatura per diminuire la pericolosità per una pianta e di effettuare l'abbattimento di sei piante pericolose*».

◆ Area cani a Paradiso



GRUGLIASCO - È stata aperta nei giorni scorsi la nuova area cani realizzata in borgata Paradiso, nel parco di viale Radich. L'area è piuttosto grande, visto che misura circa 1300 metri quadrati, è dotata di una nuova recinzione metallica alta circa un metro e mezzo ed è stata studiata per risultare il più confortevole possibile per i cani e i loro padroni. Sono infatti presenti alberi per garantire zone d'ombra, una nuova fontanella, cestini per buttare rifiuti e deiezioni dei propri amici a quattro zampe e panchine per rilassarsi mentre i cani giocano.

Cisap, sportelli aperti

GRUGLIASCO - L'assemblea del consorzio socioassistenziale Cisap manterrà anche per il 2013 gli sportelli sociali aperti nel territorio di Collegno e Grugliasco, dove i cittadini possono trovare informazioni e aiuto nelle pratiche, grazie a una convenzione stipulata con la Provincia.

◆ Nomadi arrestate

GRUGLIASCO - È stata fondamentale la tempestiva segnalazione di una vicina di casa per cogliere in flagrante due giovani nomadi che stavano svaligiando un alloggio di viale Gramsci, approfittando dell'assenza della padrona di casa. Avendo sentito alcuni rumori provenire dall'appartamento adiacente, la donna, sapendo che la proprietaria era uscita, ha subito allertato il 112. Sul posto è accorsa una pattuglia della stazione di Grugliasco: i militari hanno così potuto bloccare le due giovani di 23 e 15 anni, entrambe domiciliate al campo nomadi di Collegno. La prima è stata arrestata con l'accusa di tentato furto, mentre la seconda è stata indagata a piede libero.

Grugliasco

Barocchio, al lavoro
per ricostruire

Al Barocchio fervono i lavori. Dopo l'incendio di mercoledì scorso, che ha distrutto il tetto della chiesetta, gli occupanti si sono subito messi all'opera. «Siamo abituati a ricostruire - scrivono sul sito Tuttosquat -. La ricostruzione è iniziata immediatamente. Oggi la parte abitativa ha di nuovo il tetto. Le macerie e le travi bruciate sgomberate e l'edificio messo in sicurezza. E sono partiti i lavori nella chiesetta». E sulla dichiarazione di inagibilità, fatta da tecnici e vigili del fuoco, ribattono così: «Già dalla prima occupazione gli squatters trovarono un rudere. L'edificio era stato abbandonato negli Anni 60, era inagibile e oggi non ci sarebbe più se gli occupanti non avessero lavorato per anni risanandolo in ogni sua parte».

[P. ROM.]

CRONACAQUI^{TO}

giovedì 21 febbraio 2013

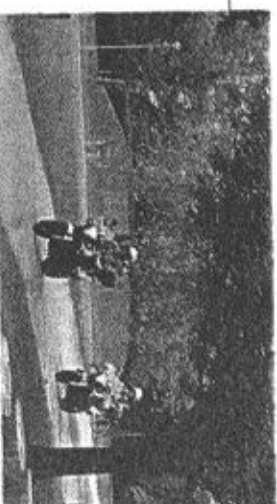
GRUGLIASCO - TASK FORCE CONTRO GLI ECOVANDALI

GRUGLIASCO - Una task force contro gli ecovandali. L'amministrazione comunale ha deciso di dare un giro di vite ai controlli contro gli abbandoni di rifiuti nelle aree pubbliche, un fenomeno che secondo l'assessore all'Ambiente Luigi Turco «è in continuo aumento».

Contro questi turbetti si sono schierati la polizia locale, le guardie ecologiche della Provincia e l'ispettore ecologico del Cidiu: solo nell'ultimo mese sono stati effettuati 21

accertamenti e sanzionati 6 persone che avevano sgomberato la loro cantina, riversando il contenuto agli angoli delle strade in diversi punti della città, oppure avevano abbandonato in strada i rifiuti di una serata di festeggiamenti in casa. Quasi tutti i trasgressori sono stati individuati grazie al sistema di telecamere, installato un anno fa e controllato dalla polizia locale.

[c.r.]



Sandretto, operai davanti ai cancelli

La casa madre brasiliana latita, torna a salire la protesta dei lavoratori

di DAVIDE MEDDA

GRUGLIASCO - Lavoratori della ex Sandretto questa mattina torneranno a protestare davanti ai cancelli dell'azienda di via San Paolo contro la chiusura degli stabilimenti. La manifestazione organizzata alle 9,30 segue i presidi attivati davanti alle sedi di Grugliasco e Pont Canavese della Romi Italia, dopo che la casa madre brasiliana aveva negato il suo assenso alla proposta di acquisto formulata da una cordata di imprenditori italiani. Durante le trattative la Romi si era impegnata a prendere in considerazione qualunque offerta, anche simbolica, pur di uscire dall'impasse in cui erano sprofondate le trattative per far riprendere la produzione negli stabilimenti italiani.

Dopo l'impegno preso con la Regione, però, l'azienda si era tirata indietro, disertando oltretutto l'incontro organizzato tre settimane fa in Regione e scatenando di conseguenza le ire non solo dei lavoratori, ma anche dell'assessore al lavoro Claudia Porcibetto, che aveva quindi chiesto all'ambasciata di organizzare un incontro tra Regione, rappresentanti brasiliani dell'azienda e una delegazione degli imprenditori disposti a rilevare gli stabilimenti al prezzo simbolico di un euro, per poi



investire circa 7 milioni di euro nei prossimi anni garantendo un futuro occupazionale ai 140 lavoratori.

La situazione, anziché trovare uno sbocco, è insomma ferma: «La Romi non si fa trovare. Già da un anno la proprietà ha infatti deciso di chiudere lo

stabilimento e licenziare tutti i lavoratori, e quello che sta avvenendo è molto grave - sottolinea il segretario regionale della Fiom-Cgil Vittorio De Martino

- Si sta compiendo un'eutanasia industriale: pregiudicando la sopravvivenza dell'impianto e il futuro occupazionale dei lavoratori. Tutti, a partire dalle istituzioni, devono prendere affinché la trattativa per salvare la Sandretto decolla. De Martino rimarca il fatto che «Qui non siamo di fronte a un'azienda senza sbocchi: in questo caso il com-
pratore c'è, ma è la Romi che non vuole vendere, per tenersi il marchio e continuare a piazzare le proprie presse con un nome più prestigioso».

Che la vicenda possa avere un epilogo tutt'altro che favorevole è nell'aria da mesi: lo scorso marzo, infatti, l'azienda

aveva annunciato alcuni provvedimenti per rendere più proficua l'attività lavorativa in Italia. In pratica, eliminando la lavorazione e mantenendo 20 o 30 operai per le attività di vendita e assistenza tecnica, senza specificare il destino degli altri lavoratori, per i quali invece la loro sorte era fin troppo chiara.

Questa decisione segue la china iniziata nel 2008, quando i brasiliani avevano rilevato la ex Sandretto e i suoi 270 lavoratori dal gruppo Cannon, che nel 2006 aveva acquistato l'azienda dalla Taylor's Hpm. All'acquisto da parte della Romi seguì nel 2011 un accordo per la mobilità volontaria sottoscritto da 105 dipendenti, e nel corso degli anni si è perso totalmente nel buio l'accordo sottoscritto, che prevedeva un totale di circa 6 milioni di euro di investimenti nel primo biennio. La produzione è andata quindi calando, e così anche il fatturato, come ricordano i sindacati: «La Romi si era impegnata a investire 5,6 milioni di euro nei due anni successivi all'acquisizione: si è limitata a spenderne 3 per favorire l'uscita di lavoratori in mobilità volontaria inoltre la produzione è stata di fatto fermata. Le uniche presse disponibili per la vendita sono quelle prodotte in Brasile; tecnologicamente non paragonabili a quelle prodotte nella ex Sandretto».

◆ Rifiuti in strada: multe

GRUGLIASCO - Gennaio ha portato in dote 21 accertamenti, sei dei quali si sono conclusi con una multa: vigili urbani, guardie ecologiche e Cidiu proseguono insomma i controlli contro l'abbandono dei rifiuti. A portare alle sanzioni sono stati i controlli della polizia municipale: quattro attraverso le telecamere collegate con il comando e due grazie alle indagini che hanno permesso di risalire al responsabile dall'esame dei rifiuti.

Gli episodi si sono verificati in strada del Barocchio, dove sono stati accertati tre abbandoni, uno in via Pietro Micca, uno in via Leonardo Da Vinci all'angolo con via Baracca e uno in via Cln, vicino al bocciodromo: in tutti i casi si trattava di rifiuti indifferenziati, provenienti dallo sgombero di cantine o da festeggiamenti.

Nonostante l'entrata in esercizio del nuovo ecocentro aperto sei giorni su sette, insomma, l'abbandono dei rifiuti è in continuo aumento. «Continueremo a controllare e sanzionare - spiega l'assessore all'ambiente Luigi Turco - Non è giusto che i cittadini che fanno correttamente la raccolta differenziata debbano pagare la scarsa coscienza civica di chi non segue le regole».

Per evitare multe e non imbrattare la città è sufficiente servirsi dell'ecocentro di via della Libertà 40, aperto il martedì e il giovedì dalle 8 alle 13.30, il mercoledì e il venerdì dalle 13 alle 18.30, il sabato dalle 8 alle 18 e la domenica dalle 8 alle 12, dove i residenti possono portare materiali recuperabili come carta, vetro, plastica e metalli, rifiuti urbani pericolosi come solventi, vernici, pile, farmaci, neon e toner, rifiuti ingombranti, batterie al piombo, piccoli quantitativi di macerie, olii esausti, apparecchiature elettriche, verde, ramaglie e legno. Chi vuole può anche prenotare il ritiro gratuito a domicilio, telefonando dal lunedì al giovedì dalle 8,30 alle 16,30 e il venerdì dalle 8,30 alle 15 al numero verde del Cidiu, 800/011651, o scrivendo a numeroverde@cidiu.to.it.

◆ Mostra su Giagnoni

GRUGLIASCO - Inaugura domenica alle 10,30 nel museo del Grande Torino e della leggenda granata la mostra dedicata a "Gustavo Giagnoni, un colbacco granata, con il Toro a un passo dal Tricolore", allestita nella sala della Memoria. La mostra sarà visitabile fino al 21 aprile in villa Claretta Assandri, in via La Salle 87, il sabato dalle 14 alle 19 e la domenica dalle 10 alle 19, ultimo ingresso alle 18. Per visite fuori orario occorre prenotare: info@amsig.it. Giagnoni allenò il Torino dal 1971 al 1974, compirà 81 anni il 23 marzo. All'inaugurazione sarà presente il figlio Ilio, che porterà il famoso colbacco del padre, prestato per essere esposto. Le prossime mostre saranno "E sempre derby", dal 28 aprile al 9 giugno, e "L'ultima grande gioia", dal 16 giugno al 21 luglio.

◆ Nuovi divieti per i lavori

GRUGLIASCO - Divieto di sosta fino a mercoledì 27 febbraio nei controviai di viale Echirolles e via Leon Tron, per consentire i lavori di collegamento di tubi previsti nella riqualificazione del parco Porporati, da mesi in corso nella principale area verde cittadina.

◆ Il Grigio di Gaber torna in scena con Crosetto

GRUGLIASCO - La compagnia "I Gonghisti della Ranca", in collaborazione con l'associazione "Lesna 2000" presenta "Il Grigio", di Giorgio Gaber e Sandro Luporini, diretto e interpretato da Massimo Crosetto con le musiche di Enrico Biella e Beppe Laghezza. In scena venerdì 22 febbraio alle 21 all'auditorium di Borgata Paradiso (viale Radich 4). Info e prenotazioni allo 347/8778788. L'iniziativa ha il patrocinio della Città di Grugliasco.

Senza casa da otto mesi: un'odissea «Mi hanno fatto solo promesse, ma sono ancora ospite da un'amica»

di PAOLO PACCOI

GRUGLIASCO - Da otto mesi Giovanna Paolini e il figlio 18enne Gabriel sono senza una casa: era infatti il 21 giugno dello scorso anno quando sono stati sfrattati dalla loro abitazione. Da quel momento è iniziato un vero e proprio calvario, simile purtroppo a quello di tante altre famiglie in difficoltà.

A scatenare la rabbia di madre e figlio sono però le modalità con le quali l'ufficio casa del Comune avrebbe gestito il loro caso in questi mesi. «*Avremmo detto che entro la fine dell'anno mi avrebbero trovato una sistemazione - racconta la Paolini - Ineffetti a dicembre sono stata convocata per visionare un appartamento, per il quale il canone d'affitto era già stato fissato in 300 euro. Avevi dovuto entrare il 7 gennaio, ma pochi giorni prima mi è arrivata la notizia che quell'alloggio non era più disponibile».*

Il motivo della sopravvenuta indisponibilità erano alcuni lavori di ristrutturazione che dovevano ancora essere effettuati: «*Mi hanno quindi prospettato l'ipotesi di essere ospitata in un istituto di suore, ma senza mio figlio. Poi c'è*



stato anche la possibilità di sistemarmi in un centro per anziani, dove avrei dovuto occupare un monolocale senza

Giovanna Paolini, sfrattata dal giugno dello scorso anno insieme al figlio

neppure la cucina e pagare comunque 300 euro di affitto, per cui ho rifiutato».

Giovanna Paolini si chiede quindi quando ci vorrà a trovare una soluzione più dignitosa, dal momento che sostiene di essere in cima alla lista delle emergenze abitative in carico al Comune.

«*Per il momento sono ospite di un'amica a Collegno - sottolinea Giovanna - Tra poche settimane dovrò però andarmene, dal momento che quell'alloggio è stato venduto. Oltre tutto ho un'impe-*

go part-time con retribuzione di 400 euro mensili, per cui avrei anche potuto pagare l'affitto del primo appartamento

che mi era stato proposto, e che poi invece è diventato misteriosamente non più disponibile».

Il sindaco Roberto Montù rassicura la donna e suo figlio, ma attualmente la situazione non è destinata a cambiare in breve tempo: «*La signora Paolini ha tutti i requisiti per avere una casa popolare, ma al momento non c'è alcuna disponibilità di questo tipo. Dall'inizio dell'anno ne abbiamo assegnati soltanto sei. Proprio per questo motivo le abbiamo proposto diverse soluzioni transitorie, che però lei ha puntualmente rifiutato».* In particolare, «*La sistemazione in quello che lei definisce centro per anziani era all'interno di villa Audifredi: piccoli alloggi dotati di tutti i servizi di cui il Comune dispone proprio a uso transitorio, situati al piano superiore di un locale che ospita un centro diurno per anziani».*

Per ora, quindi, nessuna possibilità oltre queste: «*Le ho spiegato più volte che, se non gradisce le soluzioni che le abbiamo prospettato, dovrà attendere la prossima disponibilità di alloggi di edilizia popolare: fino a quel momento dovrà però comunque arrangiarsi da sola».*

Una nuova

22 febbraio 2013

I RAGAZZI DI S.MARIA INAUGURERANNO ALL'OLIMPICO IL TORNEO NAZIONALE PER UNDER 14

L'oratorio in campo prima del derby

di DAVIDE MEDDA

GRUGLIASCO - L'oratorio della parrocchia di Santa Maria scenderà in campo allo stadio Olimpico di Torino domenica 28 aprile, per sfidare i "colleghi" della parrocchia Santi Pietro e Paolo di Castellamonte. Sarà un'imponente vetrina per le due squadre che si sfideranno in campo prima del derby tra Torino e Juventus, resa possibile dall'accordo firmato all'inizio di gennaio da Centro sportivo italiano, Lega serie A e Tim, per dare via alla "Junior Tim cup - Il calcio negli oratori".

Il sorteggio delle partite è avvenuto mercoledì a Orbassano, nell'oratorio di San Giovanni Battista, tra l'entusiasmo dei piccoli calciatori che potranno provare l'ebbrezza di giocare sullo stesso campo delle squadre di serie A. L'obiettivo è allargare lo sport di vertice a quello di base, per favorire la pratica dello sport tra i più giovani coinvolgendo gli oratori.

Al torneo parteciperanno migliaia di ragazzi in tutta Italia, grazie a un fondo nel quale confluiranno parte delle annuende comminate ai tesserati e alle società di serie A dal giudice sportivo, durante il corso della stagione, sia un contributo di Tim.

Il torneo di calcio a sette sarà riser-



vato agli under 14 che frequentano gli oratori delle 16 città italiane le cui squadre militano nella serie A. Occasioni ghiotte, come quella di domenica 28, sarà la possibilità di giocare in alcune occasioni prima delle partite di serie A. Alla fase finale del torneo accederanno le squadre vincitrici dei tornei regionali: le partite in questo caso verranno giocate allo stadio Olimpico di Roma, in occasione della finale della Tim Cup 2013.

Non è tutto: Csi, Tim e Lega serie A

costituiranno un comitato di garanzia per assegnare risorse sul territorio, in modo da sostenere progetti per formare educatori sportivi, supportare squadre giovanili e realizzare nuovi impianti. A questi si aggiunge la fornitura di materiali sportivi alle squadre.

Al sorteggio di mercoledì erano presenti Giacomo Ferri del Torino e Gianluca Pessotto della Juventus, insieme a Fabio Santoro, direttore marketing e diritti audiovisivi della Lega serie A, Cristiano Habetswalner, responsabile

sponsorship di Telecom Italia, e Nadia Maniezzi presidente del Csi di Torino. «*Continuate a fare sport, per sentirvi vicini ai professionisti ed essere voi per una volta da esempio per loro*», ha esortato Pessotto rivolto ai ragazzi. Ferri ha posto l'accento sull'ambientale scelto per le squadre, appunto gli oratori: «*Il progettore rappresenta una buona opportunità per chi vive intorno all'oratorio e per chi si potrà avvicinare: sono cresciuto in oratorio e so quanto possa significare per un ragazzo*».

Grugliasco Taglio di sei alberi al Parco Porporati

■ Sono sei gli alberi da abbattere a Grugliasco nel Parco Porporati sui 401 esistenti. A dichiararne la pericolosità un'analisi agronomica svolta dal Comune. Le piante abbattute verranno sostituite con nuove essenze.

T1 CV PR T2

Grugliasco Imparare l'inglese praticando sport

Giocare e imparare l'inglese. Questa la proposta dell'associazione AsaEventi che da alcuni giorni ha attivato il progetto «School of sport» nel centro sportivo «Central park resort» all'interno del parco Porporati di Grugliasco. Diverse le attività sportive proposte ai giovani atleti intenzionati ad imparare anche una lingua: si va dal calcio al tennis, passando per l'atletica e il baseball o per il meno noto hit ball. «L'utilizzo della lingua inglese - spiegano gli organizzatori - avverrà nei dialoghi tra istruttore e bambini, con frasi semplici e di uso quotidiano. Un modo naturale per apprendere la lingua e per rafforzarne l'uso nella vita di tutti i giorni». Per avere informazioni o per iscriversi basta scrivere una email a school@asae20.it.

[P. ROM.]

T1 CV PR T2

Sotto la neve leri

la protesta dei lavoratori: a Gugliasco resterebbe solo la rete di servizi mentre tutta la produzione andrebbe in Brasile



Grugliasco Sandretto, un presidio per salvare 140 posti

PATRIZIO ROMANO

La Sandretto non si tocca, Romi go home». Così recita uno striscione davanti all'azienda di Grugliasco. Da un mese presidiata dai lavoratori, che non vogliono perdere la speranza di salvare il loro posto di lavoro. «Secondo la proprietà brasiliana Romi - spiega Leonardo Ciccio-mascolo, rsu Fiom-Cgil - ci sono 140 esuberanti su 160 lavoratori, tra la sede di Grugliasco e di Pont Canavese. Insomma, qui resterebbe solo la rete di servizi per chi ha acquistato le nostre presse, mentre tutta la produzione andrebbe in Brasile». Una proposta che per le maestranze è irricevibile.

«Avevano promesso investimenti e rilancio del marchio - continua il sindacalista -, ma degli 8 milioni promessi si è visto poco o nulla. Quello che hanno fatto è incentivare alla mobilità un centinaio di colleghi». E ridotto il numero ora si chiude la produzione.

«Intanto lo Stato ha continuato a pagare la cassa integrazione per noi» dichiara. Ma quello che rende «paradossale la situazione Sandretto», come l'ha definita Federico Bellono della Fiom, è il fatto che da settimane c'è una proposta di acquisto dell'azienda, un tempo leader internazionale nella produzione delle presse.

«C'è un gruppo di quattro industriali, non produttori di presse, ma utilizzatori, che sono intenzionati a rilevare la Sandretto - garantisce Ciccio-mascolo -, imprenditori italiani che hanno garantito di assumere tutti i dipendenti, sia qui che a Pont, e di investire sette milioni». Un'ipotesi che sarebbe la loro salvezza. «Non molliamo: vendeteci» c'è scritto su un altro striscione. Per questo da giorni sono in presidio davanti ai cancelli, nonostante il freddo e la neve. Lo fanno per sollecitare un intervento della Regione Piemonte, che metta tutti intorno a un tavolo, per trovare una soluzione, che salvaguardi il loro futuro.

sabato 23 febbraio 2013

GRUGLIASCO Ieri alla Romi il direttivo dei metalmeccanici della Cgil
La crisi colpisce la zona ovest
Si rischiano 6mila licenziamenti

→ **Grugliasco** «Nella zona ovest della provincia di Torino si rischiano 6mila licenziamenti». A lanciare l'allarme è il segretario regionale della Fiom, Vittorio De Martino, che ieri ha partecipato al direttivo dei metalmeccanici della Cgil organizzato, sotto la neve, davanti allo stabilimento della Romi Ex Sandretto. La situazione di quest'azienda, infatti, è emblematica: da due settimane i lavoratori, muniti di tende, hanno organizzato un presidio permanente, bloccando i cancelli perché da mesi aspettano che la proprietà brasiliana si sieda ad un tavolo istituzionale per di-

scutere la vendita dell'azienda ad una cordata di imprenditori. «È inaccettabile che i brasiliani dicano che la cordata non è credibile e così facendo sfuggono ogni sollecitazione - ha detto De Martino - Stanno temporeggiando sulla pelle di 140 famiglie». Dal marzo scorso la produzione alla Romi è ferma: a luglio scade la cassa integrazione:

«l'azienda sta tentando di far arrivare alla consumazione questa vicenda per poter avviare la procedura di mobilità e i licenziamenti»



«Questa non sarà la nostra unica iniziativa - ha commentato Leonardo Ciccomascolo, rsu Fiom alla Romi -. Siamo pronti ad organizzare un presidio permanente sotto la Regione e ad occupare la fabbrica».

[c.r.]

“Università, nessuno tocchi il nuovo polo scientifico”

Il sindaco di Grugliasco si ribella al “no” dei candidati rettore

il caso

BEPPE MINELLO

Brutto risveglio ieri per Roberto Montà, giovane sindaco Pd di Grugliasco, in carica da appena un anno. La notizia che praticamente nessuno dei quattro candidati rettore dell'Università di Torino crede nella realizzazione del polo scientifico a Grugliasco, accanto alle già esistenti facoltà di Agraria e Veterinaria, l'ha lasciato basito.

La protesta

«Ma come? - protesta Montà - sono 15 anni che lavoriamo per realizzare quest'opera e ora non va più bene? Non è possibile, sediamoci attorno a un tavolo e ragioniamo». Come dargli torto. Un insediamento qual è il progettato polo scientifico che dovrà accogliere Farmacia, Scienze e Chimica, accanto a Veterinaria e Agraria, qualcosa che a regime dovrebbe portare nel

SOLDI BUTTATI

«Abbiamo già speso 1,5 milioni per la nuova stazione ferroviaria»

grosso comune a Ovest di Torino circa 10 mila tra studenti, docenti e personale vario, è opera che condizionerà il futuro della città. «Non a caso Grugliasco ha già investito non poco denaro in questo progetto - dice Montà -. Ad esempio, un milione mezzo per realizzare la stazione ferroviaria di Borgata Paradiso e altri 700 mila euro per la pista ciclabile che la collegherà al futuro polo». Ma, soprattutto, è tutta la pianificazione futura della città che è stata pensata in funzione dell'importante insediamento.

I fondi

«Capisco che ci sia una contrazione delle risorse - dice ancora Montà - ma non gettiamo 15 anni di lavoro e i soldi già spesi». Il



Un investimento da 250 milioni

Una veduta della moderna Facoltà di Agraria nella sede che divide a Grugliasco con la Facoltà di Veterinaria. Accanto dovrebbe sorgere il polo scientifico per Chimica, Farmacia e Scienze

Sulla «Stampa»

Il no a Grugliasco degli aspiranti rettori



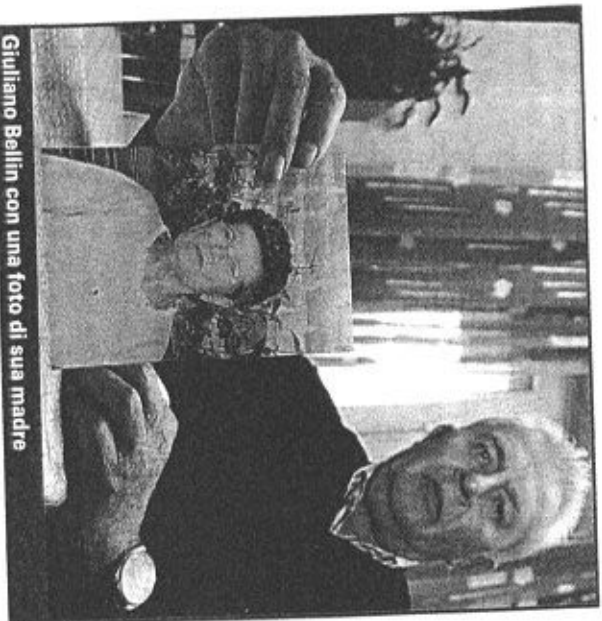
■ Su La Stampa di ieri la notizia che tutti gli aspiranti rettori hanno espresso più di una perplessità sul progettato polo scientifico che dovrebbe sorgere a Grugliasco.

sindaco di Grugliasco si riferisce, ad esempio, al milione già speso dall'Università per il progetto preliminare. «E' già in corso la conferenza dei servizi. Il progetto, del valore complessivo di 250 milioni, prevede la realizzazione di un primo stralcio pari a 100 milioni di euro, l'Università ha creato un fondo immobiliare che dovrebbe fornire le risorse finanziarie per avviare i lavori mentre il resto della spesa è a carico dello Stato. Ecco, battiamoci insieme affinché Roma mantenga gli impegni».

I candidati

Sarà dura. Dei quattro candidati, i più negativi su Grugliasco si sono rivelati Anna Maria Poggi e Vincenzo Ferrone. «Il polo scientifico di Grugliasco - ha detto la Poggi -

credo non sia più percorribile. Le risorse stanziare dal Senato e dal Cda restino però a disposizione dei Dipartimenti che là avrebbero dovuto trasferirsi». Ferrone: «Abbiamo 277 milioni di indebitamento fino al 2040, che significano 10-15 milioni all'anno da pagare. Vuol dire che non ci sono soldi e che la partita Grugliasco è andata avanti pur sapendo che non è praticabile». Meno netti, ma non meno perplessi, gli altri due candidati: Gianmaria Ayani («Il primo impegno del nuovo rettore sarà incontrare tutti i protagonisti della vicenda Grugliasco per capire dove andare») e Adalberto Merighi: «Prima di Grugliasco sarebbe meglio rispondere alle richieste di maggiore salubrità che arriva dagli attuali luoghi di lavoro».



Giuliano Bellin con una foto di sua madre

GRUGLIASCO L'odissea della donna è cominciata per una caduta nel giorno di Natale **Muore dopo cinque trasferimenti in due mesi** **«Mia madre trattata come un pacco postale»**

→ **Grugliasco** «Hanno trattato mia madre come un pacco postale ma gli anziani non sono dei pacchi. Meritano rispetto, hanno diritto ad assistenza sanitaria e umanità». Giuliano Bellin ha 64 anni e parla lentamente, scegliendo con cura le parole. Ogni tanto la voce si incrina, perché solo una settimana fa sua madre è morta. Margherita Velloso aveva 86 anni e lo scorso 25 dicembre è caduta in casa e si è rotta il femore, trasformando quello che doveva essere un giorno di festa nell'inizio di un calvario durato due mesi. Un'odissea in cinque tappe, tante quanti sono stati gli ospedali e le strutture sanitarie in cui è stata trasferita per curare

prima la frattura e poi una polmonite, rimediando anche una piaga da decubito che, secondo il figlio, solo negli ultimi giorni, quando ormai era troppo tardi, qualcuno si sarebbe preso la briga di provare a curare. La prima tappa di questo triste viaggio è stata all'ospedale Martini, dove l'anziana Margherita è stata trasportata dopo l'incidente in quanto l'ospedale di Rivoli era troppo affollato. E subito ecco il primo inconveniente: «Un improvviso black out ricorda il figlio - ha messo fuori uso tutte le apparecchiature mediche e mia madre ha dovuto aspettare fino al giorno successivo per avere conferma dell'effettiva frattura e

sempre in barella è rimasta fino all'intervento, eseguito il 28 dicembre». Le condizioni della donna dopo l'intervento peggiorano e il figlio nota che «il panno viene cambiato senza lavarla ed alle mie lamentele gli infermieri rispondono che sanno loro come comportarsi».

Il 5 gennaio arriva il primo trasferimento, al centro di riabilitazione di Madonna dei Boschi a Buttigliera Alta dove i medici riscontrano, tra le altre cose, una profonda piaga da decubito nel fondoschiena. La ferita è talmente grave che occorre curarla prima di procedere con la riabilitazione ma il 23 gennaio sopraggiunge una crisi respiratoria e la paziente viene nuovamente trasferita, questa volta al pronto soccorso dell'ospedale di Rivoli. «Dopo averla lasciata per due giorni su una barella in una zona esposta ad aria fredda - continua Giuliano - si è scoperto che aveva una polmonite e un'emfiopia polmonare». Seguono nove giorni di trasfazioni e fieno e poi la nuova tappa: ospedale civile di Venaria. La polmonite passa ma la piaga resta. Nonostante questo il 15 febbraio l'86enne viene trasferita alla casa di cura Papa Giovanni XIII di Pianezza dove i medici si rendono conto della gravità della situazione: «La piaga era talmente profonda - ricorda Giuliano - che i dottori l'hanno addirittura fotografata, probabilmente pensando che quelle immagini mi sarebbero servite per una eventuale causa». Nonostante le cure Margherita, nella notte tra il 20 e il 21 febbraio, starrende: «Mi hanno suggerito di fare causa - spiega il figlio - ma non voglio che venga riesumata. Vorrei solo che queste mie parole servissero per evitare che altri anziani vengano trattati come pacchi postali. E vorrei ringraziare - conclude Giuliano - i medici di Buttigliera Alta e di Pianezza, gli unici che hanno cercato davvero di curare mia madre».

[clame.]

GRUGLIASCO Spari nella notte contro la serranda de "La Venera". Il gestore: «Mai ricevuto minacce»

to **CRONACAQUI**

mercoledì 27 febbraio 2013

Undici proiettili contro un locale notturno

→ **Grugliasco** Undici colpi di pistola esplosi in piena notte contro la serranda di un locale notturno. Potrebbe essersi trattato di un regolamento di conti o di un avvertimento, ma i carabinieri della compagnia di Rivoli che indagano sulla vicenda non escludono nessuna pista.

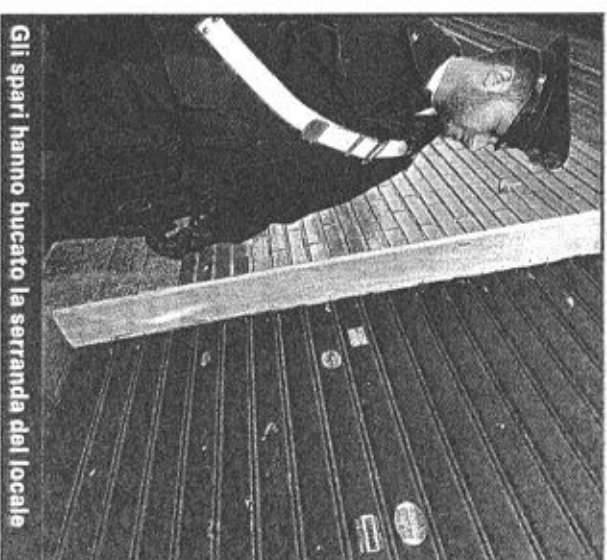
È successo nella notte tra domenica e lunedì, in via Macedonia dove ha sede "La Venere" che aveva da poco riaperto i battenti con una nuova gestione, dopo una chiusura durata oltre un anno. Ora l'attività appartiene a un imprenditore che già in passato aveva lavorato nel settore dei locali notturni. «Non ho mai ricevuto minacce», ha dichiarato ai carabinieri, sostenendo di non avere alcun sospetto sui possibili autori del gesto.

Chi ha sparato, con una calibro 9 x 21, lo ha fatto quando il locale era chiuso: non aveva intenzione di ferire nessuno ma non è escluso che quegli 11 bossoli rinvenuti in

strada e le 7 ogive trovate all'interno del locale possano essere un messaggio lanciato al gestore.

Gli spari sono stati avvertiti chiaramente dai residenti in zona, non tutti, però, hanno realizzato subito di che cosa si trattasse. Soltanto la mattina successiva un anziano che portava a passeggio il cane è passato davanti alla serranda del locale e ha notato i proiettili a terra. A quel punto ha collegato quella scena ai boati che aveva sentito nella notte e ha sporto denuncia ai vigili urbani che a loro volta hanno avvisato i carabinieri. Nessuno, però, ha visto chi si sia avvicinato all'ingresso per sparare. Non si sa nemmeno se il colpevole o i colpevoli fossero a piedi o se siano invece fuggiti in auto. I militari ieri mattina hanno effettuato i rilievi sul luogo della sparatoria: gli esami balistici daranno forse maggiori risposte sull'esatta dinamica dei fatti.

Carlotta Rocci



Gli spari hanno buccato la serranda del locale

Cintura rossa sempre più sbiadita

5 Stelle devastante, Dessì: «Non parliamo ai giovani»

di DAVIDE MEDDA

LA CINTURA torinese non è più rossa da tempo, e dopo il voto di domenica e lunedì risulta ancora più sbiadita. Canta vittoria solo il Movimento 5 stelle, mentre gli altri partiti si dividono tra chi perde tanto e chi tantissimo consenso.

A definire la dimensione della sconfitta per il centrosinistra è il sindaco di Rivoli Franco Dessì, del Pd: «Non sappiamo più parlare ai giovani: noi andiamo al mercato, nei comitati di quartiere, e poi il risultato è questo». Con un corollario: quasi non si sa dove andare a parlare, con questi giovani. Nemmeno l'effetto candidato si è fatto sentire, anche perché al collegnese Umberto D'Ottavio, ex sindaco della città, si contrapponeva l'altrettanto collegnese Laura Castelli del Movimento 5 stelle.

I dati sono impietosi: il movimento di Beppe Grillo è primo partito ad Alpignano, Bruino, Orbassano, Pianezza, Piossasco, Rivalta, Rosta, Villarbasce e Volvera, ma Beinasco, Collegno, Grugliasco e Rivoli si salvano solo al Senato, dove vince il Pd. I voti della Camera, infatti, per la quale votavano molti più giovani, consegnano l'alloro ai grillini.

Anche contando le coalizioni, e non i singoli partiti, il centrosinistra è in forte difficoltà: a Collegno, Grugliasco, Rivoli la coalizione si conferma vincente, con uno scarto che va tra i 450 e i 2mila voti a seconda dei casi, mentre ad Alpignano e Beinasco prevale soltanto al Senato, di nuovo per poche centinaia di voti, lasciando via libera alla Camera.

Il centrodestra prevale al Senato nella sola Villarbasce, per 23 voti, ma anche in questo caso la Camera recita un altro copione. I 5 stelle conquistano ovunque circa il 30 per cento dei voti, ottenendo i risultati migliori a Volvera e a Rivalta, dove il sindaco Mauro Marinari aveva ottenuto l'appoggio esterno del movimento alle comunali dello scorso anno.

Rispetto al 2008 l'emorragia di voti è generalizzata: in generale il centrosinistra perde circa un quarto dei consensi, mentre il centrodestra risulta praticamente dimezzato, pur contando su una coalizione che questa volta era molto più ampia. A farne le spese è soprattutto la Lega: se il Pdl riesce a confermare circa il 50 per cento dei voti, per la Lega quasi ovunque non si va oltre il 30 per cento rispetto al 2008. Evidentemente gli scandali degli ultimi tempi e la conferma dell'alleanza con Berlusconi non hanno giovato al Carroccio.

Il Pd supera il 20 per cento dei consensi solo a Rosta e Bruino, sfiorando la quota a Volvera: cinque anni fa era intorno al 30 per cento quasi ovunque, con punte che arrivavano quasi al 40 per cento dei voti, sempre a Rosta e a Bruino. Il Pd si attesta tra il 20 e il 30 per cento: Collegno e Grugliasco si confermano le città più rosse, seguite a ruota da Beinasco e Rivoli, ma il 44

per cento ottenuto nel 2008 a Grugliasco è un obiettivo che dopo cinque anni sembra proibitivo.

Per quanto riguarda i partiti nuovi, nel centrodestra non convincono i Fratelli d'Italia, che superano il 4 per cento soltanto a Villarbasce. Pensionati, Destra e Mir, come era prevedibile, hanno attirato ancora meno consensi, rimanendo confinati nella landa dello zero-virgola. Nel centrosinistra non sfonda Sel, anzi: quasi ovunque si mantiene sotto il 3 per cento, con risultati di poco migliori nelle città feudo del centrosinistra. A contendersi la palma della migliore prestazione sono Rivalta e Alpignano, forse per effetto del candidato cittadino, visto che in lista c'erano Nicoletta Cerrato, all'opposizione rivaltese, e José Accalai, ex sindaco di Alpignano. Contando che però ad Alpignano Sel è addirittura al governo, con il sindaco Gianni Da Ronco, c'è ben poco da festeggiare per il 4,93 per cento. Contrariamente agli altri partiti, quasi ovunque Sel ha ottenuto risultati migliori alla Camera che al Senato: segno che qualche giovane è riuscito a coinvolgerlo, convincendolo all'agognata crocetta. Un dato che probabilmente peserà, quando si tratterà di fare riflessioni sull'alleanza.

La coalizione guidata da Mario Monti è stabile ovunque, oscillando intorno al 10-12 per cento: il risultato peggiore lo ottiene a Bruino e Beinasco, quello migliore a Villarbasce. Alla Camera, dove il senatore a vita si presentava in coalizione con Udc e Fli, ottiene più o meno le stesse percentuali, ma quasi solo per merito proprio: i partiti di Casini e Fini non raggiungono mai l'1 per cento, quando per esempio l'Udc nel 2008 viaggiava tra il 4 e il 6,5 per cento quasi ovunque.

I risultati di Rivoluzione civile confermano al ribasso la sinistra: il confronto in questo caso è con i dati ottenuti nel 2008 dalla Sinistra Arcobaleno, con un accostamento arduo, visto che questa volta con Ingroia c'era anche quel che rimane dell'Italia dei valori, che invece nel 2008 era in coalizione con il Pd. Alla Camera Ingroia supera il 2 per cento a Beinasco, Collegno, Grugliasco, Orbassano, Rivoli e Volvera, mentre al Senato, pur prendendo meno voti, si aggiungono Alpignano, Rivalta e Piossasco in virtù delle percentuali: meno della metà rispetto al 3-5 per cento degli Arcobaleno. Se qualche insegnamento si può trarre dai risultati del fine settimana, è che l'Idv non ha portato alcun valore aggiunto, disperdendo anche il 5-7 per cento di voti che almeno in teoria portava in dote. Ad avvantaggiarsene non è il Centro democratico, dove sono confluiti alcuni ex Idv: il partito rimane infatti a livelli davvero minimi. Ininfluenza anche la lista Fare di Oscar Giannino.

Ultimo dato: diminuiscono ovunque le schede bianche e nulle. Grillo ha fatto incetta di voti anche tra quelle.

27 febbraio 2013

Umberto D'Ottavio è nato a Cerignola (Fg) il 15 luglio 1961

DO Ottavio Camera con Grillo L'ennesima sfida



di ROBERTO MONTERISO

COLLEGGNO. - Umberto D'Ottavio, ex sindaco di Colleugo e assessore provinciale all'Istruzione e all'edilizia scolastica, è stato eletto alla Camera. E il risultato di una vita dedicata alla politica: a 19 anni con il Pci viene eletto consigliere a Colleugo, dove diventa sindaco nel '95 col

Da consigliere comunale nel '95 a deputato per il Pd Il lungo giorno tra incertezza e riflessioni sul neo-governo

Dr. Rimane in carica nove anni, due legislature che cambiano la città. Colleugo smette di essere "periferia".
Un'elezione sofferta, quella di D'Ottavio, tra speranze e cattivi presagi. La quiete prima della tempesta è domenica mattina, quando va a votare al seggio 27 della scuola Bosselli. Il clima è tranquillo, ben diverso da quello che lo attende il giorno dopo che inizia con un giro ai due seggi della Don Milani («*Fatto in regola, fatto procede, i primi risultati sono confortanti, anche se Grillo va forte e sta rubando voti a tutti*») e prosegue con lo sbarco in comune, nella sala allestita presso l'arco di Palazzo civico con proiezione dati su maxischermo.

Il Pd viene dato al 40 per cento: «Ma bene così, si possono fermare ora gli spogli? Sarebbe nojoso. Da questi dati la Lega sembra sia stata spazzata via». Ma il clima muta in una manciata di minuti: gli instanti

poll danno il Pd avanti al Senato: «Meglio se cambiamo canale o mettiamo su un film. Mi sa che dobbiamo soffrire fino all'ultimo, aspetteremo le 17, prima non diciamo niente. Questa è la conseguenza di una legge elettorale assurda». Alle 16,42 il centrodestra avanza e le facce si fanno sicure. L'ex sindaco fa previsioni che poi si avverano: «Di questo passo viene fuori una situazione di governabilità tra sei mesi torriamo a votare». Un cliente della lista Monti lancia la provocazione: «È il centro a fare l'ago della bilancia». Risposta: «Ma va, è Grillo che cambia il quadro».

Ore 17. Risponde al cellulare: «Hai dati della vul di Susa? Ah, vince Grillo. Comunque stiamo parlando di niente, sono solo previsioni. La Lombardia sembra sia il punto avanti, peccato. C'è di che preoccuparsi, sarebbe demoralizzante». Paolo Macagno, assessore alla qualità della vita a Colleugo, ogni tanto porta qualche buona notizia: «Salgono i grillini in città, ma teniamo al 37 per cento». Alle 17,24 tutto sembra però precipitare: «Male, molto male. Rischiamo di non farcela, anche se la forbice si sta accorciando».



La vox populi lo incalza: «Non ho visto l'entusiasmo della gente di sinistra e questo è significativo, guardi cosa è stato sbagliato». Un altro: «D'Ottavio, spero tu riesca a fare il deputato». Lui: «Non dico più nulla». Proiezioni delle 17,39: «Ho sentito che a Fomaretto il Pd ha preso il 42 per cento, peccato non faccia testo a livello nazionale. A Caselle 45 per cento Cinque Stelle. Ci spariamo». E quando Grillo diventa il primo partito del Piemonte a qualcuno scappa un bel «*offesa*». La speranza si trattiava alle 18,07: «Dici che si sta accorciando. Grillo primo partito di zona, fossero le comunali vincerebbe. C'è da riflettere su questa cosa». Sull'ipotesi di tornare al voto, si leva qualche proposta: «È meglio se cambiamo canale» (intento a Bersani).

Ore 18,30. L'ora dell'orgoglio. D'Ottavio non vuole perdere: «Il Piemonte deve essere nostro. In fondo il Pd sta prendendo i voti che pensavamo. Grillo è andato oltre: nessuno diceva più del 20 per cento, e invece alla prima uscita nel 1994 aveva fatto tanto. Il 5 Stelle ci supera a Grigliasso e Rivoli ed è il primo partito a Colleugo. Se pareggiato va bene».

Alle 18,47 regioni chiave per il Senato come Sicilia, Lombardia e Veneto vengono proiettate verso il Pd: «Non possiamo abolire il Senato? Sembra una barriera, ma è una nostra vera proposta. Tanto così non si governa. Quanto la Basilicata? 40 per cento. Quella sì che è una regione seria». Un collettivo: «Se perdiamo facciamo un partito io e te». Risposta: «Se perdo mi ritiro e vado a coltivare le olive».

Dopo un giro nella sede del Pd torinese, clima mesto e silenzioso, D'Ottavio si prepara alla lunga notte che si conclude con la sua elezione. Il segretario del Pd di Colleugo, Antonio Garrino: «C'è il voto giovanile da riconquistare, a Colleugo come a Grigliasso. I dati della Camera ci fanno pensare, comunque, il centrosinistra collegnese è al di sopra della media nazionale. In zone storiche come Santa Maria, il Pd ha maggiore forza. In altre ricche di nuovi insediamenti e quartieri c'è da lavorare. A Colleugo con Sel abbiamo la maggioranza relativa. D'Ottavio conosce il nostro territorio e in camera le istanze importanti per noi, come il prolungamento della metro fino a Rivoli».

Ore 12 di martedì 26. Il parlamento è in sessione. D'Ottavio lamentare Umberto D'Ottavio: «Tanto panico, poi la prima buona notizia è arrivata con il Senato conquistato grazie alla promessa di Torino e poi la Camera per 120mila voti di differenza. La tensione si è sciolta. La legge è chiara, basta un voto in più per il premio di maggioranza. Sono andato dormire da deputato e questo mi carica di responsabilità. Il Parlamento, l'Istruzione che è stata più spuntanata di tutte, è quella più importante. Dopo il sindaco e l'assessore, questo è un onore con i suoi oneri».

Come si governa ora? «Spero che Napolitano dia l'incarico a Bersani. Poi a quel punto abbiamo presente alle altre forze politiche un'agenda delle questioni urgenti. Escludo un'alleanza col Pd: un governo dalle larghe intese l'abbiamo già fatto ed è stato come donare il sangue, ma poi gli altri si sono sottratti alle responsabilità. Bisognano fare dei ragionamenti con Grillo e Monti e fare proposte. Se non si riesce, si rivada al voto».

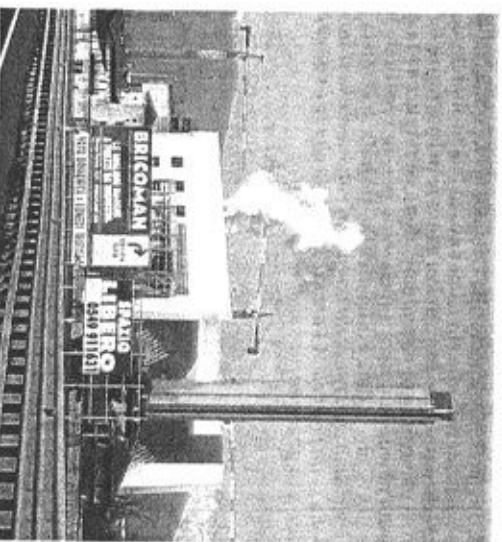
Le scorie vanno alla Servizi Industriali Inceneritore, Montù rassicura i comitati: «Saranno lavorate a Milano»

di DAVIDE MEDDA

GRUGLIASCO - Il coordinamento No inceneritore rifiuti zero non ha preso per nulla bene l'affidamento dei servizi di trasporto, trattamento e recupero delle scorie del termovalorizzatore alla Sadi Servizi Industriali di Orbassano: «Anziché essere delocalizzata, come previsto dai numerosi accordi tra enti pubblici, la Servizi Industriali amplierà le sue attività con un sicuro aggancio sulla situazione ambientale circostante», accusa il coordinamento.

I No inceneritore fanno riferimento a tre bandi di gara: quelli che il 10 dicembre scorso hanno affidato il servizio di prelievo, trasporto e recupero delle scorie provenienti dai lotti A e B e il servizio prelievo, trasporto e recupero dei prodotti sodici residui provenienti dal lotto I del termovalorizzatore del Gerbido e il bando di gara che il 7 gennaio ha affidato, sempre alla Sadi, anche il servizio di prelievo, trasporto e trattamento delle ceneri del termovalorizzatore provenienti dal lotto I.

Il coordinamento non usa mezzi termini: «I protocolli d'intesa tra enti pubblici sono carta straccia: nonostante le più ampie assicurazioni da parte dei sindaci e degli amministratori provinciali e regionali, le mozioni dei consigli comunali e le manifestazioni di cittadini ora l'azienda diventa un tassello del sistema che ne aveva decretato l'allontanamento dai centri



abitati». Da tempo si discute sullo spostamento della Servizi Industriali, azienda specializzata nel trattamento e nello smaltimento di rifiuti industriali anche pericolosi: i primi accordi di delocalizzazione risalgono al 1994, in occasione della costruzione del centro agricolo di Grugliasco, mentre gli ultimi a ribadire questa intenzione sono proprio quelli per la costruzione dell'inceneritore.

Secondo quanto sottoscritto da Comuni, Provincia e Regione il termovalorizzatore non sarebbe potuto entrare in

funzione se prima non fosse stata spostata la Servizi Industriali, ma nel corso degli anni non è mai stata trovata una vera e propria soluzione. Le prescrizioni firmate dalla politica, insomma, rischiano di non trovare alcuna applicazione, soprattutto ora che la Sadi si è aggiudicata i tre importanti servizi legati all'impianto del Gerbido, ormai pronto a funzionare.

«La Provincia e l'autorità d'ambito per la gestione dei rifiuti autorizzano quindi la Servizi Industriali, dopo gara d'appalto organizzata da Trn, a trattare 47 mila tonnellate di scorie, 7 mila tonnellate di ceneri e 350 tonnellate di reagenti prodotti dall'inceneritore del Gerbido. Come si può avere ancora fiducia nelle istituzioni, che non fanno rispettare nemmeno gli accordi da loro stesse sottoscritte?», denuncia il coordinamento Rifiuti Zero Torino, che invita quindi i cittadini «A chiedere conto anche singolarmente ai loro amministratori per il loro operato».

Richieste di spostamento della Ser-

vizi Industriali sono state discusse anche negli ultimi due anni nei consigli comunali della zona, per ribadire appunto il rispetto degli accordi firmati dalle amministrazioni locali. A cantiere ancora aperto, però, non hanno avuto esito, e difficilmente potranno diventare efficaci proprio ora che l'apertura è quasi imminente, secondo il coordinamento.

Il sindaco di Grugliasco Roberto Montù smentisce però con forza questa tesi: «Gli accordi sono quelli, e non è l'affidamento di un appalto a cambiare le cose», assicura. La Sadi, infatti, «Era titolata come ogni altra azienda a partecipare a quelle gare, ma le operazioni di smaltimento verranno effettuate in provincia di Milano, dove la Servizi Industriali ha altre sedi. Di sicuro non nell'impianto accanto al termovalorizzatore, su questo siamo stati molto chiari». Intanto si lavora ancora per lo spostamento: «Sulla delocalizzazione gli enti locali non hanno fatto alcuna marcia indietro. Il problema, come al solito, sono i fondi: uno spostamento del genere costa milioni, non è un argomento su quale le singole amministrazioni possano essere incisive. Anni fa erano anche state trovate aree disponibili, ma all'fine non se ne è fatto nulla. Una questione del genere deve per forza coinvolgere enti superiori, a partire dalla Provincia per arrivare al governo nazionale: noi possiamo solo continuare a fare pressioni».

◆ Spiraglio per la ex Sandretto: la Romi dialoga con gli imprenditori che vogliono comprare

GRUGLIASCO - Riprendono le trattative per la vendita della ex Sandretto: lunedì l'assessore al lavoro della Regione ha infatti annunciato che i legali della cordata di imprenditori che vorrebbe rilevare la Romi Italia e quelli del proprietario brasiliana hanno iniziato nuovamente a dialogare. «È una piccola luce al fondo del tunnel», spiega l'assessore Claudia Porchetto. «Siamo tornati a una fase embrionale della discussione, ma ma comunque è un passo importante che apre un piccolo spiraglio per i 128 lavoratori che oggi si trovano in cassa integrazione straordinaria».

Gli stessi lavoratori che venerdì hanno manifestato davanti ai cancelli della fabbrica, sotto la neve per diverse ore. La protesta è durata fino alla tarda mattina: hanno partecipato circa 200 persone tra dipendenti dello stabilimento e delegati di altre fabbriche. Nonostante la notizia incoraggiante, resta comunque attivo il presidio che i lavoratori hanno allestito già da un paio di settimane.

«La brasiliana Romi ha annunciato la chiusura dello stabilimento e il licenziamento di tutti i lavoratori - ribadiva venerdì Vittorio De Martino, segretario generale della Fiom piemontese, presente all'assemblea svoltasi davanti ai cancelli - Nonostante ci sia una cordata di imprenditori disponibile a rilevare la fabbrica e a garantire 140 posti di lavoro, la Romi non ha voluto aprire una trattativa. Quello che sta avvenendo è molto grave, perché si sta compiendo una sorta di "eutanasia industriale", pregiudicando la sopravvivenza dell'impianto e il futuro occupazionale dei suoi dipendenti. Tutti devono premere perché la trattativa decolli».

Già da una decina di giorni i lavoratori presidiano gli stabilimenti di Grugliasco e Pont Canavese. La cassa integrazione straordinaria per stato di crisi scadrà a luglio. Intanto, continua la protesta anche a Pont: nel canavese, come nella zona industriale di Grugliasco, da ormai alcune settimane è stato istituito un presidio. I dipendenti in cassa integrazione ribadiscono, ancora una volta, come la Romi si stia dimostrando sorda a quelle che sembrano essere davvero proposte concrete.

La trattativa ha vissuto momenti davvero difficili nelle ultime settimane, poiché nemmeno le sollecitazioni della Regione, attraverso la convocazione dei tavoli di lavoro, sembravano aver sortito i risultati sperati. I dirigenti brasiliani, infatti, all'ultimo non si erano neppure presentati. Ora sembra esserci uno spiraglio, ma nel caso si ritornasse alla chiusura a qualsiasi tipo di dialogo, le rappresentanze sindacali metteranno in campo nuove forme di mobilitazione per tenere alta l'attenzione sulla vicenda.



Luna nuova

27 febbraio 2013

Adesso scendono in campo anche i diversamente abili

GRUGLIASCO - Cominceranno venerdì i corsi per i diversamente abili organizzati da Panathlon, Cus Torino e Comune di Grugliasco. I corsi sono stati ideati dalla campionessa paralimpica di tennis tavolo Patrizia Sacca, torinese paraplegica da anni punto di riferimento della disciplina.

L'iniziativa sarà ospitata dall'associazione Isola che non c'è, che da anni si occupa di disabili, nella sede di via Rubino 24, in attesa che il Comune termini i lavori previsti nella palestra della scuola media Gramsci di via Leonardo da Vinci 125, che dovrà essere attrezzata per ospitare i diversamente abili.

L'iniziativa di intitolata "Benessere psico fisico e avviamento allo sport per persone disabili", e prevede



appunto la creazione di alcuni corsi sportivi e di attività legate al benessere pensate espressamente per i diversamente abili. Si potrà scegliere tra varie attività, tra le quali yoga, arte terapia, massaggi shiatsu, consulti fisioterapici oppure ortopedici, condotte da personale specializzati. Alle attività potranno prendere parte non

solo i grugliaschesi, che grazie alla convenzione con Panathlon, Cus e Comune potranno beneficiare di una quota agevolata per frequentare tutti i corsi durante l'intero anno. L'apuntamento è fissato tutti i venerdì dalle 17 alle 19: per informazioni e iscrizioni cliccare su www.pana-thon torino.it.

◆ Sconti Gtt agli over 60

GRUGLIASCO - Anche quest'anno conviene prendere il bus, soprattutto per chi ha superato i 60 anni di età, 55 in caso di donne. Il Comune ha infatti confermato lo stanziamento di 10mila euro per offrire agevolazioni sugli abbonamenti Gtt alla popolazione più avanti con l'età. Potranno usufruire degli sconti anche i cittadini titolari di una pensione di reversibilità: in ogni caso, l'erogazione dei benefici sarà vincolata alla presentazione dell'attestazione Isee: chi avrà un incide fino a 3491 euro avrà diritto a uno sconto del 75 per cento, fino a 7501 euro a una riduzione del 60 per cento e fino a 10mila euro uno sconto del 40 per cento sull'importo da pagare per l'abbonamento mensile. Gli abbonamenti possono essere ritirati direttamente in municipio dalle 9 alle 12 gli ultimi due giorni del mese precedente e il primo giorno del mese di utilizzo.

◆ Italiano per le straniere

GRUGLIASCO - È cominciato lunedì il nuovo programma gratuito per l'insegnamento della lingua italiana a donne e mamme straniere attivato da Città della conciliazione, Naos, cooperativa 3e60 e società Le Serre, oltre che dall'istituto comprensivo 66 Martiri e dal Centro territoriale permanente per l'istruzione degli adulti. Il programma "Italiano amico" si svolgerà alla Città della conciliazione di via Fratel Prospero 41 il lunedì e il mercoledì dalle 14 alle 17 e sarà condotto dagli insegnanti dell'istituto comprensivo 66 Martiri e dagli educatori del nido Allende. Per aiutare le mamme sarà anche attivato un servizio nido, anche questo gratuito. Alla fine del corso sarà rilasciato un attestato di competenza della lingua che servirà per il rilascio o il rinnovo del permesso di soggiorno di lunga durata. Il progetto è finanziato dal ministero del lavoro e delle politiche sociali e dalla Regione, con il patrocinio dell'ufficio scolastico per il Piemonte.

◆ Modifiche alla viabilità

GRUGLIASCO - Viabilità modificata fino al 29 marzo in via Galimberti, da corso King a via Di Nanni, in via Di Nanni, in via Boccali e in corso King, tra via Galimberti e via Don Caustico: seguendo l'avanzamento del cantiere saranno disposti il senso unico di marcia, il divieto di sosta con rimozione forzata, il divieto di transito ai pedoni, il limite di velocità a 30 chilometri orari e il senso unico alternato con semaforo.

◆ Numero unico al Cisap

GRUGLIASCO - Tutte le sedi del consorzio socioassistenziale Cisap saranno raggiungibili componendo un solo numero telefonico, lo 011/4037121. Il consorzio intercomunale dei servizi alla persona ha infatti modificato la propria rete telefonica, adottando un sistema basato sulla tecnologia Voip: in questo modo le connessioni tra le sedi del Cisap saranno migliorate, con un notevole beneficio anche sulle bollette telefoniche, che risulteranno sensibilmente più basse.

Luna nuova

27 febbraio 2013

◆ Spari contro il night

GRUGLIASCO - Sono stati esplosi 11 colpi di pistola nella notte tra domenica e lunedì contro la saracinesca del night club La Venere in via Macedonia 7, una delle ultime traverse di corso Francia al confine con Torino. A scoprire cosa era accaduto è stato il proprietario, un 33enne italiano che lunedì pomeriggio si è recato al locale notturno. Sul posto sono quindi intervenuti i carabinieri della stazione di Grugliasco e quelli del nucleo operativo della compagnia di Rivoli, che hanno trovato la saracinesca e il muro adiacente crivellati di proiettili. Nel corso del sopralluogo i militari hanno rinvenuto 11 bossoli calibro 9x21, mentre all'interno del locale sono state recuperate sette ogive: il tutto è stato posto sotto sequestro. Gli inquirenti ipotizzano che si possa trattare di un atto intimidatorio, anche se il proprietario ha assicurato di non aver mai ricevuto alcun tipo di minacce in passato. Sul suo sito il locale di via Macedonia viene definito l'harem dello spettacolo e della lap-dance, luogo ideale per feste di compleanno un po' particolari, addii al celibato e spettacoli "personalizzati".

◆ Politici e malandrini

GRUGLIASCO - Enzo Ciconte presenterà in anteprima nazionale domani alle 20,30 il suo libro "Politici e malandrini", edito da Rubettino, nello chalet Allemand del parco culturale Le Serre, in via Tiziano Lanza 31. A presentare il libro saranno il sindaco Roberto Montà, vicepresidente di Avviso Pubblico, e il coordinatore nazionale delle attività e dei progetti di Avviso Pubblico Pierpaolo Romani. A moderare l'incontro sarà Manuela Mareso, direttore di Narcomafie. È previsto inoltre l'intervento di Giancarlo Caselli, procuratore della repubblica di Torino. Il libro parla della 'ndrangheta e dei suoi rapporti con la politica e alcuni brani saranno letti dalla compagnia Viartisti.

◆ Un calcio alla storia

GRUGLIASCO - Sarà presentato domani alle 21 al museo del Grande Torino e della leggenda granata di villa Claretta Assandri, in via La Salle 87, il libro "Un calcio alla storia. I calciatori e il Novecento", scritto da Roberto D'Ingiullo e Federico Floris, con la prefazione di Darwin Pastorin, edito da Galassia Arte. A moderare la serata sarà Alessandro Salvatico. Il libro racconta la carriera dei giocatori Mathias Sindelar, Eduard Streltsov, Kalapapa Ngeri, Mwepu, Helmut Balotelli e Sándor Kocsis, degli allenatori Vittorio Pozzo e João Saldanha e dell'arbitro Byron Moreno, cui i fatti avvenuti nel Novecento hanno cambiato la vita.

◆ Settimana lettura

GRUGLIASCO - Comincerà venerdì la settimana della lettura organizzata dall'istituto comprensivo Martin Luther King. La serata inaugurale sarà ospitata alle 21 dall'auditorium di borgata Paradiso, in viale Radich 4, che prevede l'intervento di Maria Grazia Gatti e Daniela Barbato, esperte di libri per ragazzi. Durante la settimana sono previsti incontri con autori, illustratori ed esperti: lunedì Roberto Barbero presenterà il libro "L'orco che non mangiava i bambini", di Einaudi Ragazzi, Ilaria Urbinati i libri "Grande, piccolo, così così", edizioni Notes, e "Il cavaliere che pestò la coda al drago", edizioni Giralangolo, Maria Grazia Gatti condurrà le letture ad alta voce e Daniela Barbato parlerà delle nuove proposte editoriali. Martedì Sabrina Rondinelli presenterà il libro "Caterina e i folletti scolastici", edizioni Raffaello, e "Camminare, correre, volare", Einaudi Ragazzi, mentre Anna Parola presenterà "La banda degli scherzi", edizioni Rizzoli. Mercoledì Pino Pace proporrà "Bestiacce", edizioni Giralangolo. Giovedì 7 sarà la volta di Giuliana Bertolo, con "Emmy e la quercia parlante", edizioni Notes, Angelo Petrosino con "Cara Valentina", Piemme Junior, e Sofia Gallo con "Il viaggio di Ulisse - Da Troia a Itaca", edizioni Giralangolo. Chiusura venerdì 8 con Annalisa Sanmartino e Giulia Torelli, che presenteranno "Evelina verde mela", edizioni Principi & Principi.

'Ndrangheta

In anteprima nazionale, alle 20,30 Enzo Ciconte presenta il suo «Politici e malandrini», edito da Rubettino. Intervengono il procuratore Gian Carlo Caselli, il direttore responsabile di Narcomafie Manuela Mareso e la compagnia Viartisti, che leggerà alcuni brani del libro.

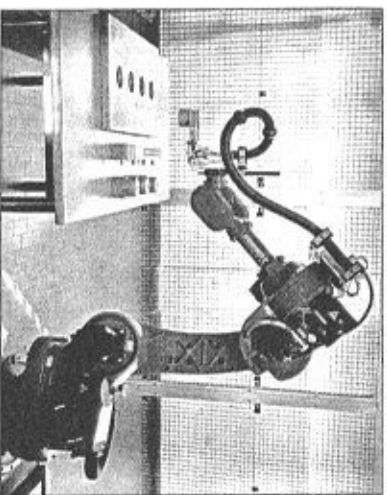
Grugliasco
chalet Allemand,
via Tiziano Lanza 31

Inaugurata la cella robotica all'ITIS Majorana di Grugliasco

L'Istituto è un'eccellenza che coniuga innovazione, formazione e territorio

È stata inaugurata all'ITIS Majorana di Gru-

gliasco la cella robotica



Botatto.

installata presso l'istituto con il sostegno della Camera di Commercio e dell'Unione Industriale di Torino.

Dopo i saluti del dirigente scolastico dell'Istituto Tiziana Calandri, del sindaco Roberto Montà e del dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Pie-

monte Stefano Suraniti sono intervenuti l'Assessore provinciale all'Istruzione Umberto D'Ottavio e il Segretario Generale della Camera di Commercio di Torino Guido

per l'inaugurazione della nuova cella robotica ricorda Umberto D'Ottavio nel suo intervento «Competitiva, con forte radicamento sul territorio, l'istruzione tecnica ha una preparazione ed un'offerta che nulla ha da invidiare ad altre scuole.

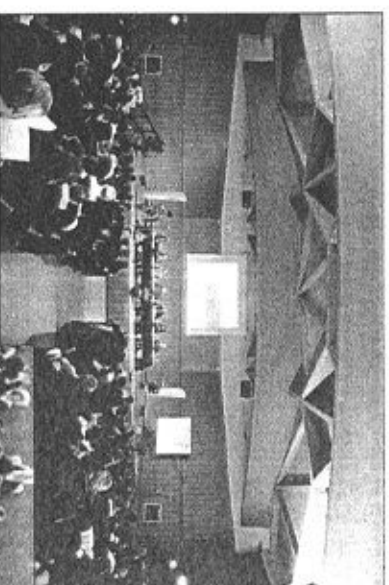
L'ITIS Majorana rappresenta un'eccellenza, anche per saper coniugare intelligenze, innovazione, formazione e territorio. Per quanto la scuola del nostro Paese offre, è necessario sostenerla.

Non abbiamo atteso che arrivassero indicazioni o finanziamenti da parte dello Stato per fare progetti e realizzarli.

Abbiamo lavorato con le nostre risorse. Con una progettualità seria, si potrà ottenere una scuola ancora più avanzata. La robotica è il nostro futuro perché è la migliore alleata dell'uomo, in quanto consente di fare in sicurezza il proprio mestiere».

Erano presenti tra gli altri il direttore generale dell'assessorato all'Istruzione della Regione Paola Casagrande e il vicepresidente dell'Unione Industriale di Torino e presidente del Comitato d'indirizzo

R.C.



Protocollo Intesa Robotica Vincenzo Ilotte.

La cella della robotica è stata